Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 5 ottobre 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5230 nuova serie Fondazione: 1881

UN ALTRO PASSO SULLA LUNGA VIA DELLA DISTENSIONE FRA EST E OVEST

DATO PER CERTO L'ACCORDO SUL NUOVO BANDO ATOMICO

L'intesa fra Stati Uniti e URSS dovrebbe venir ratificata nell'incontro che giovedì Kennedy avrà con Gromiko - Kruscev rinuncia al grano USA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 4

«L'accordo per il bando contro la messa in orbita di armi nucleari può sembrare modesto come fatto in sè, ma rappresenta una tendenza ad andare nella giusta direzione nel negoziato fra Est e Ovest». Lord Home stava uscendo dalla Casa Bianca dopo una conversazione di un'ora e mezzo con Kennedy. Aveva parlato con il Presidente di quell'accordo raggiunto nella nottata scorsa da lui, Home, da Rusk e da Gromiko e che sarà «perfezionato e ratificato rapidamente». Come il Ministro inglese ha detto, ripetendo la stessa affermazione fatta da Rusk e da Gromiko.

E' vero: quell'accordo non colpisce le fantasie come accade invece — e giustamente — con il bando delle esplosioni nucleari. Il proibire di caricare su navi spaziali russe e americane le bombe H è un corollario, abbastanza logico, all'intesa contro le esplosioni nell'atmosfera, nel mare e nello spazio, firmata a Mosca, ma quel bando spaziale a sè testimonia, appunto, che Est e Ovest hanno imboccato la strada capace di portare ad accordi più sostanziali e più importanti sulla via del disarmo totale, che appare ormai l'obiettivo sul quale puntano le intere relazioni diplomatiche dei due mondi.

La nuova intesa diventerà probabilmente effettiva dopo lo incontro di giovedì prossimo fra Kennedy e Gromiko alla Casa Bianca e sarà operante con una dichiarazione — congiunta o separata, non importa — fatta all'ONU sia dagli Stati Uniti, sia dall'Unione Sovietica. Anche Lord Home ha lasciato intendere che questa dichiarazione avverrà presto, così da caratterizzare questa prima fase di trattative con l'Unione Sovietica per mezzo di un trattato capace di escludere che armi totali orbitano sopra i popoli del mondo in compagnia di tutti gli «oggetti» spaziali che Stati Uniti e Russia continuano a mandare nello spazio, astronauti, satelliti artificiali, sputnik e «farfalle» non potranno essere «elementi vettori» di bombe H.

Il Ministro inglese è ottimista e lo dice, benchè veli il suo ottimismo, come è dovere di un buon diplomatico, con qualche riserva. Ma le sue dichiarazioni sui rapporti fra Est e Ovest, specialmente perchè fatte dopo il colloquio con Kennedy, hanno una grande importanza. Questa, per esempio: «Sarebbe troppo spinto dire che siamo alla vigilia della distensione con l'Unione Sovietica, se per distensione si intende la soluzione di tutti gli importanti problemi che esistono fra Occidente e Oriente. Ma si può dire che siamo entrati in tale processo, che esso è cominciato, e ciò è significativo». D'altronde, ha aggiunto il Ministro degli Esteri britannico, «l'atmosfera in cui si svolgono le trattative sono oggi le migliori possibili, le migliori da tre o quattro anni a questa parte».

Anche quest'altra frase è positiva: «Ho la certezza che i sovietici vogliono raggiungere lo accordo almeno in alcune aree di comune interesse». Ciò significa che Gromiko ha lasciato capire che Kruscev è disposto a discutere da un punto di vista più comprensivo e più flessibile rispetto a quello che il Cremlino teneva qualche anno fa.

Il Ministro inglese ha parlato con Kennedy dei colloqui tripartiti di New York e gli ha fatto conoscere quali sono le impressioni e quindi le opinioni conseguenti tratte dal Governo inglese. Kennedy ha interrotto soltanto raramente Home per chiedergli qualche maggiore particolare o la precisazione di certe idee sul negoziato da fare, e solo quando il Ministro britannico ha finito di parlare, ha espresso le sue opinioni sia su quanto Londra gli faceva sapere per mezzo di Lord Home, sia sugli avvenimenti mondiali così come la Casa Bianca li giudica in vista delle discussioni da tenere sugli stessi e delle soluzioni possibili che offrono.

«Riferirò a Macmillan quanto il Presidente degli Stati Uniti mi ha detto — ha dichiarato Lord Home — e esamineremo ogni problema in evidenza. No, non credo che potrà esserci un imminente incontro fra Kennedy e Macmillan. Comunque di ciò non è stato parlato con il Presidente americano». Gli è stato chiesto quale sia l'atteggiamento britannico nei confronti della Forza multinazionale nucleare nella cornice della NATO. «La Granbretagna sarà lieta di discutere la possibilità di fornire una simile forza — ha risposto —. E' troppo presto per dire come essa sarà creata e se Londra vi parteciperà, ma l'idea è utile e merita una seria considerazione».

Lord Home non ha detto se con Kennedy è stato parlato della vendita di grano all'URSS con il conseguente tacito consenso sovietico di disinteressarsi di Cuba e di Castro. Nè lo si dice intorno alla Casa Bianca. Ma il discorso, stando a indiscrezioni che riteniamo buone, è stato fatto. Purtroppo, per constatare che Kruscev ha leggermente mutato atteggiamento in questa faccenda. Infatti, il Premier sovietico, forse preoccupato delle implicazioni politiche dell'acquisto del grano negli Stati Uniti e dalle richieste troppo pressanti dei repubblicani per una clausola «aperta» condizionante la vendita del grano e della farina allo sgombero di Cuba delle forze sovietiche (in parte avvenuto silenziosamente in tutte queste settimane, anche se nessuno ne ha mai parlato), ha deciso di sospendere per il momento la richiesta fatta a Kennedy in forma non impegnativa. Kruscev non ha del tutto abbandonato la sua speranza di comperare grano in America, ma ha preferito rinviare l'«operazione grano» a un momento meno denso e teso nella politica interna americana. Che di rinvio si tratti è dimostrato dal fatto che alla «Borsa del grano» di Chicago continuano le trattative fra i nove rappresentanti dei maggiori mulini degli Stati Uniti per vedere se è possibile vendere privatamente il grano ai russi, adottando la formula «buy now, pay later».

L'atmosfera di distensione attuale ha convinto il Comitato delle Nazioni Unite che sta organizzando «l'anno di cooperazione» dell'ONU in vista del ventesimo anniversario della nascita dell'Organizzazione internazionale («anno di cooperazione» e ventennio saranno celebrati l'anno prossimo), a presentare all'Assemblea generale una proposta fatta da Kruscev secondo cui nella riunione del ventennio, quella del 1965, all'ONU avvenga il massimo vertice di tutti i tempi: l'incontro dei centoundici Capi degli Stati che aderiscono alla ONU. L'incontro potrebbe avere come sede San Francisco dove, il 26 giugno 1945, la «Carta delle Nazioni Unite» fu firmata per la prima volta e dove, perciò, l'ONU ebbe vita. L'Assemblea generale giudicherà la proposta che Kruscev aveva inviata (e che non era stata fatta conoscere finora) al Segretario U Thant.

Stelio Tomei

La situazione

I colloqui fra Gromiko, Rusk e Lord Home per cercare di portare avanti la «distensione», hanno un seguito in una serie di incontri fra Kennedy e i Ministri stessi. Il Presidente americano si incontrerà con Gromiko giovedì prossimo. Americani e russi sono pervenuti a un accordo di principio sul divieto di porre in orbita armi nucleari. L'accordo formale verrebbe annunciato al termine dell'incontro Kennedy-Gromiko. A quanto pare, è questo praticamente il punto sul quale le conversazioni tripartite dei giorni scorsi si sono concluse in senso positivo. Su altri argomenti, e in specie sul disarmo, non si sono registrate invece novità. Ma Lord Home ha confermato che da parte sovietica si continua a dimostrare di voler trattare.

Adenauer, che sta per lasciare la carica di Cancelliere, ha rivelato che a suo tempo propose a Kruscev una «tregua» di almeno dieci anni nella polemica sul problema germanico, chiedendo, nel contempo, maggior libertà per i tedeschi della zona orientale, che avrebbero poi dovuto scegliere liberamente il loro destino. Kruscev non rispose mai a tale lettera.

L'Arcivescovo di Praga, mons. Beran, ha lasciato definitivamente il domicilio coatto. Da parte vaticana il fatto è stato salutato come un «auspicio incoraggiante». E' da ritenere che ora vi saranno lunghe trattative fra Praga e il Vaticano, in quanto le autorità céche considerano mons. Beran come decaduto dalla sua carica di Arcivescovo, ciò che ovviamente non è accettato dalla Santa Sede.

In Alto Adige, i terroristi sono tornati in azione, facendo saltare, in Val Venosta, un cippo che ricordava la drammatica fine di alcuni italiani i quali, al termine dell'ultima guerra, si erano incolonnati in corteo con la bandiera tricolore in testa, per manifestare il loro sentimento patrio, e per questa ragione vennero massacrati dai tedeschi. Sarebbero in corso sondaggi per vie diplomatiche, per fissare la data dell'incontro tra Piccioni e Kreisky, che dovrebbe avvenire nel mese in corso. Kreisky in una intervista ha proposto il ricorso ad un «mediatore» tra Roma e Vienna, per risolvere la vertenza altoatesina.

La situazione politica interna verrà discussa, in relazione alla congiuntura economica, dai deputati democristiani nella prossima settimana, presenti Leone e Moro. Al Consiglio nazionale del PLI, Malagodi ha ribadito la opposizione liberale al centro-sinistra.

PER GRAVE ATTIVITA' SPIONISTICA

Cacciati dall'Italia due diplomatici magiari

Erano stati sorpresi dai carabinieri mentre ritiravano sulla strada Milano-Lodi documenti di carattere militare

Roma, 4

Due diplomatici della Legazione d'Ungheria a Roma sono stati espulsi dall'Italia, verso la metà del mese scorso, perchè accusati di spionaggio. Trattasi dell'addetto militare ed aeronautico aggiunto, ten. col. Joszef Banka, e dell'addetto stampa Andor Aytai, sorpresi, ai primi di settembre, mentre ritiravano da un nascondiglio scavato alla base di una pietra miliare sulla strada Lodi-Pavia, del materiale informativo contenuto in un involucro metallico.

Da tempo, molti indizi sospetti avevano richiamato l'attenzione del nostro servizio di controspionaggio sull'attività dei due diplomatici, i quali, ovviamente, vennero tenuti d'occhio dai carabinieri.

Il giorno del loro arresto, i due ungheresi erano partiti dalla Capitale a bordo di una «Fiat» targata Roma; a tarda sera avevano raggiunto Milano, e fatta una rapida telefonata da una cabina pubblica, erano ripartiti imboccando a forte velocità la statale Milano-Lodi. Ad una ventina di chilometri da Pavia, l'auto s'era arrestata, e i due avevano dissotterrato, al lato di un cippo stradale, un barattolo di metallo. A questo punto, arrivò un'altra macchina, a bordo della quale c'erano i carabinieri che avevano tallonato i diplomatici comunisti lungo tutto il percorso.

Qualificatisi per diplomatici, i due furono invitati a seguire i carabinieri, e nel corso degli interrogatori successivi resero ampia confessione. D'altra parte, il contenuto del barattolo parlava da sè: fotografie di installazioni della NATO nell'Italia Nord orientale, schizzi di rampe missilistiche e indicazioni sull'entità, la dislocazione e l'armamento delle unità della NATO di stanza in Italia, il tutto avvolto in fogli di carta bianca che subito si rivelarono non essere altro che lettere scritte in ungherese con inchiostro simpatico.

A carico dei due diplomatici venne elevata regolare denuncia per spionaggio militare e quindi fu disposta la loro espulsione dall'Italia. Con essi hanno già raggiunto l'Ungheria, in aereo, le rispettive famiglie. Chi e quanti erano i loro informatori? La domanda, finora, non ha risposta. Corre voce che vi siano implicati degli italiani, ma sulla cosa le autorità competenti mantengono tuttora il massimo riserbo.

L'AUSTRIA VORREBBE un mediatore per l'Alto Adige

Vienna, 4

Secondo informazioni del quotidiano indipendente «Tiroler Tageszeitung» di Innsbruck, l'incontro dei Ministri degli Esteri italiano e austriaco per l'Alto Adige si svolgerebbe nella seconda metà di questo mese. L'Ambasciatore d'Italia Martino, ritornato ieri a Vienna, avrebbe portato proposte concrete — sempre secondo il giornale tirolese — per la conferenza dei due Ministri degli Esteri. Da parte italiana — si aggiunge — si preferirebbe una sede neutrale, per esempio una città svizzera, per lo svolgimento della conferenza. La scelta della sede, però, non costituirebbe una questione di prestigio.

In una intervista concessa dal Ministro degli Esteri austriaco alla «Bild Zeitung» di Bonn Kreisky esprime il parere che fra Vienna e Roma dovrebbe inserirsi un intermediario, possibilmente un paese neutrale, per risolvere la controversia circa l'Alto Adige. «Se non fosse possibile giungere a trattative dirette fra Italia e Austria — ha detto infatti il Ministro austriaco — sarebbe desiderabile una mediazione ed il più presto possibile». «L'inserimento di un terzo paese eliminerebbe in ogni caso — ha aggiunto Kreisky — le attuali continue polemiche fra Roma e Vienna, perchè esisterebbe un organo in grado di stabilire come esattamente stanno le cose».

A conclusione delle brevi dichiarazioni, Kreisky ha condannato aspramente i dinamitardi che operano in Alto Adige, assicurando che l'Austria, per quanto la riguarda, sta facendo tutto il possibile per impedire la delittuosa attività.

DRASTICHE RIDUZIONI delle paghe in Polonia

Varsavia, 4

Vivissimo scontento regna in tutto il Paese a causa delle drastiche diminuzioni delle paghe disposte improvvisamente dal Governo per fronteggiare la crisi interna. Tanto più che, al contrario, il costo della vita, e in particolare quello dei generi alimentari, non ha subito alcuna riduzione. Da numerose località vengono segnalate riunioni di protesta degli operai, ai quali inutilmente sindacalisti e propagandisti del partito cercano di far capire le superiori ragioni di Stato che hanno reso necessario il provvedimento.

Colombo alla Casa Bianca a colloquio con Kennedy

Washington, 4

Nel pomeriggio il Ministro Colombo ha avuto un colloquio di mezz'ora alla Casa Bianca con il Presidente Kennedy. Lo incontro non era in programma ed è stato fissato all'ultimo momento. Il Ministro Colombo è ripartito da Washington per l'Italia questa sera.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Merano — I resti del cippo di Lasa fatto saltare la notte scorsa dai criminali dinamitardi nazisti che operano in Alto Adige

Esplosione a Lasa

DISTRUTTO UN CIPPO alle vittime dei nazisti

RICORDAVA 10 OPERAI ITALIANI FALCIATI NEL '45 DAI TEDESCHI

Bolzano, 4

Un attentato dinamitardo è avvenuto la scorsa notte in Val Venosta: con una carica di esplosivo è stato fatto saltare, a Lasa, il cippo marmoreo dedicato a dieci operai italiani fucilati il 1.o maggio del 1945 da un reparto di soldati nazisti in fuga. L'esplosione è avvenuta alle ore 0,45 ed è stata sentita in tutte le vicine borgate alpine. A quell'ora sulla vallata gravava una fitta nebbia, che ha costituito probabilmente l'elemento decisivo per l'attentato, limitando la visibilità a poche decine di metri.

Il monumento, che sorge ad un lato della strada nazionale dello Stelvio a un chilometro circa dal centro di Lasa, è già stato oggetto altre volte di attentati e di profanazione: sei anni fa fu tanto gravemente lesionato da dover essere in pratica ricostruito.

Secondo i rilievi dei tecnici, la stele è stata fatta saltare con una potente carica di dinamite, posta alla base. Il marmo ha resistito e il monumento, alto circa due metri, per oltre un metro di larghezza, è crollato a terra, essendo stato tranciato il basamento di mattoni e calcestruzzo. La località, dove la stele sorgeva (e dove sorgerà fra pochi giorni, in quanto gli operai delle vicine cave di «Lasa marmi» ne hanno già predisposto il ripristino) è isolata.

L'episodio che la stele ricorda con l'espressione «Qui caddero per la liberazione della Patria» seguita dall'elenco dei nomi,avvenne ad armistizio concluso, mentre gli ultimi reparti tedeschi lasciavano l'Alto Adige incalzati dalle truppe angloamericane.

Un gruppo di italiani di Lasa, guidato dal dott. Indovina, ritenendo di poter finalmente manifestare i propri sentimenti, spiegò la bandiera tricolore, tenuta nascosta per circa due anni, e, cantando, imboccò la strada nazionale. Il gruppo aveva percorso poche centinaia di metri, quando numerose raffiche di mitra furono sparate da un bosco vicino e dieci uomini caddero uccisi.

A tarda sera si è appreso che tre persone sono state fermate perchè indiziate dell'attentato dinamitardo, e sottoposte a interrogatorio. Varie perquisizioni eseguite dai carabinieri hanno dato risultati positivi: alcuni valligiani sono risultati in possesso di armi e munizioni, per cui sono stati denunciati.

Per pagare il grano

ALTRO ORO SOVIETICO sui mercati europei

Londra, 4

Spinta dalla necessità di procurarsi altra valuta straniera per pagare le forti importazioni di grano, l'Unione Sovietica, riferisce il quotidiano «Times», ha iniziato una terza grossa ondata di vendite d'oro sui mercati dell'Europa occidentale. Secondo il giornale, le transazioni concluse nelle ultime 24 ore hanno portato il volume delle vendite d'oro russo a un totale di oltre 200 tonnellate negli ultimi trenta giorni.

Le nuove vendite russe hanno provocato la diminuzione di un cents nel prezzo dell'oro (in dollari) fissato ieri mattina dal mercato londinese dell'oro, portandolo a dollari 35,07¾ per oncia. Successivamente, quando è stato offerto altro oro senza nessuna domanda da parte del mercato, il prezzo è diminuito di un altro cents. Gli esperti ritengono che gran parte dell'oro venduto dai russi sia stata assorbita dal pool aureo centrale dei banchieri.

L'INGRESSO DEI SOCIALISTI NELLA COMMISSIONE DI VIGILANZA SULLA BANCA D'ITALIA

IRRITATI I SOCIALDEMOCRATICI PER L'ACCORDO TRA D.C. E P.S.I.

Anche altri democristiani hanno protestato contro la votazione vincolata - Malagodi denuncia ancora una volta la «bigamia» politica del partito di Nenni

Roma, 4

Moro si è incontrato con Saragat; nei prossimi giorni si incontrerà con Reale; nei giorni scorsi ha avuto colloqui con Tanassi e De Martino. Vedrà anche Nenni? E' probabile. Si tratta di colloqui preliminari in vista della scadenza di fine ottobre. Cosa si sono detti Moro e Saragat? I socialdemocratici si sono adontati per l'accordo tra DC e PSI sull'elezione dei commissari parlamentari di vigilanza sulla Banca d'Italia. Orlandi ha protestato, a nome del PSDI, in una lettera ufficiale a Zaccagnini. Anche la decisione di Tremelloni di non accettare la presidenza della Commissione antimonopolio della Camera è praticamente un gesto polemico contro i socialisti, giacchè proprio i rappresentanti del PSI ieri erano assenti dalla votazione a favore di Tremelloni. Di tutti questi fatti si è certamente parlato tra Moro e Saragat.

La riunione del Consiglio dei Ministri sarebbe stata definitivamente fissata per mercoledì. L'attuale Governo — è stato precisato da fonti ufficiose — si avvia a concludere il proprio mandato. E' probabile che il Gabinetto darà le dimissioni il 5 novembre, non appena cioè verrà esaurito dalla Camera l'esame dei bilanci e non appena sarà concluso il ciclo delle festività dei primi di novembre.

In vista, quindi, dell'apertura della crisi, di qui a 30 giorni, Moro sta cercando di preparare il terreno per il rilancio del centro-sinistra che, secondo Saragat, dovrà essere effettuato dallo stesso Moro. Ma la situazione non è facile: le polemiche fioccano.

Le reazioni in campo democristiano per l'accordo tra Zaccagnini e gli esponenti del PSI sulla elezione degli onorevoli Lombardi e Pieraccini a commissari per la vigilanza sulla Banca d'Italia, della cassa depositi e prestiti e del debito pubblico, non si sono esaurite con la protesta pubblica di Scalfaro. Anche tre deputati della corrente dorotea — gli onorevoli Piccoli, Zugno e Colleselli — hanno inviato una lettera al presidente del gruppo Zaccagnini deplorando la disposizione data al gruppo stesso per votare i nomi di Lombardi e Pieraccini. Nella loro lettera i tre deputati sostengono, tra l'altro, di non poter condividere, per gli sviluppi della situazione politica, responsabilità che non sono stati chiamati ad assumere. E' da notare che grazie alla votazione vincolata, la maggioranza della Commissione è andata in mano alla sinistra.

Riccardo Lombardi conta di poter portare il suo preannunciato studio sulla situazione economica alla riunione della direzione socialista che si svolgerà nel corso della prossima settimana. Tale studio — è stato precisato in ambienti autonomisti — rappresenta lo sforzo del partito socialista di approfondire i problemi economici oggi sul tappeto e di cercare in sede pratica i possibili rimedi e le possibili riforme. Tale studio, cioè, sarà qualcosa di più che una semplice documentazione, ma fornirà la sostanza della piattaforma programmatica, per la parte economica, che i socialisti intenderanno portare al tavolo delle trattative con la DC e con gli altri partiti di centro-sinistra nel mese di novembre. Ma gli avversari di Lombardi, nella DC e nel PSDI, dicono che egli con tale studio prepara la propria candidatura ad un Ministero economico, quello del Bilancio, nel prossimo Governo, e valutano negativamente tale fatto. Va aggiunto che anche La Malfa insisterebbe per un dicastero tecnico nel prossimo Governo.

In tutta questa situazione ha preso posizione stasera Malagodi aprendo con una polemica relazione i lavori del Consiglio nazionale liberale. «La situazione politica — ha detto — impone all'Italia a breve scadenza alcune decisioni di vasta portata nel campo della politica estera, della politica interna e della politica economica. Queste decisioni sono strettamente collegate fra loro. Esse si concentrano sul problema dell'atteggiamento di partiti democratici nei confronti del comunismo e di coloro che collaborano con esso, come i nostri socialisti. Il fatto che la Russia sovietica sia costretta a fare i conti con la forza dell'Occidente, non significa che si possono sguarnire le frontiere del mondo libero. Tanto meno, si deve rinunziare, all'interno, alla lotta contro il comunismo».

Un altro errore grave in politica interna — secondo Malagodi — è quindi l'accettazione della «bigamia» del partito socialista che vuole stringere rapporti con la DC e i saragattiani, da un lato, e mantenerli con i comunisti, dall'altro. Errore non meno grave è l'accettazione dei postulati socialisti, come le regioni. Il neutralismo e la pianificazione, che servono soltanto alla conquista marxista del potere. La situazione economica e finanziaria, secondo l'oratore, è grave e continua a peggiorare. I provvedimenti del Governo per quanto bene orientati, sono di scarsa portata dal punto di vista tecnico, mentre dal punto di vista politico non toccano il punto centrale, che è quello della fiducia.

«Giustamente l'on. Lombardi — ha proseguito Malagodi — ha detto nei giorni scorsi che non vi sono che due politiche economiche: la sua e quella liberale. Bisogna scegliere tra le due, e la scelta non è tecnica ma politica. La scelta tra la politica liberale e la politica internazionale, la politica interna e la politica economica e sociale del Paese. Se nel prossimo novembre si realizzerà lo accordo tra la DC, l'on. Saragat e i socialisti, esso non sarà serio, checchè ne dica l'on. Saragat. Esso sarà invece inevitabilmente su posizioni peggiori di quelle già molto gravose e pericolose accettate nel giugno scorso alla Camilluccia dall'on. Moro e dall'on. Saragat».

Secondo Malagodi, l'accordo si farà soltanto se avrà il consenso dei socialisti carristi e dei comunisti. Anche la rottura del giugno scorso fu dovuta alla volontà dei comunisti e di gran parte del PSI di spostare tutta la situazione verso quelle posizioni «più avanzate e meglio garantite» che sono oggi reclamate dal Partito socialista. Se in novembre non si realizzerà l'accordo fra Moro, Saragat e Nenni, la logica della democrazia vorrebbe che la DC e il PSDI convocassero i loro congressi e rivedessero la loro politica.

«Fallito il tentativo di una maggioranza con i socialisti — ha aggiunto Malagodi — la correttezza democratica vorrebbe che si sperimentasse l'altra maggioranza democratica e di progresso che esiste oggi nelle Camere e cioè quella con noi. Dico questo in astratto, perchè le compromissioni dell'on. Moro e dell'on. Saragat in tutt'altra direzione, sono quotidianamente confermate dai fatti. Dovendosi escludere d'altra parte un nuovo Governo «ponte» di lunghezza illimitata e in direzione sconosciuta, resta l'ipotesi di elezioni politiche nel prossimo inverno, ipotesi che circola largamente negli ambienti politici».

Nel dibattito che si è iniziato a tarda sera e che proseguirà fino a domenica, gli oratori (tra cui Cortese, Valitutti, il triestino Morpurgo e altri) hanno convenuto con gli orientamenti malagodiani di opposizione ad oltranza, «intransigente», contro il centro-sinistra.

SIGNIFICATIVE DICHIARAZIONI DELLA TERESKOVA, GAGARIN E POPOVIC

I sovietici preannunciano uno spettacolare lancio spaziale

Da una piattaforma orbitante attorno alla Terra verrebbe proiettato un razzo con più uomini verso un altro pianeta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 4

L'URSS è alla vigilia di uno spettacolare lancio spaziale verso altri pianeti? La voce, già corsa giorni or sono e tuttora priva di conferme ufficiali, ha avuto nelle ultime ore l'indiretto avallo dalle dichiarazioni di ben tre dei più noti cosmonauti russi. Gagarin (a Berlino, sulla via del ritorno a Mosca), Popovic dalla capitale sovietica e la Tereskova dall'Avana hanno parlato — gli uomini con più cautela, la ragazza con dettagli più precisi — delle prossime imprese spaziali russe. La impressione è che i tre cosmonauti abbiano avuto l'imbeccata per le loro dichiarazioni dai loro superiori: in effetti, la coincidenza delle affermazioni, concomitanti anche se rese a distanza «geografica» tra loro, è certo strana. Per molti si tratta di un fatto chiaramente sintomatico ed equivale ad una sorta di preannuncio «ufficioso».

Valentina Tereskova era arrivata il primo ottobre all'Avana per una visita che durerà qualche giorno. All'arrivo era stata ricevuta con gli onori riservati ai Capi di Stato. La prima donna spaziale ha fatto ieri sera le dichiarazioni a cui si è fatto riferimento nel corso di una conferenza stampa trasmessa per televisione. «L'Unione Sovietica — ha detto Valentina tra l'attenzione generale — lancerà presto un razzo con uno o più uomini a bordo verso un altro pianeta. Il lancio avverrà da una piattaforma messa in orbita intorno alla Terra».

Queste dichiarazioni sono giunte del tutto inattese: alla conferenza stampa della Tereskova si guardava infatti, a Cuba, più che altro come ad un avvenimento coreografico. Invece, dopo i convenevoli di rito, la ragazza ha dato la stura ad affermazioni di notevole interesse. Ha riferito che gli scienziati sovietici stanno occupandosi del problema dell'imponderabilità nello spazio allo scopo di mettersi in grado di costruire una stazione interplanetaria che permetta di raggiungere gli altri corpi celesti, e sono sulla via di «creare una gravità artificiale».

La Tereskova ha aggiunto di non sapere con precisione quando l'URSS compirà il tentativo di raggiungere un'altro pianeta, ma di ritenere che sarà presto. Le autorità sovietiche avrebbero già scelto l'equipaggio che dovrebbe imbarcarsi nell'astronave interplanetaria. La cosmonauta ha spiegato che l'impresa dovrebbe iniziarsi con l'appuntamento di più veicoli nello spazio, quindi, dopo la costituzione della «piattaforma spaziale», dovrebbe avvenire il lancio interplanetario. Secondo la Tereskova, ci sono molte probabilità che il comando dell'equipaggio interplanetare sia affidato a Juri Gagarin e che dei stessa faccia parte del gruppo.

Meno impegnative, ma ugualmente interessanti sono le affermazioni fatte da Gagarin a Berlino Est. Sulla via del ritorno a Mosca a conclusione di uno dei tanti giri propagandistici che è chiamato a compiere, il primo cosmonauta ha scritto un articolo per il «Neues Deutschland», il giornale del partito comunista tedesco, nel quale si augura «di essere uno degli uomini che l'Uninoe Sovietica sceglierà per il primo viaggio interplanetario». «I voli interplanetari — scrive tra l'altro Gagarin — sono ormai il prossimo traguardo dei ppro-grammi sovietici per l'esplorazione spaziale.

U. P. I.

LA CONTINUA FALCIDIA SUBITA DAI TITOLI AZIONARI

Protesta del pubblico alla Borsa di Milano

I presenti alle contrattazioni dopo aver rumoreggiato hanno disertato la sala - «E' stata una brutta riunione: meglio dimenticarla»

Milano, 4

Un fatto veramente insolito è avvenuto questa mattina nel corso delle contrattazioni alla Borsa di Milano. Dopo i continui ribassi dei giorni scorsi e le forti cedenze di ieri, la seduta odierna era cominciata in tono ancor più pesante. Verso la metà della mattinata, quando i prezzi hanno subito un'altra rottura, il pubblico che normalmente assiste alle riunioni dalla tribuna riservata, ha cominciato a rumoreggiare, dopo di che ha abbandonato la sala delle contrattazioni in segno di protesta.

Già altre volte è accaduto in passato che qualcuno abbia manifestato, anche rumorosamente, il suo disappunto per il poco favorevole andamento del mercato. Ma mai era accaduto che la protesta assumesse tale manifestazione di collettività. Gli animi sono esacerbati dai danni subìti, dalle preoccupazioni che i continui ribassi di quota comportano per i prossimi riporti; dall'inazione del Governo di fronte a una situazione tanto compromessa. Anche il riaccendersi delle polemiche sul centro-sinistra contribuisce a inasprire gli umori. Gli organi responsabili della Borsa hanno recentemente presentato una serie di proposte in sede competente per alleviare la tensione che si è creata.

In fine di riunione qualcuno del pubblico è rientrato nei locali della Borsa. La presenza della Polizia è risultata puramente formale.

Al termine della giornata negli ambienti borsistici si è dichiarato: «E' stata una brutta riunione che per il bene del mercato sarebbe utile poter archiviare».

TREMILA LIRE per un chilo di carne?

Roma, 4

«Se la crisi della produzione e del rifornimento delle carni bovine dovesse continuare con l'attuale intensità, tra alcuni mesi i prezzi al dettaglio raggiungeranno le tremila lire al chilo». Lo ha affermato il presidente della Federazione nazionale esercenti macellai signor Palliani.

Secondo il signor Palliani, queste sarebbero le misure urgenti che il Governo dovrebbe approvare: a) sospensione temporanea dei dazi doganali gravanti sull'importazione del bestiame e delle carni bovine; b) accordo commerciale a lungo termine o garanzie dall'effetto analogo, per favorire le importazioni di carni bovine; c) emendamento del progetto di regolamento della commercializzazione delle carni bovine nell'ambito del MEC, allo scopo di facilitare al massimo, con tariffe a dazio agevolato, le importazioni d'oltremare di carni refrigerate e congelate.

A Milano, in seguito alla segnalazione che alcuni panificatori avevano aumentato il prezzo del pane, il Prefetto, dott. Spasiano, ha energicamente richiamato i panettieri alla scrupolosa osservanza dei prezzi del pane al consumo, stabiliti come segue: pane confezionato con farina tipo zero, in pezzature inferiori ai sessanta grammi (a suo tempo liberalizzato), lire 165 il chilogrammo; pane confezionato con farina tipo zero, da sessanta-settanta grammi, lire 130 il chilogrammo; pane confezionato con farina tipo uno, da settanta-novanta grammi, lire 115 il chilogrammo.

Il presidente dell'associazione di categoria, in una circolare diramata a tutti i panificatori, ha rammentato l'impegno a suo tempo assunto nei confronti del Prefetto.

APPROVATO AL SENATO IL BILANCIO DEI TRASPORTI E DELL'AVIAZIONE CIVILE

VERSO UN POTENZIAMENTO DELLE COMUNICAZIONI AEREE

Ogni centro abitato di una certa importanza dovrà disporre di un proprio aeroporto — La funzione degli elicotteri - Severità nel rilascio delle patenti automobilistiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 4

Il Senato ha approvato il bilancio del Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile. Prima del voto ha parlato il Ministro CORBELLINI, il quale, benchè indisposto, per un gesto di riguardo verso il Senato, ha desiderato essere presente alla conclusione del dibattito e prendere la parola.

Il Ministro ha esordito affrontando l'esame dei problemi tecnici ed economici riguardanti l'Aviazione civile, non senza rilevare che, per la prima volta, l'importante settore dei trasporti aerei è illustrato al Parlamento dal Ministro dei trasporti. Dal 2 maggio di questo anno, infatti, cioè dopo i 90 giorni prescritti dalla legge, tutte le mansioni e le responsabilità previste dal Codice della navigazione civile e dalle altre leggi dello Stato, sono state assunte dal dicastero dei trasporti. Il Ministro ha tenuto tuttavia a sottolineare che non vi è ancora l'assegnazione diretta ed articolata della corrispondente spesa, soprattutto perchè in passato molte prestazioni di carattere tecnico ed operativo non sempre venivano a gravare direttamente sulle spese dell'Aviazione civile.

Circa i provvedimenti, in corso di esame, relativi alla nuova strutturazione dei servizi e del personale, il Ministro dei trasporti ha annunciato che si sta predisponendo quanto necessario per la organizzazione e la formazione dei ruoli, sia negli uffici centrali che in quelli compartimentali del traffico aereo e delle circoscrizioni degli aeroporti, allo scopo di sistemare il personale dell'Ispettorato dell'Aviazione civile ad un tempo, di concretare un largo decentramento dei servizi.

Il Ministro Corbellini si è soffermato ad esaminare il problema dell'ammodernamento delle infrastrutture aeroportuali, dicendosi convinto che ogni centro abitato di una adeguata importanza industriale, commerciale e turistica, debba poter disporre di un proprio aeroporto per i necessari collegamenti con i grandi aeroporti internazionali e intercontinentali al fine di creare una rete aeroportuale moderna ed efficiente, che affronti con lungimiranza le esigenze derivanti dall'impiego di aeromobili più veloci, come ad esempio quelli supersonici.

Il Ministro Corbellini ha quindi osservato, nei riguardi dell'esercizio, che la rete aerea italiana è gestita dalla società di bandiera («Alitalia») che estende le sue comunicazioni in tutto il mondo, ma ha osservato che è necessario stimolare e promuovere nuove iniziative per conseguire un razionale potenziamento soprattutto dei servizi interni.

A proposito delle linee minori il sen. Corbellini ha affermato che viene seguito con particolare attenzione lo sviluppo dell'elicottero per brevi comunicazioni e, in particolare, per comunicazioni di carattere turistico come quelle del golfo di Napoli, da Rimini a San Marino e dalla Calabria all'isola di Stromboli.

Nel settore dell'Ispettorato della motorizzazione il Ministro ha rilevato che per il rilascio delle patenti si sta obbedendo ai criteri di severità: nel '62 infatti è stato respinto il 43 per cento dei candidati agli esami di guida.

In merito alla metropolitana di Roma il Ministro ha osservato che la società concessionaria sta concretando i necessari accordi con il Comune e gli altri enti interessati al fine di dare inizio ai lavori relativi al tronco Stazione Termini-Osteria del Curato, nella parte sud-est della città. Il progetto relativo invece alla zona nord-est di Roma è già pronto ma non è attuabile, ancora, per mancanza di fondi.

Assicurato che i lavori per la costruzione del primo tronco ferroviario della metropolitana di Milano sono ormai completati e che nel corso del prossimo anno si provvederà alla fornitura del materiale rotabile il Ministro ha dato notizia delle numerose opere di ammodernamento intraprese nell'esercizio '62-'63 per l'ammodernamento delle ferrovie in concessione.

Passando ad esporre le direttive e i programmi per l'ammodernamento e il potenziamento delle Ferrovie dello Stato, ha ricordato come l'esigenza di istituire un consiglio superiore dei trasporti, con il compito di coordinare i trasporti ferroviari con quelli su strada e con quelli di ogni altro tipo, fu rilevata già nel 1949 con apposito d.d.l. poi decaduto e ripresentato nel gennaio del '61 dall'allora Ministro Spataro, peraltro senza alcun esito. Il problema — ha osservato Corbellini — è ormai maturo e dovrà essere posto all'attenzione delle Camere.

C. B.

(Telefoto Ansa-Upi al «Piccolo»)

Istanbul — L'equipaggio del mercantile italiano «Giuseppe Emilio», affondato nel Mar di Marmara in seguito a una collisione, fotografato poco dopo la sciagura a bordo della nave romena «Braila» che ha tratto in salvo i naufraghi. Nel sinistro ha perduto la vita un giovane napoletano, marconista a bordo della nave colata a picco.

I PROBLEMI DELL'AGRICOLTURA ALLA CAMERA

Torna di scena la Federconsorzi

Approvato il bilancio delle partecipazioni statali — Nessun ridimensionamento al «San Marco» di Trieste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 4

Le aziende a partecipazione statale sono le uniche capaci di svolgere oggi una funzione anticongiunturale. Lo ha affermato il Ministro Bo nel suo discorso di replica alla Camera sul bilancio del proprio dicastero, che è stato approvato a larga maggioranza.

Il sen. Bo ha anche sottolineato l'impegno con il quale le aziende dell'IRI intendono prepararsi a fare nuovi investimenti, pur riconoscendo che è diventato difficile ora reperire sul mercato buone disponibilità di capitali. Questa difficoltà — ha aggiunto Bo — va superata ad ogni costo, se si vuole evitare un dannoso ristagno delle attività economiche nel nostro Paese.

Rispondendo, infine, alle sollecitazioni avanzate da diversi oratori a favore dell'industria cantieristica nazionale, il Ministro Bo ha assicurato che il problema verrà ampiamente esaminato e dibattuto in sede di Governo e presso le commissioni parlamentari.

Prima del sen. Bo, aveva parlato il relatore di minoranza LEONARDI, del PCI, il quale si era associato alle numerose critiche formulate nei giorni scorsi alla politica del Governo in materia di partecipazioni statali e all'organizzazione dell'omonimo dicastero. Aveva parlato anche il relatore di maggioranza Gerardo BIANCHI (DC), il quale aveva assicurato, fra l'altro, che «n e s s u n ridimensionamento avrà luogo per il cantiere San Marco di Trieste».

La Camera oggi ha anche iniziato la discussione sul bilancio del Ministero dell'Agricoltura. Ad essa sono state abbinate le mozioni comunista e socialista sulla Federconsorzi. E' stato così possibile portare a Montecitorio una polemica sviluppatasi con violenza tutta particolare prima della campagna elettorale.

Il comunista MICELI ha innanzitutto sollecitato la presentazione dei conti della Federconsorzi, «di tutti i conti — ha aggiunto — senza alcuna mutilazione». Dalle cifre dovrebbe risultare evidente l'ammanco di mille miliardi di lire, che il PCI denunciò nello scorso mese di aprile «senza riuscire ad ottenere dal Governo concreti provvedimenti». I comunisti — ha continuato Miceli — chiedono una inchiesta sulla gestione degli ammassi granari, l'affidamento di ogni attività di ammasso alle cooperative e ai concorsi, la rimozione dell'attuale gruppo dirigente della Federconsorzi e la nomina di un commissario.

Il parlamentare del PCI ha detto che «la Federconsorzi è divenuta un ente economico pubblico che manovra gli ingenti mezzi finanziari forniti o garantiti dallo Stato». Essa sarebbe diventata inoltre un grosso centro di potere e di corruzione al servizio dei monopoli privati e non degli interessi degli agricoltori e dei contadini. Fra le proteste del centro ed alcuni salaci commenti dei colleghi del suo gruppo, l'on. Micheli ha detto anche che «vi è stato un incremento del patrimonio immobiliare e azionario personale del presidente del collegio sindacale della Federconsorzi, dott. Miraglia, incremento — ha aggiunto — che deve farsi risalire ad una certa sua posizione strategica».

Anche il democristiano SCALIA ha criticato la Federconsorzi, che non sarebbe riuscita in tutti gli anni della sua attività ad equilibrare il mercato dei prodotti agricoli. «La Federconsorzi — ha detto Scalia — si presenta come un «trust» centralizzato sul piano patrimoniale, con i consorzi provinciali quali sedi periferiche e con ben 5 mila agenzie che non hanno una strutturazione cooperativistica di base, come dovrebbe invece essere». Scalia ha quindi suggerito una riforma basata sul ritorno della Federconsorzi nell'ambito privatistico, provvedendo alla liquidazione del patrimonio ed assegnando gli impianti in parte agli strumenti dello Stato e in parte al movimento cooperativistico di base, che potrebbe costituirsi intorno ai consorzi provinciali. Per attuare questa riforma occorrerà istituire immediatamente gli enti di sviluppo e formulare una «legge quadro» per la politica dei prezzi, con interventi diretti o indiretti dello Stato.

Oggi la Commissione Interni ha approvato in sede referente il bilancio del Ministero del Turismo, dopo avere ascoltato un discorso del Ministro FOLCHI, il quale ha parlato anche delle Commissioni di censura dei films.

R. L.

SCIOPERO A IVREA contro il caro-vita

Ivrea, 4

Si è svolto stavane a Ivrea, dalle 9,30 alle 12, uno sciopero generale indetto dall'assemblea riunita delle commissioni interne di Ivrea e delle organizzazioni sindacali «Autonomia aziendale», CISL, CGIL, contro il caro-vita.

Gli scioperanti sono affluiti regolarmente in piazza Giacosa, dove, alla presenza di un migliaio di persone, hanno parlato i rappresentanti dei sindacati. Anche i servizi di trasporto pubblico sono rimasti in parte bloccati, mentre i negozi hanno chiuso le saracinesche dalle 10 alle 12.

TRAGICA PER IL «GIUSEPPE EMILIO» UNA COLLISIONE NELLA NEBBIA

Una nave italiana speronata cola a picco nel Mar di Marmara

Scomparso in mare il marconista rimasto a bordo per lanciare l'SOS — Il comandante, la moglie e il resto dell'equipaggio tratti in salvo

Venezia, 4

Il mercantile italiano «Giuseppe Emilio» è affondato questa mattina nel Mar di Marmara, in seguito ad una collisione col mercantile romeno «Braila», avvenuta alle 7, ora locale. Tutti gli uomini dell'equipaggio della nave italiana, ad eccezione del marconista, sono stati tratti in salvo dalla nave romena.

La Compagnia Veneziana di Armamento, armatrice del piroscafo «Giuseppe Emilio», ha comunicato questa sera le generalità del marconista, che è morto nell'affondamento della nave. Si tratta di Aniello Ferrara, di Napoli, abitante a Piazzolla per Cinque Vie 652. La notizia è stata confermata da un radiogramma del comandante Ciani, un triestino, il quale ha dato l'esatta posizione della nave al momento in cui questa è stata investita dal mercantile romeno «Braila», del compartimento marittimo di Costanza. L'unità italiana si trovava a 40,43 gradi di latitudine Nord e a 27,42 gradi longitudine Est. Il cap. Ciani ha inoltre fatto presente che la zona, al momento del sinistro, era completamente avvolta nella nebbia.

Aniello Ferrara, il telegrafista scomparso con la «Giuseppe Emilio», aveva compiuto da poco vent'anni: si era diplomato quest'anno alla «Giorgio Cini» ed era al suo primo viaggio. Sembra che egli si sia trattenuto a bordo della nave nel tentativo di lanciare l'S.O.S.

Il radiogramma del comandante della nave, capitano Ferdinando Ciani di Trieste, alla Società armatrice comunica che l'equipaggio, che è stato raccolto a bordo del mercantile romeno «Braila» sarà sbarcato a Istanbul, dove la nave è diretta. L'armatore ha subito disposto che l'agente generale della Compagnia ad Istanbul, Eugenia Schembri, provveda a iniziare gli atti per il sequestro conservativo della nave romena e affianchi l'inchiesta, che verrà subito iniziata dal Console generale italiano e dalle autorità marittime turche. Dopo l'interrogatorio di rito, l'equipaggio sarà rimpatriato a spese della Compagnia.

Al suo arrivo nel porto turco, funzionari del Consolato romeno hanno immediatamente isolato la nave e hanno recisamente rifiutato di lasciare che i giornalisti salissero a bordo. Sul «Braila», intanto, magistrati turchi e autorità portuali hanno sottoposto a interrogatorio i membri dei due equipaggi allo scopo di accertare le cause della sciagura. Giornalisti turchi sono venuti alle mani coi marinai romeni mentre tentavano di scalare le murate per salire a bordo e intervistare i superstiti della nave italiana.

Secondo le notizie giunte a Venezia via radio, sembra che il «Braila», una nave di recentissima costruzione, abbia speronato il «Giuseppe Emilio» sulla sinistra, provocando un ampio squarcio nella stiva numero due. Il «Braila», con un carico non dichiarato, stava navigando verso il porto rumeno di Costanza. Il suo permesso di transito è stato sospeso in attesa dell'inchiesta.

Giunto questa sera ad Istanbul, il capitano Ferdinando Ciani ha dichiarato che una fitta nebbia gravava sul mare quando la nave rumena apparve improvvisamente ad appena 15 metri dall'unità italiana. La collisione fu inevitabile e violentissima e il mercantile italiano affondò quasi subito. Il comandante Ciani è stato raccolto dal mercantile rumeno investitore «Braila», insieme con 17 marinai. Anche la moglie del capitano, che si trovava a bordo come passeggera, è stata tratta in salvo. L'unica vittima della sciagura, perita nel corso del naufragio, è il radiotelegrafista Aniello Ferrara.

I due marittimi veneziani imbarcati sul mercantile, Natale Busetto di Pellestrina e Ugo Moretto del Sestiere di Cannaregio, hanno già assicurato via radio le famiglie dello scampato pericolo.

Il piroscafo «Giuseppe Emilio» stazzava 1.851 tonnellate ed era stato varato in un cantiere inglese nel 1909. Durante l'ultimo conflitto fu affondato nel corso di una incursione aerea ad Alessandria d'Egitto. Recuperato e, nel 1949, ricostruito nei cantieri Cenni di Venezia, fu adibito, dalla compagnia veneziana di armamento, al trasporto di carichi secchi. Il 23 agosto scorso, gli armatori decisero di far sottoporre il mercantile a una revisione presso i cantieri di Livorno, dove il «Giuseppe Emilio» rimase fino al 16 settembre, per riprendere poi il mare diretto in Russia, per quello che doveva essere il suo ultimo viaggio. Era partito vuoto da Livorno e, raggiunto il porto russo di Zhdanov, aveva caricato 3.230 tonnellate di carbone. Ora si stava dirigendo verso Venezia.

L'equipaggio, al comando del capitano Ciani era composto da 18 uomini, anzichè 19 come il solito. Infatti, a Livorno il vecchio mozzo non si era presentato e il comandante non aveva fatto in tempo a sostituirlo.

Buona parte dell'equipaggio è pugliese: di Mola e di Molfetta. Altri marinai sono di Napoli.

NUOVI ELEMENTI sul «caso Tandoy»?

Agrigento, 4

Il dott. Fici, Sostituto Procuratore Generale della Corte di Appello di Palermo, si è recato ad Agrigento per proseguire le indagini sui delitti avvenuti negli ultimi tempi nell'Agrigentino, tra i quali l'uccisione del commissario di P.S. Aldo Tandoy e dello studente Ninni Damanti, avvenuta la sera del 30 marzo 1960.

Il dott. Fici ha ricevuto dalle autorità di polizia e dagli organi inquirenti, un dettagliato rapporto sull'ulteriore sviluppo delle indagini cominciate il marzo scorso.

Da indiscrezioni sembra che alcuni degli arrestati avrebbero deposto su circostanze di rilievo per il delitto del commissario Aldo Tandoy: ma gli organi inquirenti a questo proposito mantengono il massimo riserbo, come prescrive il Codice di procedura penale.

PREVISIONI DEL TEMPO

A causa della persistenza di una circolazione di aria umida sull'Italia, le condizioni del tempo si manterranno molto variabili, pertanto su tutte le regioni si avranno annuvolamenti irregolari che potranno essere accompagnati da piogge locali: tali fenomeni tuttavia potranno essere più frequenti su Veneto, su isole e regioni meridionali; su queste ultime possibilità di isolati temporali. Nel corso della validità le schiarite saranno parziali e temporanee. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 21; Verona 15, 21; Trieste 18, 21; Venezia 16, 20; Milano 15, 20; Torino 11, 22; Genova 17, 21; Bologna 16, 20; Firenze 16, 23; Pisa 16, 19; Ancona 17, 21; Perugia 13, 17; Pescara 15, 22; L'Aquila 10, 15; Roma Ciampino 15, 21; Roma Città 15, 22; Campobasso 13, 16; Bari 14, 20; Napoli 15, 22; Potenza 12, 14; Catanzaro 14, 23; Reggio Calabria 18, 24; Messina 18, 24; Palermo 16, 21; Catania 17, 24; Alghero 10, 18.

LA GERARCHIA DELLA CHIESA AL CONCILIO

Si affronta il tema di un diaconato «stabile»

C'è chi auspica la costituzione di un ordine a sè per chi non volesse assumere i doveri del sacerdozio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 4

Uno dei temi che susciteranno uno straordinario interesse nel corso dei lavori conciliari è venuto stamane alla ribalta: il tema del «diaconato». Oggi il «Diaconato» è il gradino dell'Ordine sacro e precisamente l'ultimo prima del sacerdozio. Perchè, dicono molti Vescovi, non potrebbe costituire un ordine a sè, un punto di arrivo per chi non crede di potersi assoggettare a tutti gli obblighi del sacerdozio? Una volta accettata tale impostazione, i fautori di questa tesi affermano: «Ne deriverebbe un immenso bene per la Chiesa, dato che le vocazioni al sacerdozio sono troppo poche e i sacerdoti si vedrebbero affiancati da cooperatori ben preparati e dediti completamente alla causa dell'apostolato. Naturalmente dovrebbe essere abolito per loro l'obbligo del celibato, che resterebbe proprio dello stato sacerdotale.

Dicono che tra i sostenitori di questa tesi ci siano in primo luogo i Vescovi del Sud America alle prese con difficilissimi problemi di apostolato: in molte zone, dove il sacerdote si vede una volta l'anno, un diacono che viva sul posto con la sua famiglia potrebbe supplire in qualche maniera, amministrando alcuni Sacramenti e tenendo viva la fiamma della fede.

Anche in Europa la tesi del diaconato «stabile» trova fautori in certi prelati del Nord: in ambienti a prevalenza protestanti, l'innovazione non solo susciterebbe meraviglia ma risulterebbe addirittura gradita.

L'altra sera, i Vescovi francesi, in una loro riunione collettiva, hanno affrontato questo argomento e, dopo una relazione di monsignor Philipe, hanno approvato la tesi contraria. Fino ad ora, del problema si era discettato soltanto su riviste teologiche e da una parte erano stati «sviscerati» argomenti storici, patristici e teologici: il dibattito appariva piuttosto accademico. Ma una volta arrivato il tema nell'aula conciliare, si entra nel campo della concretezza, dato che, in definitiva, un voto deciderà il da farsi, anche se poi toccherà al Papa dare la sanzione finale. Ma è ben difficile che il Pontefice prenda una decisione contraria in una materia in cui, dopo ampio dibattito, si fosse manifestata favorevole la stragrande maggioranza del Concilio.

Il tema del Diaconato è venuto subito alla ribalta non appena, stamane, concluso il dibattito sul «Proemio» e sul primo capitolo dello schema «De Ecclesia», è stato affrontato il secondo, che tratta della «costituzione gerarchica della Chiesa». Il Cardinale Spelmann, Arcivescovo di New York, ha chiaramente mostrato la sua contrarietà all'innovazione. Per lui, il Diaconato è una via al sacerdozio e non può essere un grado permanente e stabile. «Prima di procedere — ha detto — ad una sua restaurazione, occorrerebbe indagare e vagliare accuratamente i motivi che ne suggeriscono e determinano lo abbandono, nonchè i molteplici e complessi ostacoli che dovrebbero essere superati». Ha riportato alcune parole di Pio XII per affermare che non sempre le cose più antiche sono anche le migliori.

Parlando in un latino perfetto, il Cardinale Bacci è stato anche più reciso del Cardinale americano. Ha trattato dei problemi pratici che per la istituzione di un Diaconato stabile occorrerebbe affrontare, primo fra tutti l'organizzazione di Seminari diversi da quelli esistenti. In secondo luogo, specialmente se dovesse essere abolito per i Diaconi l'obbligo del celibato, si avrebbe una diminuzione di candidati al sacerdozio: «La natura umana — ha esclamato — preferisce le cose più facili».

Nella congregazione generale odierna, la quarantunesima del Concilio, hanno partecipato al dibattito 15 Padri e cioè 4 Cardinali e 11 tra Arcivescovi e Vescovi.

A. Paglialunga

LA MANCATA ATTUAZIONE DELL'IMPEGNO DI FERRAGOSTO

Raggiunto un compromesso con i distributori di benzina

Otto fra le maggiori Compagnie petrolifere favorevoli all'accordo

Roma, 4

Un compromesso sulla benzina è stato raggiunto questa mattina. «Shell», «Mobil», «Esso», ««Caltex», «BP», «Fina», «Total», Cities Service» si sono impegnate a corrispondere un congruo anticipo ai gestori di pompe di benzina sui miglioramenti dovuti a termini dell'accordo di Ferragosto. L'accordo — apprende l'AEP — è intervenuto a conclusione di una serie di colloqui tra i rappresentanti delle due organizzazioni sindacali.

Il presidente dell'Unione petrolifera, Guicciardi, con un telegramma inviato al presidente della FIGISC (Federazione italiana gestori impianti stradali carburante), ha annunciato che otto tra le maggiori compagnie petrolifere hanno aderito all'accordo. Non hanno aderito invece la Gulf, che è entrata sul mercato italiano da brevissimo tempo e non ha partecipato alle trattative, l'«Api», la «Kendall» e le piccole società petrolifere che operano quasi esclusivamente a livello regionale.

Da lunedì prossimo, sarà dato corso all'applicazione dell'accordo con la materiale corresponsione di un congruo acconto sugli aumenti e i compensi relativi alla vendita della benzina riguardanti il mese di agosto.

Un comunicato della FIGISC dice: «Tenuto conto che l'Unione petrolifera con questa decisione mantiene solo in parte, per ora, l'impegno assunto, e che le restanti società petrolifere private, «Api», «Stendal», ecc. non si sono allineate alla decisione presa dalle 8 compagnie sopraelencate, permane lo stato di agitazione e tutte le misure di difesa che la Federazione ha predisposto per obbligare le società petrolifere inadempienti a mantenere gli impegni qualora non li mantenessero.

«Con l'azienda di Stato, che ha già corrisposto ai gestori 35 mila lire, ad ognuno concesse "una tantum" per Ferragosto e che si accinge, al completamento dei conteggi, a pagare la somma pattuita, sono in corso trattative per ottenere alcune modifiche ai miglioramenti in corso, trattative che per le giuste ragioni esposte, e la particolare attenzione dimostrata ad esse si ritiene debbano andare a buon fine come i gestori confidano».

Come è noto, pur rimanendo estranei alla proposta di un aumento del prezzo della benzina al consumo, chiedevano una totale riorganizzazione del settore distributivo. Essi lamentano non solo l'esiguo margine di guadagno, ma la eccessiva polverizzazione della distribuzione. Qualsiasi aumento da loro percepito, a lungo andare si rivelerebbe insufficiente, se contemporaneamente non si provvederà a una razionale organizzazione dei posti di vendita.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha subito un nuovo ribasso e la quota ha sfiorato la rottura dei prezzi: l'attività è stata discontinua, ma in sede di listino gli scambi sono ritornati voluminosi per il contrasto tra le vendite dell'apertura e gli interventi a sostegno della quota. Il listino presenta una lunga serie di ribassi, particolarmente sensibile per le voci che vengono chiamate per prime al listino. I titoli speculativi, invece, chiudono prevalentemente intorno ai prezzi di apertura o su posizioni intermedie. Tra i titoli più colpiti, diversi elettrici, alcuni assicurativi e certi titoli a scarso flottante, come le Caffaro, Smeriglio e Baroni. Tra i pochi valori in controtendenza, da segnalare le Ledoga, Iniziativa Edilizia, Ilssa-Viola, C. Erba, Terme Acqui, Condotte e Burgo. Dopoborsa poco attivo con prezzi resistenti. Tra i titoli di Stato, poco mossi, debole il Redimibile 3,50%; ancora calmi i Buoni del Tesoro e generalmente in ripresa le obbligazioni industriali.

Titoli trattati: di Stato 33.500.000; Buoni del Tesoro 103 milioni; obbligazioni 765 milioni; azioni n. 1.499.765.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104 (107); Red. 3,50% 89 (90,80); Ric. 3,50% 86 (85,80), 5% 96,90 (96,80); Trieste 5% 96,30 (96,20); Rif. F. 5% 95,50 (95,60).

Buoni del Tesoro: 1964 99,50 (99,70), 1965 100 (99,80), 1966 99,95 (100,05), 1966 (sett.) 99,80 (99,775), 1968 100,15 (100,30), 1969 100,10 (100,05), 1970 100,60 (100,80), 1971 100,75 (100,95).

Alimentari: Certosa 2750 (2790), Distillerie 2462 (2460), Eridania 2529 (2545), Es. Molini 1900 (1965), Motta 28.120 (28.500), Romana Zuccheri 245 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 116.000 (117.100), Ass. Milano 29.450 (31.000), Ass. Milano priv. 21.100 (21.910), Ass. Torino 10.650 (10.810), Ass. Torino priv. 6551 (6770), Incendio 11.940 (12.000), Fond. Vita 23.450 (23.609), L'Assicuratrice 50.050 (51.900), Ras 45.750 (46.411).

Bancari: Mediob. 70.200 (72.550).

Chimici: Anic 1160 (—), Brioschi 8440 (—), Caffaro 178 (190), Gas Napoli 901 (906), Erba 9800 (9750), Erba priv. 5550 (5650), Italgas 1762 (1782), Larderello 2890 (—), Ledoga 7200 (7030), Liquigas 315,25 (320,25), Mira Lanza 41.510 (42.010), Ossigeno 1940 (1960), Pibigas 104 (104,50), Rumianca 2360 (2384), Saffa 7910 (7951), Sarom 1199 (1210).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1045 (1060), Cieli 2420 (2501), Dinamo 1945 (1995), Edisonvolta 1920 (1918), Bresciana 1955 (1997), Calabria 1450 (1540), Campania 1520 (1584), Sarda 3450 (3581), Valdarno 2610 (2681), Emiliana 1801 (1821), App. Centr. 2920 (—), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2240 (2250), Lucana 1910 (2000), Magneti 1380 (1415), Marelli 784 (798), Orobia 2011 (2025), Pugliese 1400 (1415), Romana 2461 (2545), Seso 1715 (1765), Sip 1206 (1220), Tecnomasio 2035 (2030), Teti 2350 (2380), Terni 563 (564,50), Unes 2085 (2100), Vizzola 3181 (3291).

Finanziari: Bastogi 2005,50 (2037), Breda 5230 (5370), Finelettrica 1145 (1165), Finmare 560,125 (508,25), Finsider 930 (951), Generalfin 1051 (1055), Gim 5250 (—), Invest 3580 (3650), Italpi 3002 (3075), La Centrale 9640 (9750), Pirelli & C. 7230 (7370), Sifir 1201 (1215), Sme 2005 (2050), Stet 2566 (2607), Sviluppo 2035 (2060).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3410 (3500), Beni Stabili 6250 (6320), Bonifiche 728 (735), Co.Ge. 9100 (9311), Imm. Roma 912 (923), Sagi 1830 (—), In. Edilizia 3480 (3430), Milano Cen. 46.600 (—), Risanamento 6230 (6410), Silos Gen. 4970 (4980).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 320 (328), Westinghouse 1265 (—), Fiat 2459 (2475), Fiat priv. 2058 (2071), Nebiolo 898 (899), Olivetti 2720 (2837), Tosi Franco 1070 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6790 (6900), Acciaierie Falck priv. 6025 (6015), Broggilzar 1348 (—), Dalmine 2207 (2211), Ilssa-Viola 1110 (1100), Italsider 1462 (1464), Magona 1252 (1250), Metalli 4050 (4160), M. Amiata 4802 (4890), Montecatini 1759 (1803), Monteponi 703 (710), Siele 3730 (3895), Trafilerie 1470 (1530).

Tessili e manufatturieri: Châtillon 9300 (9400), Cot. Cantoni 24.750 (25.050), Val Ticino 34 (33), Olcese 1080 (1099), Cucirini 9000 (9001), Stampati 4060 (4125), Cascami Seta 6290 (6300), Fisac 340 (—), Lanerossi 3400 (3465), Gavardo 3000 (3160), Scotti 182 (—), Linificio 769 (771), Marzotto priv. 1830 (1842), Rossari 36.700), Rotondi 38.900), Man. Tosi 3105 (—), Cot. Merid. 238 (239), Pacchetti 710 (723), Snia Viscosa 4900 (4915), Snia priv. 3815 (—), Bernasconi 2688 (—), Tilane 226 (—), Un. Manifatt. 77.850 (78.700).

Trasporti: Nord Milano 1350 (1400), L'Ausiliare 3612 (3610), Mittel 3360 3395), Veneta 2150 (—).

Diversi: De Ferrari 1180 (—), Baroni 120 (127), Cart. Binda 53.800 (55.900), Cart. Burgo 27.300 (27.250), Cementir 6565 (6680), Cer. Pozzi 745 (750), Cer. Ginori 902 (910), Ciga 6790 (6830), Edison 3269 (3301), Eternit 7075 (—), Italcementi 18.810 (19.210), Cond. Acqua 840 (832), Rinascente 619 (635), Rinascente priv. 460,50 (470,25), Linoleum 3000 (—), Pirelli S.p.A. 4725 (4798), Rejna A. 1768 (1848), Smeriglio 210 (222,50), Terme Acqui 15.500 (15.000).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622; franco svizzero 144,20; sterlina 1739,75; franco belga 12,33; franco francese 126,85; marco 156,30; scellino austriaco 24,08; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,54; dollaro canadese 573,25; fiorino olandese 172,75; corona danese 89,95, svedese 119,61; norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,52, taglio piccolo 0,55.

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 622,54; dollaro canadese 577,25; franco svizzero libero 144,285; sterlina 1741,525; franco francese 127,045; marco Germania occ. 156,535; franco belga 12,475; fiorino olandese 173,09; corona danese 90,215, svedese 119,845, norvegese 87; scellino austriaco 24,1075; escudo portoghese 21,705.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6250-6450, c. n. 6150-6350; marengo svizzero 5850-6050; oro 707-719; argento puro 27-30.

TRIESTE

Mercato in discesa per la quasi totalità della quota, soprattutto per Bastogi, Finsider, Catini, Sade (—15, andando così a quota 1045); contro corrente le Anic (+5) e, fra le locali, le Tripcovich (+500). Piccole correzioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 50 Generali, 100 Ras, 775 Tripcovich, 1000 Catini, 100 Fiat ord.

Ass. Generali 115.900 (117.000), Ras 45.800 (46.360), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 35.000 (—), Tripcovich 28.500 (28.000), Snia Viscosa 4900 (4920), Italsider 1460 (1495), Cantieri 97 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2459 (2477).

NEW YORK

Il nervosismo tipico della fine settimana ha ridotto notevolmente in chiusura i guadagni conseguiti dalla maggior parte dei titoli nelle prime ore della seduta. La fase ascendente aveva visto molti titoli portarsi vicino ai limiti record. Sono state scambiate complessivamente 5.130.000 azioni. L'indice A.P. è sceso di 10 cents, portandosi a quota doll. 279,20.

LONDRA

La Borsa ha concluso una soddisfacente settimana di contrattazioni. Hanno chiuso in rialzo gli elettrici. Gli acciai, pur sostenuti, hanno chiuso in ribasso rispetto all'apertura. Calmi i titoli di Stato e robusti quelli quotati in dollari. Richiesta la gomma, ma non il tè.

PARIGI

La messa a punto del Governo algerino secondo cui il petrolio del Sahara non sarà nazionalizzato, ha provocato un netto miglioramento dei valori petroliferi (REPS, Francese petroli, Esso Standard) che si è ripercosso favorevolmente negli altri settori. Buona tenuta dei valori stranieri, a eccezione di quelli italiani, che hanno denunciato sintomi di pesantezza.

Le due «prime» de «La figlia di Iorio»

LA più viva tragedia di Gabriele d'Annunzio, «La figlia di Iorio», fu messa in scena per la prima volta dalla compagnia Talli - Gramatica - Calabresi, detta «la Compagnia dei Giovani», il 2 marzo 1904 al Teatro Lirico di Milano. Nel volgere le pagine ingiallite e crepitanti del «Corriere della Sera» del primo trimestre di quell'anno, nel numero del giorno prima trovo, sotto questo titolo: «La Duse sarebbe guarita», una noticina così compilata: «Ci telefonano da Roma, 1 marzo, notte. "L'Italia" dice che la Duse è completamente ristabilita, e si recò a Roma, per concludere le trattative intavolate col direttore del "Costanzi" e del "Valle". La Duse darebbe "Casa di bambola", "Seconda moglie" e "L'altro pericolo"».

La notizia non era esatta: Eleonora Duse, per la quale dopo i due "Sogni", d'un mattino di primavera e di un tramonto d'autunno, «La città morta» (recitata però prima in francese da Sarah Bernhardt), «La Gioconda», «La gloria» (in cui la grande attrice aveva avuto a fianco Ermete Zacconi), «Francesca da Rimini», d'Annunzio aveva scritto «La figlia di Iorio», giaceva gravemente inferma in un albergo di Genova. Lo sappiamo da Matilde Serao, che, subito accorsa al capezzale dell'amica, narrò trent'anni dopo nella «Illustrazione Italiana» la straordinaria scena cui assistette proprio la sera del 2 marzo 1904.

A quel tempo non c'erano rotocalchi e, soprattutto, non c'era la odierna indiscreta frenesia di sciorinare in pubblico i particolari più o meno delicati della vita sentimentale degli attori. La vita privata di un'artista come Eleonora Duse riguardava lei sola. Si sapeva, certo, della sua relazione con d'Annunzio e si sapeva anche come questa fosse finita drammaticamente quando allo orizzonte amoroso del poeta si era affacciata la bellissima e biondissima Alessandra di Rudinì Carlotti, ma si trattava di cose dalle quali i giornali evitavano di parlare.

La sera de «La figlia di Iorio» se stiamo al racconto della Serao, Eleonora Duse, tenendo tra le mani febbricitanti il copione della tragedia sul primo atto della quale forse in quel momento si apriva il velario del «Lirico» gremito, proruppe in un grido disperato: «Era mia, era mia e me l'hanno presa!»: dopo di che cominciò a leggere i primi versi: «Che vuoi tu, Vienda nostra? / Che vuoi tu, cognata cara?», e continuò, animandosi via via nella lettura; si mise anzi a recitare «come se fosse sul palcoscenico, come se fosse innanzi a mille spettatori», e alle proteste allarmate dell'amica che si sforzava di calmarla, rispondeva: «Lasciami, lasciami, mi fa bene, mi consola, mi guarisce!».

Recitò così tutta la tragedia, interpretando tutte le parti. A volte si rizzava in piedi sul letto, nella «lunga camicia da notte chiusa castamente al collo», ricacciata ogni volta sotto le coperte dalla Serao, che, spettatrice stupefatta, udì in tal modo, sono quasi le sue parole, la prima rappresentazione de «La figlia di Iorio» recitata dalla sola Duse a lei sola.

«La figlia di Iorio», ispirata come si sa da un quadro di Michetti, fu scritta alla «Capponcina» in poco più di un mese e fu letta a Roma in uno dei primi giorni del novembre 1903 dal poeta allo stesso Michetti e a Edoardo Scarfoglio che ne rimasero profondamente colpiti. La Duse aveva avuto conoscenza del poema a misura che nasceva.

Marino Moretti, che a quel tempo studiava recitazione a Firenze nella scuola di Luigi Rasi, ove era anche Gabriellino d'Annunzio, in un capitolo del suo libro «Via Laura» (vedine la nuova edizione nel volume «Tutti i ricordi» dei «Classici contemporanei italiani» di Mondadori, Milano, 1962) racconta come la Duse si preoccupasse sin da allora di trovare l'attore adatto per la parte del travagliato Aligi, e chiedesse a Rasi se tra i suoi allievi ci fosse qualcuno che potesse tentare la prova, per cui Rasi le mandò un povero ragazzo che si trovò a declamare dinanzi al più illustre poeta e alla più grande attrice del momento, nella sala … della «Capponcina», le strofe casalinghe del carducciano «Davanti San Guido», meno l'ultima strofa, quella dell'«asin bigio», che alla Duse non piaceva. «La prego» disse infatti all'allievo del buon Rasi, «la prego però di risparmiarci l'ultima strofa». Non si desidera l'ultima strofa.

Poi l'incanto fu rotto perchè Alessandra di Rudinì, vagheggiata col nome greco di Nike, lasciò uno dei suoi lunghissimi capelli d'oro sul guanciale di Gabriele, dove, inorridita lo trovò la divina Eleonora dalle belle mani. Ma la tragedia doveva andare in scena anche se per quel capello, la Duse si era ammalata.

* * *

Virgilio Talli era già all'opera, incerto, tuttavia, sulla partecipazione della grande attrice. Il poeta intanto andava a caccia, incurante di tutto. Marco Praga, suo amicissimo, aveva scritto a Talli: «Davvero questa impresa de "La figlia di Iorio" si va facendo sempre più difficile e laboriosa. Se arriveremo in porto, bisognerà accendere un moccolo a qualche santo. E l'amico Gabriele se ne va alle cacce, lasciando a noi tutto il pondo... Prepariamoci, intanto. Mentre Gabriele cavalca per la campagna romana e dà la caccia alle volpi, tu, caro Talli, tradisci la fede giurata, consegna la copia a stampa della tragedia a Irma Gramatica, perchè possa fare la conoscenza personale di Mila di Codra...».

Fu così che la Gramatica ricevette, per ora ufficiosamente, la parte alla quale come prima donna della compagnia aveva diritto, ma che si era rassegnata a vedere interpretata almeno per le prime rappresentazioni dalla Duse. Le altre parti principali furono così distribuite: «Aligi» Ruggero Ruggeri; «Lazaro di Roio» Oreste Calabresi; «Ornella, Splendore, Favetta», le tre sorelle di Aligi, erano rispettivamente Giannina Chiantoni, Giulia Cassini Rizzotto e Lyda Borelli; i due mietitori del primo atto, Alberto Giovannini e Alfredo de Antoni; per «Candia della Leonessa» si era pensato da prima a Giacinta Pezzana che, ormai ritirata dall'arte, viveva a Torino, ma essa aveva chiesto una paga esorbitante: 4000 lire al mese!, per cui venne scritturata Teresa Franchini.

A Francavilla, nel convento in cui dieci anni prima d'Annunzio aveva scritto «Il trionfo della morte», Michetti preparava i bozzetti delle scene che dovevano poi essere realizzate da Rovescalli, il migliore scenografo del tempo.

Intanto sul palcoscenico del «Lirico» si provava. Le prove durarono un mese. Talli, come era sua consuetudine, teneva gli attori in teatro dalle otto del mattino alle sei del pomeriggio senza interruzione. La tragedia, con i suoi ritmi ossessionanti, penetrava non solo nei cervelli, ma nelle ossa, nei nervi degli interpreti. Si stabilì in seno alla compagnia una aura poetica cui tutti partecipavano fervidamente tanto che, come scrive Talli nelle sue memorie, «fu necessario frenare l'impeto di qualche "lamentatrice" che giunse sino a ferirsi la testa nel muro, disperatamente, perchè le "grida" … nel vero dolore e … un po' d'ordine negli spiriti esacerbati per ricondurre l'espressione scenica nei limiti austeri della solennità primitiva».

* * *

Per quel 2 marzo Milano indossò una veste invernale: freddo, neve, strade impraticabili. Il pubblico, un pubblico superbo che aveva pagato caro il privilegio di assistere alla «prima» dell'opera dannunziana, affluì egualmente in via Larga, gremì la vasta sala del «Lirico» … incasso, incredibile per quei tempi: 16.000 lire! Il successo si delineò subito: «La vittoria fu pronta» scrisse Giovanni Pozza nel "Corriere della sera": «la tragedia avvinse l'attenzione del pubblico fin dalle prime scene. Finito il primo atto, l'applauso proruppe fragoroso, insistente, impetuoso come uno sfogo troppo a lungo contenuto, di commozione, di ammirazione. Dopo il secondo e il terzo atto lo stesso applauso si rinnovò con altrettanta forza di convinzione...». Pozza aveva cominciato il suo articolo dando fiato alla tromba con tutti i suoi polmoni: «Una grande vittoria, un trionfo!».

Non mancarono le critiche, come quella di Domenico Oliva nel "Giornale d'Italia", che rilevava come «La figlia di Iorio» ricordasse da vicino, «nei modi e nei ritmi», «La lepreuse» di Henry Bataille, rappresentata a Parigi otto anni prima, e come, in definitiva, il dramma si potesse ridurre «a una mirabile situazione alla fine del primo atto, a una scena violenta al secondo, a una soluzione disputabilissima»; … Pozza scrisse che «la azione della tragedia non era nè nuova nè molto significativa, la struttura non bene equilibrata...»; il che dimostra una volta di più, se pur ce n'è bisogno, che i critici, anche se illustri, vanno soggetti a prendere delle solenni cantonate. Questi severissimi giudici furono inoltre assai parchi di elogi per la esecuzione.

Si scrisse che Irma Gramatica si era dimostrata inferiore alla sua fama e che la sua Mila era più abbozzata che pienamente espressa; Pozza giudicò che «l'esecuzione scenica, per quanto amorosa, studiata, intelligente, non era stata perfetta»; «l'attore» aggiunse a mo' di spiegazione, «nuovo a questa nuova arte, distrugge spesso senza volerlo e senza saperlo l'incanto della illusione poetica...».

Un articolo, nell'insieme, abbastanza severo, a proposito del quale, prima di finire, va notato questo fatto per lo meno singolare: che di Virgilio Talli, il quale aveva coraggiosamente affrontato un impegno apparso fin dal principio «di una vastità preoccupante» e aveva portato brillantemente in porto la tragedia, di Talli, ripeto, non vi si fa neppure il nome. Ma Talli era semplicemente un «capocomico direttore»; la magica parola «regista» non esisteva neppure. Te lo immagini, lettore, un critico che oggi, dando conto di una «prima» importante, si dimentichi di citare il regista-demiurgo?

Cesare Giardini

Jill St. John come appare nella scena di un film. La bella e giovane attrice si accingerebbe a sposare Frank Sinatra

FOLTA RAPPRESENTANZA DI OPERE SIGNIFICATIVE

Dedicata ai «Macchiaioli» una mostra d'arte newyorkese

Il pubblico americano ha espresso la più viva ammirazione per la freschezza dei toni e l'incisività dei quadri esposti

New York, ottobre

Nel 1950 la Galleria Wildenstein di New York presentò una collezione di dipinti italiani dell'Ottocento. La mostra ebbe un insperato successo, se si considera che essa fu la prima ad introdurre il pubblico americano ai lavori di artisti che operarono in un secolo che è stato tra quelli di minor risonanza per l'arte italiana; un secolo, come si sa, in cui doveva essere la Francia ad imporsi all'attenzione del mondo, specialmente per merito degli impressionisti. Quella esposizione fece vedere che anche nel nostro Paese, nell'Ottocento, ci furono artisti di valore e che alcuni di essi, pure impiegando una tecnica diversa di quella inventata dagli impressionisti francesi, erano riusciti a rendere con sincerità e vigore l'espressione del loro tempo, riproducendo le emozioni personali ricevute dall'ambiente in cui erano vissuti. Fu in quella occasione che in America si intese fare per la prima volta il nome dei «Macchiaioli», di quel gruppo cioè di ardimentosi pittori toscani che nella seconda metà del secolo scorso si batterono per la libertà dell'espressione artistica superando la ristretta mentalità regionale e diedero vita ad un movimento che fiorì in rispondenza agli ideali del Risorgimento. Nonostante alla Galleria Wildenstein essi fossero scarsamente rappresentati, le poche tele presenti furono sufficienti a richiamare la attenzione del pubblico come della critica.

Oggi, a 13 anni di distanza, i «Macchiaioli» tornano a fare parlare di sè, questa volta però non più confusi nel folto panorama di opere in cui quasi timidamente vennero inseriti nella esposizione allestita alla Wildenstein, ma in una grande rassegna collettiva interamente dedicata al movimento pittorico da essi fondato poco più di cento anni fa. Tutte le principali figure del movimento sono rappresentate, da Giuseppe Abbati a Cristiano Banti, da Odoardo Borrani a Vincenzo Cabianca, da Adriano Cecioni a Vito D'Ancona; ci sono Giovanni Boldini e Giovanni Costa, Serafino De Tivoli e Silvestro Lega, Raffaello Sernesi e Telemaco Signorini e c'è Giovanni Fattori, l'artista che costituisce il fulcro della pittura macchiaiola. La mostra, che s'intitola «Toscana nel XIX secolo (I Macchiaioli)», consta di un centinaio di dipinti ed è stata ordinata negli eleganti locali dell'«American Federation of Arts» un istituto sorto nel 1909 con lo scopo di diffondere tra i popoli la conoscenza e l'apprezzamento delle arti del presente e del passato.

Quei pochi «Macchiaioli» esposti nel 1950 da una galleria commerciale di Manhattan hanno dunque servito da trampolino di lancio per l'intero gruppo e consacrato ad esso l'odierno riconoscimento ufficiale, la loro avventura in questa parte dell'Oceano ha determinato la gloria di tutti. A portare al completo il gruppo dei «Macchiaioli» negli Stati Uniti è stato padre Egidio Guidobaldi, direttore e animatore di «Europa Oggi», un'iniziativa di recente costituzione il cui fine è portare sul piano internazionale problemi e vicende d'arte e cultura italiane al di là della tradizione locale che spesso ne ha limitato l'importanza. Questo sacerdote che gli amici chiamano il «gesuita d'assalto» ha il gran merito d'essere riuscito a persuadere i gelosi possessori dei dipinti (per la maggioranza collezionisti italiani) a privarsene non soltanto per l'intero periodo in cui la mostra rimarrà negli Stati Uniti, dove sarà vista in otto grandi città, ma anche per quello certamente non meno breve in cui essa girerà il Giappone, la Russia, l'India, il Pakistan e l'Iran, prima di rientrare in Europa, dove verrà presentata nelle principali capitali. Hanno collaborato all'organizzazione della mostra newyorkese l'Azienda turistica di Montecatini Terme, l'Ente valorizzazione Isola d'Elba, il Centro artistico «Il Grattacielo» di Livorno — che sono i promotori di «Europa Oggi» — nonchè la città di Firenze.

Scorrendo il bel catalogo della mostra, messo a disposizione dei visitatori, ci si spiega il perchè di un così nutrito complesso. Firenze vide nascere il movimento dei macchiaioli (essi solevano riunirsi al caffè Michelangiolo, di via Larga, per discutere e comunicarsi le esperienze) e in questa città il gruppo tenne la prima pubblica manifestazione, quella mostra del 1861 che doveva suscitare tante polemiche e causare tante amarezze ai suoi partecipanti; fu sulle colline pistoiesi che si affacciano sulla pianura di Montecatini che alcuni di quei pittori amarono lavorare ed è stata l'Azienda di cura e soggiorno di Montecatini Terme ad organizzare lo scorso luglio la prima grande mostra antologica della pittura macchiaiola; nacque a Livorno il maggiore esponente dei macchiaioli, Giovanni Fattori ed è al suo nome che a Livorno è sorta recentemente un'Università estiva; fu infine all'Isola d'Elba che i «Macchiaioli» compirono l'ultimo pellegrinaggio toscano. Un secolo fa predominava il concetto dell'arte come resurrezione dei secoli trascorsi anzichè espressione di quello in cui si viveva. Presi dalla venerazione per il passato, i giudici di allora avevano rilevato con accenti di pungente ironia la modernità «europea» del gruppo di giovani pittori che s'erano opposti al compromesso pittorico del tempo, non potevano accorgersi che nelle piccole tele del Fattori, nei «bozzettini» e nei «paesaggini» del Banti, del Cabianca, rappresentanti soggetti della vita di ogni giorno, volti di uomini e donne comuni, il provincialismo era di natura esclusivamente geografica, ma la mentalità degli artisti era veramente europea, cioè moderna. E' stato appunto questo tanto ironizzato «europeismo» a fare emergere i «Macchiaioli» nell'Ottocento pittorico italiano.

Il pubblico americano abituato alle grandi tele rimane stupefatto davanti alla poesia, alla freschezza di toni, al dinamismo e all'incisività che questi artisti hanno saputo dare nel limitato spazio di una tavoletta con poche macchie di colore; non esita a definire gioielli le delicate figure femminili a passeggio lungo l'Arno e alle Cascine di Giuseppe Abbati, le vedute di giardini di Silvestro Lega, le scene di strade fiorentine di Telemaco Signorini, quelle agresti di Giovanni Fattori. Una Toscana intima, una gita riposante sulle dolci colline e nelle belle campagne lungo l'Arno o sotto i pini del Tombolo accoglie il visitatore americano amante dell'Italia. All'entusiasmo del pubblico si accompagna quello della critica, che ha salutato questa mostra come uno dei principali avvenimenti artistici della stagione.

La stampa specializzata di New York si dilunga a tracciare la storia dei «Macchiaioli» che, traducendo dall'italiano, chiama «The Spot Makers», i fabbricanti di macchie, riporta le polemiche che il movimento sollevò al suo apparire e l'equivoco, soltanto recentemente dissipato, di considerare i macchiaioli poveri parenti degli impressionisti francesi (le due scuole ebbero, come si sa, due tecniche completamente diverse, basandosi quella italiana sul disegno al quale la «macchia» di colore dava effetti plastici, mentre quella francese era fondata sul colore come elemento ottico, luminoso). Questa grande esposizione di New York rappresenta un ufficiale avvio d'un organico rilancio internazionale dei macchiaioli e fa parte di un piano che prevede il piazzamento delle loro opere nei principali Musei del mondo. Quanti lavori sono stati prodotti dai «Macchiaioli»? Si parla di diverse migliaia (i documenti fotografici ne assegnano 804 al solo Fattori). Il pubblico americano che ne ha visto finora un centinaio sarebbe ben lieto di poterne ammirare di più.

Mario Albertazzi

NEL CORSO DI UNA AZIONE NEI PRIMI MESI DELLA GUERRA 1915-18

Renato Serra trovò morte eroica sulla trincea nemica conquistata

Le testimonianze raccolte presso i commilitoni dello scrittore romagnolo smentiscono in maniera definitiva la tesi secondo cui egli avrebbe di proposito cercato la fine

Prezzolini ha ragione. Quando nell'antologia «Tutta la guerra» lamenta che l'«Esame di coscienza di un letterato» non è stato capito bene, dice cosa giusta, giustissima. Lo scritto di Renato Serra, che è come il suo testamento spirituale, «si divide in due parti: in una il Serra svolge dall'alto d'una intelligenza di superiore dilettantismo estetico l'idea che la guerra è destinata a non toccare profondamente le correnti ideali, i modi dell'arte, i valori letterari. Nella seconda, il suo più profondo essere d'italiano, anzi, di romagnolo, sente che non partecipare al grande conflitto sarebbe una morte morale, una di quelle sventure che fanno vecchi innanzi tempo. In generale si è presa o la prima o la seconda parte per tutto il libro: i letterati ne han ricopiato il distacco intellettuale della vita, gli uomini di vita hanno sentito il consenso con la loro appassionata attesa di guerra».

Questo bisogna tener presente per comprendere non solo le particolari condizioni di spirito dello scrittore romagnolo alla vigilia della morte, ma anche per riportare nella luce più vera — ciò ora c'interessa — la morte stessa di lui. Chi conosce le testimonianze fornite da storici, letterati e pubblicisti nei tempi immediatamente successivi alla prima e alla seconda guerra, sa infatti che le interpretazioni oscillano fra la tesi di una fine gloriosa e quella di un «eroico suicidio» avvenuto imprudentemente per mera curiosità. Quasi quasi, a stare a sentire taluni, ci sarebbe da mettere in dubbio che la medaglia d'argento al valore fosse stata effettivamente meritata dal Serra e che la motivazione sia un falso bello e buono.

Ho voluto pertanto, seguendo l'esempio del Falqui che qualche anno fa riuscì a raccogliere dichiarazioni e precisazioni di combattenti, fare indagini presso due commilitoni del Serra. Le loro testimonianze sono importanti per vari motivi; furono ambedue amici di Renato, ambedue nativi di Cesena, ambedue si trovarono al fronte con lui. L'uno è don Carlo Baronio; l'altro il colonnello della riserva Bruno Manucci.

Don Carlo Baronio è un povero prete che vive tra i poveri. Dal 1926 dirige a Cesena e a Savignano sul Rubicone lo Istituto Figli del popolo, che accoglie, educa ed avvia al lavoro un centinaio di orfani indigenti. E' l'immagine in persona della bontà e della modestia. Se non l'avessi appreso da altri, lui non mi avrebbe mai detto che ha una laurea in lettere e una in filosofia; che fu apprezzato discepolo a Pisa del Flamini, del Toniolo e del Fedele; che gli fu conferita la medaglia d'argento al valor militare. L'unica cosa che azzardò di dirmi, oltre ai ricordi su Renato Serra, fu questa: «Cerchi di far del bene per i miei sventurati figlioli. Ne hanno veramente bisogno, poverini!».

Don Baronio, di tre anni più giovane di Serra, si incontrò frequentemente da ragazzo col futuro Poeta, il quale era solito manifestargli aperta simpatia per le idee socialiste. A Bellaria, l'estate, era tra quei pochi che osavano gareggiare nel nuoto col Serra, valente nuotatore. Nel 1911, dopo aver frequentato il seminario di Cesena (gli fu compagno Cesare Angelini), indossò l'abito talare. Scoppiata la guerra, il 1.o luglio 1915 fu destinato sul Podgora come cappellano militare dell'11.o reggimento fanteria, quello di Renato Serra.

Non molti sono i particolari riferentisi al fronte, che don Baronio rammenta, giacchè appena ventun giorni dopo l'arrivo sulla linea del fuoco, cadde colpito gravemente alla testa; tutto quanto però ricorda, è esatto e probativo.

Un giorno — poteva essere il 13 o il 14 luglio — don Baronio andò a trovare l'amico, in trincea, col recondito scopo di riavvicinarlo alla Chiesa. Lo sorprese mentre stava scrivendo attentamente una lettera sulle ginocchia; si alzò subito, gli strinse la mano, lo ascoltò, ma non acconsentì al suo desiderio. Gli permise tuttavia di parlare liberamente di religione ai soldati della Compagnia. «Fa' pure», gli disse. E riprese a scrivere serio e pensieroso, coerente al «suo» cristianesimo, che — son sue parole — «aveva perduto tutto il Dio e tutta la speranza, ma non la tristezza e il gusto dell'eternità».

Il 19 luglio ci fu un'importante azione di guerra in cui l'11.o fanteria fu impegnato. Primo ad essere ferito fu il tenente romagnolo Decio Raggi. Venne portato al posto di medicazione ov'era don Baronio. Il Raggi, che era stato allievo dei Gesuiti, chiese di confessarsi. Fu subito accontentato. Era stato colpito da una pallottola al petto e poco dopo morì. Fu la prima medaglia d'oro di quella guerra.

Il 20 luglio il 1.o battaglione di cui faceva parte la IV Compagnia comandata interinalmente dal Serra, continuò la azione del giorno precedente. Sotto una valanga di fuoco si riuscì ad occupare, sia pure per breve tempo, la cima del Podgora. Serra morì in quella circostanza. Con lui perdettero la vita quattro ufficiali del suo battaglione; e sei furono i feriti.

Il racconto di don Baronio disperde definitivamente la voce secondo la quale Renato Serra avrebbe cercato volontariamente la morte. Fu per obbedire all'ordine che l'ufficiale dovesse balzare per primo all'attacco: fu per incitare i suoi fanti (tutti romagnoli!) che Serra morì. E morì — si noti bene — sulle trincee nemiche. Altro che curiosità! Altro che «eroico suicidio»! Dice dunque il vero la motivazione della medaglia d'argento al valor militare: «Nel sostenere e incalzare la difficile avanzata d'un reparto antistante alla testa della propria Compagnia, sotto il fuoco vivissimo dava ai suoi dipendenti bell'esempio di calma e di disprezzo del pericolo. Cadeva ferito alla fronte sulla trincea nemica conquistata».

Analoghe dichiarazioni, anche se ovviamente più circostanziate dal lato militare, mi ha fatto il colonnello Bruno Manucci. Anzitutto mi precisa che sbagliano di grosso tutti coloro che hanno chiamato e chiamano una semplice scaramuccia di pattuglie quella nella quale perdettero la vita o furono feriti numerosi ufficiali e moltissimi soldati dell'11.o fanteria. Fu, invece, un'azione sanguinosissima in cui fu impegnato tutto il VI Corpo d'armata e che avrebbe dovuto portare, ma non portò, alla conquista di Gorizia. Durò dal 18 al 23 luglio, fra attacchi e contrattacchi accaniti, e ci valse, in un primo tempo, l'occupazione del Monte Calvario fino alle «Tre Croci».

Il Manucci, allora caporale dell'8.a Compagnia (era studente di medicina e al termine della guerra fu promosso capitano), vide due o tre volte Renato Serra nelle retrovie, a Capriva, appena rientrato dalla licenza di convalescenza. Un mattino s'incontrò con l'amico mentre, fuori della tenda, faceva ginnastica a torso nudo.

Con più stretto riferimento alla morte del Poeta, il Manucci sostiene con calorosa convinzione che Serra cadde oltre le posizioni di partenza della propria Compagnia e al di là della trincea nemica espugnata in precedenza. Non cercò volontariamente la morte; la verità è che non la temette. L'affrontò a viso aperto; senza ostentazione, con umiltà. Non aveva forse detto nello «Esame di coscienza di un letterato» che «è così naturale fare quello che bisogna»? E che vogliono significare queste frasi trovate tra le sue carte: «L'ora di morire una volta o l'altra viene per tutti, quella di disonorarsi non deve mai venire»?

Circa il modo con cui fu data sepoltura alla salma dello eroico Poeta, il colonnello Manucci porta un contributo veramente prezioso, tanto più che nessuno ha mai rievocato questo episodio. Ecco il suo racconto.

Nel tardo pomeriggio del 23 luglio, due soldati preceduti da un ufficiale (credo fosse il tenente medico Aldo Spallicci, ora senatore), deposero davanti alla mia trincea il corpo di Renato Serra avvolto in un telo da tenda. Dopo tre giorni di esposizione al sole cocente di luglio, il corpo era ancora assolutamente intatto, mentre altrettanto non era avvenuto delle altre due salme che furono insieme tumulate e che si trovavano già in istato di avanzata putrefazione; ciò indubbiamente per la totale assenza di grasso. Difatti egli, di statura atletica e robustissimo, con muscoli molto sviluppati, aveva conservato anche in guerra l'abitudine a lunghi esercizi ginnastici.

«Deposto con cura il corpo nella fossa già preparata, personalmente volli racchiuderlo nel telo da tenda. Purtroppo, data la sua statura, dovetti lasciare scoperti i piedi che calzavano ancora gli stivali per riuscire ad avvolgere bene la testa onde non venisse a contatto con la terra. E fu allora che sorse in me un'idea e la manifestai al sottotenente Castelli, unico ufficiale della mia Compagnia, a ciò spinto dalla consapevolezza della grave perdita che aveva colpito la mia città e la nazione tutta: quella di rendere a Renato gli onori con le armi. Ricordo come ora il moto di sorpresa dell'ufficiale il quale obiettò che questo non era stato fatto per nessun altro caduto e che d'altronde il luogo stesso lo sconsigliava per la sua estrema pericolosità. Insistetti dichiarandomi disposto ad assumermi ogni responsabilità. Finalmente acconsentì, a condizione che trovassi io stesso una squadra di volontari che si offrissero, non avendo egli facoltà di dare un ordine che, senza una vera necessità, avrebbe potuto avere gravi conseguenze per qualcuno.

«Nella mia trincea convinsi senza sforzo dieci romagnoli che collocai subito in riga, davanti alla fossa, incuranti del pericolo. Alla pietosa cerimonia non assistette il sottotenente Castelli, ma un altro ufficiale di altro reparto, casualmente di passaggio nel mio camminamento. Diedi l'attenti, poi il presentat'arm e qualche secondo dopo il pied'arm. Alcune raffiche di mitragliatrice passarono alte sulle nostre teste. I soldati si buttarono dentro la trincea. Io e un altro rimanemmo allo scoperto e cominciammo coi badili a coprire i tre ufficiali caduti. La prima palata di terra fu da me deposta su Renato; poi continuammo la nostra opera pietosa lentamente, disturbati a tratti dalla fucileria nemica».

Il colonnello Manucci, lieto di poter sfatare certe inesattezze che ancora circolano sulla morte dell'amico caro, mi assicura della assoluta veridicità di quanto mi ha rivelato. «Sono passati più di quaranta anni — mi dice —, ma di quelle giornate conservo inalterato il ricordo, essendo state forse le più memorabili della mia vita militare».

I resti mortali di Renato Serra, dopo essere stati esumati sul finire dell'inverno del 1915 e deposti nel cimitero di Mossa, il 24 luglio 1921 tornarono nella sua città natale, a riposare per sempre accanto ai suoi morti.

Nevio Matteini

Il generale Maxwell Taylor salta da un elicottero al termine di un'ispezione alle forze americane nel Vietnam del Sud

CRONACA DELLA CITTA'

RISPOSTA «PARZIALMENTE NEGATIVA» DATA ALLA D.C.

Prima politico poi amministrativo l'accordo che vogliono i socialisti

E' stato comunque concordato per lunedì l'incontro a quattro «Scelta e non discriminazioni»: parole e ombre sull'anticomunismo

Sono state rese note ieri le conclusioni della lunga seduta notturna del comitato direttivo provinciale del PSI, che alla fine — dopo ampio dibattito — ha votato un ordine del giorno da cui traspare che da parte socialista viene valutata come «parzialmente negativa la mozione del comitato provinciale della DC» la quale invitava appunto i socialisti a concorrere alla formazione di nuova maggioranza consiliare alla Provincia ed al Comune. I socialisti infatti rilevano «le limitazioni contenute nel documento stesso, in quanto teso non tanto a ricercare l'inizio di un positivo dialogo fra socialisti e cattolici quanto a mantenere semplicemente in vita le attuali Amministrazioni». Il PSI inoltre — secondo il documento approvato — «non vorrebbe che un'interpretazione restrittivamente amministrativa della eventuale adesione dei socialisti ad una nuova maggioranza politica in seno ai consigli comunale e provinciale impedisse di considerare nella sua giusta luce quello che deve essere il significato politico dell'operazione di svolta». Il PSI ribadisce in proposito che «un colloquio tra partiti politici non può prescindere dall'inserire il problema della funzionalità dei suddetti consigli nel più ampio e vitale quadro della situazione politica ed economica generale della nostra città e della nostra provincia».

Nel documento socialista vengono infine sottolineate sia «la urgenza di risolvere i gravi e pressanti problemi economici e sociali della città», sia la preoccupazione che «l'esclusione di altri partiti dalla formazione delle giunte costituisca una forma di discriminazione politica la quale neghi ad una parte dei lavoratori l'esercizio della loro funzione democratica nelle amministrazioni locali». Su queste basi — conclude l'ordine del giorno — il PSI riconferma la propria volontà di concorrere alla formazione della nuova maggioranza di centro-sinistra.

In sostanza i socialisti nello aderire all'invito di collaborazione avanzato loro dalla DC, da una parte mostrano di mirare a un'intesa sul piano prettamente politico, anzichè limitatamente amministrativo, e dall'altra ridimostrano quanto [illegible] con i comunisti. Comunque hanno valutato come parzialmente positiva (per la verità essi dicono «parzialmente negativa») la proposta della DC, sicchè parteciperanno, assieme ai socialdemocratici e repubblicani, alle trattative che avranno luogo a livello delle segreterie politiche — su sollecitazione della DC — già lunedì sera a palazzo Diana, per un confronto delle prese di posizione adottate da ciascun partito e un primo esame della situazione.

Riecheggiata a Roma la protesta del P.L.I.

Al Consiglio nazionale del PLI — che ha luogo a Roma — ha parlato ieri il consigliere nazionale triestino avv. Morpurgo il quale con un intervento che ha destato notevole interesse si è intrattenuto sui problemi politici triestini. Ha detto: «Nella mia veste di presidente del comitato regionale Friuli - Venezia Giulia mi corre l'obbligo di porre l'accento sul fatto che entro poco tempo nelle province di Trieste, Gorizia e Udine si terranno le elezioni regionali. Non ho bisogno di sottolineare l'importanza di questa competizione elettorale che interesserà oltre 700 mila elettori, i quali avranno occasione, tra l'altro, di pronunciarsi pure pro o contro il centro-sinistra. Calcoli prudenziali di previsione, mentre danno per certa una buona affermazione liberale — ha aggiunto Morpurgo — danno per sicuro che la DC non potrà raggiungere la maggioranza nel Consiglio regionale senza altre collaborazioni».

In queste prospettive l'avv. Morpurgo ha inquadrato anche l'attuale crisi politica di Trieste. «Il PSI significa — ha detto — sollecitare l'appoggio degli altri titoisti, e se davvero si giungesse entro le prossime settimane alla ventilata apertura a sinistra, si avrà per la prima volta nella secolare storia delle nostre amministrazioni locali la partecipazione di quegli elementi al Governo della pubblica cosa». «Il PLI — ha concluso l'avv. Morpurgo — interpretando lo stato d'animo non solo dei suoi quasi 20.000 elettori, ma di ben più vaste parti dell'opinione pubblica, ha già denunciato energicamente la pesante responsabilità della DC, la quale con questa operazione fa una definitiva scelta tra le forze tradizionalmente democratiche, nazionali e liberali, e i raggruppamenti politici eversivi, che indubbiamente chiederanno, in cambio del loro appoggio, concessioni che gravemente incidono sul volto nazionale di Trieste».

Nessun ridimensionamento per il «San Marco»

In seguito ai recenti e pressanti interrogativi sulla sorte del Cantiere S. Marco che avevano alimentato voci circa un possibile ridimensionamento delle funzioni del Cantiere stesso, è giunta alfine una risposta autorevole in sede competente a fugare le nubi sulla prosecuzione dell'attività cantieristica.

Nel corso di un lungo dibattito sull'industria cantieristica il relatore di maggioranza Gerardo Bianchi (DC) ha dato responsabile assicurazione che «nessun ridimensionamento avrà luogo per il Cantiere San Marco di Trieste».

Mutilati di guerra in pellegrinaggio da Bolzano

Oggi giungeranno a Trieste, in gita pellegrinaggio, 500 mutilati ed invalidi di guerra della sezione di Bolzano. Domani alle 10.30 sarà deposta una corona al Monumento dei Caduti sul Colle di San Giusto, alla presenza delle autorità civili e militari e delle rappresentanze delle Associazioni combattentistiche con labaro. Alle ore 11.15 sarà celebrata una Messa nell'interno della Cattedrale di San Giusto.

Si è certi che i mutilati ed invalidi di guerra di Bolzano troveranno anche da parte della cittadinanza tutta l'accoglienza più calda e solidale e possano così riportare un felice ricordo di questa città sensibile all'alto significato della visita di coloro che all'estremo confine settentrionale della Patria e per la tutela dell'unità del nostro Paese, hanno dedicato con il loro sacrificio i migliori anni della propria vita.

ANCORA NULLA DI FATTO NELLE RIUNIONI ROMANE

LA LUNGA STRADA DELLA TRIESTE-VENEZIA

Proposte delle Autovie all'esame del Ministro con il pericolo di un'altra battuta di arresto

Sono terminati ieri i colloqui fra i funzionari dell'ANAS e la delegazione di Trieste, Udine e Venezia sul problema dell'autostrada Venezia-Trieste.

Purtroppo non è stato ancora possibile concludere nulla di concreto ai fini della stipulazione dell'atto di concessione. I rappresentanti delle società Arterie Venete hanno avanzato una serie di proposte per superare le difficoltà connesse al finanziamento del tratto di Mestre, ma tali proposte dovranno essere prospettate dal direttore dell'ANAS al Ministro Sullo.

Se entro ottobre non si riuscirà a superare l'impasse il problema dell'autostrada subirà una battuta di arresto di almeno un'altro mese, poichè la crisi del Governo, prevista per i primi giorni di novembre, renderà impossibile una decisione sino alla formazione del nuovo Gabinetto.

Il congresso sui profughi

A Roma con una cerimonia in Campidoglio, nella sala della Protomoteca, si è concluso ieri il Congresso internazionale dell'Associazione per lo studio del problema mondiale dei rifugiati (A.W.R.), che era stato inaugurato il 30 settembre scorso a Trieste.

A chiusura del Congresso, ha parlato ieri, a nome del Governo, il Sottosegretario agli Interni sen. Giraudo, il quale ha ricordato quanto il Governo ha fatto in favore dei profughi e dei rifugiati: assistenza sanitaria e farmaceutica, sussidi ordinari e straordinari per i casi di espatrio o di particolare bisogno, avviamento al lavoro, preferenza nei concorsi per pubblici impieghi, concessione di licenze per attività artigiane e industriali, assegnazione di alloggi, con una spesa a carico dello Stato di 9 miliardi di lire (mentre la costruzione di altri è in corso, con un preventivo di spesa di 10 miliardi). Il sen. Giraudo ha elogiato infine l'OAPGD per l'impegno di solidarietà umana che essa mette nell'assolvere il suo compito.

Un diploma di benemeranza è stato infine consegnato anche alla signora Marcella Sinigaglia Mayer, per il suo apporto personale all'Opera di assistenza ai profughi giuliani e dalmati.

NUOVO CONTRIBUTO AGLI STUDI PER L'ACQUEDOTTO

Intensificata sul Carso la ricerca di fonti d'acqua

Un interessante studio è stato portato a termine in questi giorni, su richiesta dell'Amministrazione comunale, dal prof. Ferruccio Mosetti, direttore dell'Osservatorio geofisico sperimentale; il tema riguarda i provvedimenti più immediati da considerare per quanto concerne le risorse idriche della nostra provincia.

La nostra città — rileva il prof. Mosetti — deve considerare tre distinte possibilità di sfruttamento idrico ed eduzione di acque: l'alimentazione della popolazione, il rifornimento al Porto industriale e il [illegible].

Le risorse locali consistono nelle acque superficiali dei torrenti Rosandra e Ospo e nelle acque di falda delle alluvioni; allo scopo di giungere all'effettiva consistenza di queste risorse sarebbe necessario istituire un servizio regolare di osservazione delle portate dei due torrenti e delle falde. Qualche preliminare studio è già stato condotto dall'Osservatorio geofisico, ma è evidente che per presentare proposte circa la soluzione del problema è necessario proseguire le ricerche in maniera più continua, vasta e organica. In particolare sarebbe necessario considerare la possibilità di immagazzinare e regolare il deflusso del Rosandra e dell'Ospo che, in epoca di piena, versano in mare completamente inutilizzate decine di migliaia di metri cubi al giorno. Un progetto per l'utilizzazione di queste acque potrebbe essere fatto quando si potrà conoscere, almeno nel periodo di un anno, la quantità effettivamente defluita da questi corsi d'acqua. Tale studio riveste carattere di urgenza, perchè ci sono fondate ragioni per ritenere di prossima attuazione, da parte jugoslava, alcuni lavori atti a captare le acque dell'Ospo per deviarle presso Capodistria.

Il problema del reperimento di acqua carsica — sottolinea ancora il prof. Mosetti nel suo particolareggiato ultimo studio — richiede che vengano sviluppate le ricerche in parte già iniziate, ma che è difficile continuare senza adeguati finanziamenti. Occorre studiare nel sottosuolo del Carso la presenza e la direzione di deflusso dei corsi sotterranei: fondamentale aiuto per questi studi sarà [illegible] della grotta di Trebiciano [illegible].

Il problema del Timavo — rileva ancora lo studioso concittadino — [illegible] il nuovo acquedotto, perchè con le portate [illegible] si potrebbe alimentare cospicue industrie, come avviene nel caso della Cartiera del Timavo. E' necessario però procedere ad opportuni rilievi [illegible] di Moschenizze e del Lisert, che ora sono inutilizzate benchè si tratti nel complesso di portate sensibilmente superiori ai 100.000 metri cubi-giorno.

A questo punto il prof. Mosetti osserva come gli interessi di Gorizia e di Monfalcone in questo campo siano nostri; è risultato anche, da recentissime ricerche, che esistono dei deflussi di acque dal Goriziano verso il Timavo attraverso il solco di Doberdò, e che altri, forse imponenti deflussi carsici, avvengono lungo il fronte calcareo che da Monfalcone va a Gradisca. Gli studi idrologici che in particolare interessano Trieste dovrebbero quindi essere estesi al Friuli, e specialmente se si conviene questa attività proiettata nel quadro della Regione.

E' stato scoperto ieri mattina al Parco della Rimembranza il cippo che ricorda il sacrificio del capitano di fanteria Adriano Cinelli, della Brigata «Reggio». L'ufficiale cadde in [illegible] Cinelli, consigliere della Corte di Appello di Trieste erano presenti i familiari, il primo Presidente della Corte d'Appello dott. Maltese e il Sostituto Procuratore generale dott. Santonastaso. La benedizione al cippo è stata impartita dal cappellano del «Piemonte Cavalleria» don Bellando. (Giornalfoto)

Troppo pochi i postini scioperano per protesta

Lunedì la città senza corrispondenza

Lunedì 7 ottobre i portalettere e i ripartitori della corrispondenza in arrivo a Trieste scenderanno in una prima azione di sciopero di 24 ore per protestare contro la mancata assunzione di personale. La situazione degli organici di queste benemerite categorie è un fatto che ormai ben può definirsi cronico e che è stato più volte segnalato anche dalla stampa locale. La continua estensione delle zone abitate, sia del centro che della periferia, lo sviluppo continuo subito dalla corrispondenza in arrivo e dalle stampe e la mancata sostituzione del personale collocato a riposo per limiti di età o adibito ai servizi interni a causa del proprio stato di salute hanno costretto i lavoratori interessati a sobbarcarsi a orari estenuanti, nonchè a non poter addirittura usufruire delle ferie.

Tale stato di cose fu denunciato ancora a suo tempo dal S.I.L.P. il quale si preoccupò di richiedere l'invio di un ispettore generale da parte del Ministero per far aumentare il numero dei quartieri postali della città e conseguentemente del personale applicato ai relativi servizi.

Nel giugno di quest'anno lo ispettore inviato a Trieste stabilì l'aumento di 21 quartieri postali oltre a diversi altri provvedimenti a favorire il personale e a decongestionare i servizi di recapito della corrispondenza.

Finora, malgrado tutti i solleciti e le azioni intraprese per richiedere l'assunzione di nuovo personale, il Ministero non si è preoccupato di sanare la grave situazione di Trieste. Ricorderemo ancora che, non più tardi di due settimane fa, il vicesegretario del S.I.L.P. Graziano Comite effettuò alcuni interventi diretti nella capitale per richiedere l'immediata assunzione del personale mancante all'assegno. La segreteria generale del S.I.L.P. reputò la richiesta di Trieste di vitale importanza e ne richiese la soluzione, assieme a quelle di alcune altre sedi, direttamente al Ministro Carlo Russo. A tutto oggi nulla ancora è stato provveduto.

Agitazione del personale della Cassa Marittima

Indetta dalla Camera confederale del lavoro e dalla Federsindan si è tenuta l'assemblea del personale interessato, presso la Cassa marittima adriatica. Nel corso della stessa, il personale ha approvato all'unanimità una mozione in cui, pur prendendo atto che il consiglio di amministrazione ha deliberato l'allineamento al trattamento economico-normativo dei dipendenti dei maggiori enti di previdenza, ha espresso il proprio malcontento per non esser stata fissata una decorrenza per l'applicazione del nuovo ordinamento; inoltre — si rileva — non è stata deliberata la concessione di acconti, e nemmeno sono state accolte alcune richieste, oggetto di trattazione da molto tempo.

Per tali richieste, infatti, il personale riteneva che si dovesse trovare una soluzione prima dell'applicazione del nuovo regolamento, e il loro mancato accoglimento costituisce ora fonte di serie preoccupazioni per il futuro inquadramento.

Nel pomeriggio, alla CCdL, si è svolta l'assemblea dei picchettini in sciopero, proclamato a seguito della rottura delle trattative. Nel confermare in un ordine del giorno la volontà di ottenere un contratto superiore a quello di Monfalcone — anche con altre azioni di sciopero — i lavoratori hanno dato mandato alle organizzazioni sindacali di stabilire le manifestazioni di protesta da effettuarsi durante la settimana entrante.

Prognosi riservata per lo sgambetto del cane

Un singolare incidente è accaduto ancora sei giorni or sono al pensionato Giorgio Papadopulo, di 77 anni, abitante in via Toti 4. Egli stava attraversando la cucina, quando il suo cane gli è passato in mezzo alle gambe, facendogli perdere l'equilibrio e cadere pesantemente al suolo. L'anziano signore ha battuto duramente il capo sul pavimento riportando un trauma cranico. Ieri pomeriggio il Papadopulo, che accusava un acuto malessere, si è fatto trasportare con la CRI all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella prima divisione medica con prognosi strettamente riservata.

Famia Ruvignisa. Nei giorni 2, 3 e 4 novembre si effettuerà una gita collettiva alla volta di Rovigno in autopullman. Coloro che desiderano partecipare sono invitati ad iscriversi presso la Famia Ruvignisa. Le prenotazioni si chiuderanno il 15 ottobre c. a. e si ricevono presso l'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Chiamata per imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 marinaio, turno 4759; 1 primo macchinista, patentato; 1 elettricista; 2 ingrassatori, turno 1127, prec. 1109.

DA OGGI SENSO UNICO SULLE RIVE ESTERNE

Procede a singhiozzo l'operazione traffico

Dalle aiuole-salvagente alla svolta a destra con il rosso
In alto mare la disciplina dei posteggi con il disco-orario

Sta per avere concretizzazione un altro aspetto del «progetto Passagnoli», inteso a disciplinare e a migliorare il traffico cittadino: il senso unico lungo le Rive. Il provvedimento passerà dalla carta all'attuazione pratica dalla mezzanotte di oggi, e più precisamente riguarda il senso unico lungo la parte esterna delle Rive, dal Canale alla Pescheria centrale, teatro di continui incidenti per la pericolosità insita in quella zona. Ed è logico che l'innovazione avrà il grande vantaggio di creare una maggiore fluidità nella circolazione, unita ad una sicurezza che finora assolutamente non esisteva.

Il provvedimento, ancora, porterà ad un sensibile aumento nel numero dei parcheggi in diversi posti, dato che le macchine, anzichè sistemarsi in colonna come finora, potranno essere posteggiate «a pettine». Un sensibile alleggerimento ne deriverà pure al percorso interno — venendosi a creare praticamente due carreggiate di scorrimento — con vantaggio indubbio per i pedoni, in riferimento specialmente alle fermate intermedie delle linee tranviarie. Da qualche giorno, intanto, sono state create due aiuole davanti alla via Mercato Vecchio, che hanno lo scopo di disciplinare quello sbocco, finora molto caotico, falsato com'è anche dalle rotaie del tram.

Le Rive, comunque, potranno trovare la loro logica e completa soluzione con l'istituzione dell'itinerario preferenziale; che verrà ad affiancarsi a quelli già esistenti. Con tutta probabilità, tale provvedimento entrerà in vigore col prossimo anno, quando potranno ritenersi del tutto portati a termine i lavori del nuovo ponte che sta sorgendo in viale Campi Elisi. Il sovrappasso sta per essere ormai ultimato, ed alla sua posa definitiva seguiranno gli indispensabili lavori di completamento; tale ponte, che viene costruito dai CRDA, ha il pregio di eliminare la strettoia del viale Campi Elisi, che si innesta nella via San Marco, con una pericolosissima strozzatura.

Le aiuole-salvagente, intanto, continuano ad attendere di essere trasformate in materia più consistente che non sia il colore bianco, stinto ormai dalle intemperie e dal tempo. S'era fatto un gran clamore, al momento dell'innovazione, per tali salvagente, che avevano incontrato l'indubbio favore dei motorizzati e dei pedoni (una volta tanto d'accordo), ed i punti stabiliti erano cinque: largo Basevi, Baiamonti, Pio X, Giardino e Pestalozzi, e la loro realizzazione comportava una spesa di poco più di 3 milioni di lire. L'asta era andata deserta lo scorso anno, ed ora si dovrà procedere ad una seconda, ma è già prevista l'eliminazione del provvedimento in largo Giardino, Pestalozzi e Basevi: tre punti su cinque, dunque, che saranno sacrificati sull'ara di una ingiustificata «austerity» che sembra essersi instaurata in seno all'Amministrazione comunale, e che viene a colpire anche iniziative che avrebbero dovuto, invece, essere attuate da tempo.

Non sono soltanto questi, purtroppo, gli unici provvedimenti che l'automobilista triestino attende siano realizzati. Da quasi un anno — per citare un esempio — la commissione per i problemi del traffico ha approvato il permesso di svolta a destra con semaforo rosso, in certe zone cittadine, per conferire alla circolazione un'impronta molto più dinamica, in riferimento anche al continuato aumento del parco motorizzato. A tanta distanza di tempo non s'è fatto assolutamente nulla, invocando difficoltà d'ordine finanziario. La spesa, comunque, non è affatto rilevante, e di gran lunga inferiore in ogni caso al mezzo milione di lire: è sufficiente, infatti, l'installazione di un'altra lanterna semaforica e l'inserimento del comando luci.

La freccia verde a destra con semaforo rosso dovrebbe già essere operante nei seguenti incroci: vie Coroneo-Carducci; Carducci-Coroneo; Italia-S. Pellico; Carducci-Goldoni; Carducci-Battisti; Ippodromo-Vergerio; galleria Foraggi-Ippodromo, che verrebbero così ad unirsi a quelli delle vie del Veltro-Ippodromo e Battisti-Carducci. Tale utilissimo provvedimento — adottato del resto in molte altre città — potrebbe venir esteso anche al Corso Italia-via Roma, Roma-Corso, nonchè a certi incroci di via Mazzini, evitando però — dove possibile — di instaurare il divieto di sosta, al fine di non arrecare ulteriore danno all'automobilista costretto, per ragioni di lavoro, a circolare in città.

In merito ai parcheggi, è da rilevare come sia trascorso ormai un mese dall'approvazione della commissione edilizia per l'erezione dell'Hico Park in via Punta del Forno, che verrebbe ad alleviare sensibilmente la sete di posteggi in quella zona, ricca di uffici pubblici; da quella data, nulla si è saputo più, e anche questa innovazione sembra finita nel dimenticatoio delle cose che sistematicamente vengono rinviate, pur presentando chiara l'urgenza di una loro concretizzazione.

Lo stesso discorso vale per il disco orario, diventato ormai la fata morgana dell'automobilista alla disperata ricerca di un parcheggio: pare ozioso tornarci su, ma è doveroso battere questo tasto. Quando tutto sembrava fosse giunto in porto, è stata appena creata un'apposita commissione, alla quale doveva venir sottoposto l'accordo intervenuto con la CRI per la consegna dei dischi orario; e si aspetti tuttora la firma della convenzione, prima di procedere alla stampa dei dischi stessi.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20.7; minima 17.9; umidità 81 per cento; pressione mb. 1005,7 stazionaria irregolare; temperatura del mare 20; vento km. 8 E.N.E.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 5,8.

Oggi: S. Placido. - Il sole sorge alle 6.06, tramonta alle 17.40.

Servizio notturno delle farmacie: Alla Redenzione, piazza Garibaldi 5, tel. 90015; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 36862; Ravasini, piazza della Libertà 6, tel. 38981; Al Galeno, via San Cilino 36, tel. 96252; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

NELLA COLLISIONE NEL MAR DI MARMARA

Naufraga con la moglie il comandante della «Giuseppe Emilio»

Salvi con l'equipaggio (meno il marconista, scomparso in mare) Partito con un'altra nave il cap. Ciani aveva poi cambiato unità

La notizia dell'affondamento del mercantile italiano «Giuseppe Emilio», speronato da una nave romena nel Mar di Marmara, è stata appresa ieri con vivissima impressione dai figli e dai parenti del comandante, il triestino capitano Ferdinando Ciani. Egli abita nella nostra città, assieme alla moglie in un appartamento di via Alfieri 9. Sulla nave che è colata a picco si trovava anche la moglie del comandante, signora Maria Ciani, di 58 anni, che, a quanto è stato appreso, è stata tratta in salvo assieme al marito.

La «Giuseppe Emilio», come noto, è venuta a collisione con la nave romena «Braila». Tutti gli uomini del mercantile italiano sono stati tratti in salvo a eccezione del radiotelegrafista di bordo, un giovane napoletano che risulta scomparso. I naufraghi sono stati raccolti dal piroscafo romeno. La collisione è avvenuta alle ore 7 (ora locale) di ieri a circa 180 chilometri a Sud-Ovest di Istanbul, nel Mar di Marmara. Il «Braila» proveniva dalla direzione opposta e dopo aver superato lo stretto dei Dardanelli faceva rotta verso il Mar Nero.

In città abitano la figlia del comandante Ciani, signora Vilma Belsasso, moglie del dott. Elio Belsasso, i figli ing. Adelmo, abitante in via della Fornace 11, e Ferdinando. Un quarto figlio, Roberto, presta attualmente servizio militare nella capitale. La notizia dell'affondamento è giunta ai familiari del comandante con il giornale-radio delle ore 13. Successivamente altri particolari venivano appresi con comprensibile ansia nell'edizione pomeridiana del nostro giornale.

Subito i figli decidevano di telefonare a Venezia presso la Compagnia di armamento della nave. In questa sede veniva precisato che tanto il comandante Ciani che la moglie erano stati tratti in salvo dallo equipaggio della nave romena e che sarebbero sbarcati, incolumi, a Istanbul. La conferma che il sinistro non aveva avuto gravi conseguenze, giungeva ai Ciani anche dalla fonte direttamente interessata e ciò portava la serenità nelle famiglie dei congiunti.

Il capitano Ferdinando Ciani, nativo di Cittanova, ha 60 anni. Imbarcato dall'età di 14 anni, il Ciani ha percorso tutte le tappe della carriera giungendo infine al comando di numerosi piroscafi a libero armamento. Questa è per lui la seconda drammatica esperienza della sua vita sul mare. Durante la guerra la nave ausiliaria al suo comando fu attaccata da velivoli nemici ed affondò nel Mediterraneo.

Nella vicenda dei coniugi Ciani si inserisce anche un fatto curioso. A quanto risulta il comandante aveva lasciato il porto di Venezia a bordo di un'altra nave e non delle «Giuseppe Emilio». Solo successivamente egli è trasbordato sulla «G. Emilio» per assumerne il comando e condurla dal porto labronico per Zhdanov, in Russia.

Il comandante Ciani

FERITI DUE CUGINI - PROGNOSI RISERVATA

CEDE L'IMPALCATURA PRECIPITANO DUE OPERAI

L'improvviso cedimento di una impalcatura in legno ha fatto precipitare al suolo due operai che stavano lavorando a circa tre metri da terra. Nel pauroso volo uno dei due uomini ha riportato gravissime lesioni, per cui — trasportato all'Ospedale maggiore — è stato ricoverato con prognosi strettamente riservata.

Il duplice grave infortunio sul lavoro è accaduto verso le 16, all'altezza del bivio per Miramare, di fronte all'albergo omonimo, dove sorge il cantiere di lavoro allestito dalla ditta Ruffo Maraldi con sede in via Mazzini 30. I due operai, i due cugini Attilio Zanin, di 51 anno e Angelino Zanin, di 47 anni, abitanti a Trieste il primo in via Pondares 5 e il secondo in vicolo dell'Ospedale militare 16, si trovavano — come abbiamo detto — su di una impalcatura ed erano intenti al loro lavoro. Ad un tratto, improvvisamente, una delle tavole si è spezzata ed i due sono precipitati al suolo. Attilio Zanin è caduto in malo modo per terra riportando fratture costali multiple alla parte destra con lesioni viscerali. L'altro ha riportato invece la frattura del malleolo destro. I due operai sono stati soccorsi dai sanitari della Croce Rossa e trasportati a tutta velocità all'Ospedale maggiore. Mentre Angelino Zanin è stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di un mese, salvo complicazioni, suo cugino è stato accolto nella prima divisione chirurgica polmonare con prognosi strettamente riservata.

STATO CIVILE

4 ottobre 1963

MORTI: Sincovich Mariano a. 43; Zugan Antonio a. 62; Zuppini Francesco a. 49; Orazen in Hitti Giovanna a. 84; Pauluzzi Dario giorni 2; Centazzo in Pelleschiar Giovanna a. 72; Manfreda in Pitassi Silvana a. 51; Cozzi Mario a. 50; Capanni Giuseppe a. 73; Culiat Marcello a. 62; Paganello Girolamo a. 74.

AVVISO

L'Agenzia Marittima Cap. B. Costanzi, corrente in Monfalcone, viale S. Marco 29, chiede la liberazione della cauzione di L. 200.000 depositata dal defunto cap. Bruno Costanzi a garanzia delle eventuali obbligazioni insorgenti dall'attività di agente marittimo, in quanto analoga cauzione è stata depositata dalla signora Maria Costanzi nata Storici.

Le opposizioni alla liberazione dell'anzidetta cauzione devono essere presentate entro 40 giorni alla Camera di Commercio di Trieste.

ANALIZZANDO I TRAFFICI DEI MAGAZZINI GENERALI

Dal boom del '57 a oggi una perdita del 41 per cento

Bisogna difendere a denti stretti le «merci varie» che recano al porto il volume maggiore di lavoro

Più volte nello studio della dinamica di un porto si sogliono confondere i traffici a carattere commerciale, da quelli che servono per l'alimentazione delle industrie o che dalle industrie traggono vita. Si tratta di correnti di affari che sono diversissime per la loro struttura tecnica, economica e finanziaria. Il traffico commerciale, cioè di passaggio, perchè diretto verso i mercati nazionali ed esteri, comporta una serie di manipolazioni nelle quali sono interessate molte imprese direttamente collegate ai traffici stessi, o ad essere congiunte in forma indiretta. Un transito, ad esempio, dà lavoro alle navi, alle agenzie marittime, alle società di assicurazioni, ai lavoratori portuali, ai Magazzini Generali, agli spedizionieri, ai mezzi di trasporto terrestri, alle banche, agli istituti assicurativi, a molti altri intermediari. I traffici commerciali e transitari sono quindi di diversa natura di quelli petrolieri, cementieri, tessili ecc., promossi dalle industrie costiere.

In linea generale si osserva che mentre i traffici industriali sono in ascesa nel nostro porto, quelli transitario-commerciali segnano una preoccupante fase di «impasse», dalla quale si deve assolutamente uscire con provvedimenti di «emergency», per dirla all'americana, per evitare che i vantaggi finora acquisiti dai porti concorrenti possano «capitalizzarsi», cioè fruttare interessi ed attirare altre nuove utenze.

Nei primi nove mesi di questo anno i MM.GG. hanno avuto un calo dell'11 e più per cento circa, a fronte del 1962, ed è poco probabile che la differenza possa essere coperta nell'ultimo trimestre dell'anno. La differenza fra traffici industriali e commerciali risiede anche sulla diversa composizione del naviglio. Mentre i traffici richiedono navi di linea, servizi regolari e veloci, i traffici industriali poggiano, in prevalenza, su navi tramp, che entrano in porto al pieno delle loro capacità, uscendo poi, in zavorra, salvo delle eccezioni.

I seguenti cifre indicano la composizione dei traffici dei MM.GG. dal 1957 ad oggi: gennaio-settembre 1957 (in tonnellate) totali: 2.316.000; di cui legnami: 128.000; varie 521.000; 1958: 1.915.000; 117.000; 370.000; 1959: 1.222.000; 147.000; 548.000; 1960: 1.793.000; 154.000; 642.000; 1961: 1.609.000; 147.000; 723.000; 1962: 1.530.000; 123.000; 767.000; 1963: 1.366.000; 114.000; 703.000.

La cifra dei totali — salvo la parentesi del 1959 — denota una progressiva decadenza degli imbarchi e sbarchi. A fronte dell'anno 1957 che segnò il boom portuale dei MM. GG. nel dopoguerra, il 1963 ha perduto il 41,1 per cento, pari a 950.000 tonnellate. Lateralmente abbiamo indicato due voci caratteristiche: i legnami e le merci varie. Nei primi è manifesto lo slittamento progressivo: nel gennaio-settembre 1963 si è avuta difatti la quota di «minima» di tutti gli ultimi sette anni.

L'ultima voce è quella delle «merci varie». In aumento dal 1957 al 1961 (salvo la discordanza fra il '58 ed il '59), le «varie» hanno iniziato un lento ripiegamento, che deve essere assolutamente studiato e controllato. Per il momento, è malanni nel settore delle «varie» non sono preoccupanti se visti sul piano del relativo tonnellaggio, ma lo diventano invece se i dati vengono messi a confronto con quelli di Venezia, Fiume e Capodistria.

Ecco due traffici da difendere a denti stretti, costi quello che costi. Qualsiasi sacrificio finanziario sarà largamente compensato dalle valute straniere apportate dalle suddette correnti.

Le risultanze del periodo gennaio-settembre 1963 sono tutt'altro che positive. A fronte del 1962 abbiamo perduto 9000 tonnellate di legnami (circa 18.000 mc), 4000 di merci varie e 157.000 di merci di massa. In confronto al 1957 — allorquando Fiume era molto distante da noi — il 1963 ha perduto 14.000 tonnellate di legnami e 778.000 tonnellate di rinfuse, guadagnando, per rivalsa, 172 mila tonnellate di varie.

Corso di specializzazione per il commercio estero

E' istituito presso l'Istituto tecnico statale «A. Bordoni» di Pavia, un corso di specializzazione per il commercio estero. Il corso ha lo scopo di preparare «esperti» idonei a coprire i posti dei quadri intermedi delle aziende dedite al commercio internazionale ed è riservato a diplomati ragionieri — periti commerciali che abbiano conseguito il diploma nell'ultimo quadriennio.

Al termine del corso gli allievi sosterranno — in una unica sessione — un esame finale e coloro che avranno superato tale esame conseguiranno il diploma di «Esperto in commercio estero», rilasciato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

L'iscrizione e la frequenza al corso sono gratuite. A ciascun iscritto sarà assegnata una borsa di studio annua di lire 200 mila, che sarà corrisposta in rate mensili. Cesseranno dal godimento della borsa di studio, in qualsiasi momento dello svolgimento del corso, coloro che, a insindacabile giudizio del Comitato di vigilanza del corso, non se ne dimostreranno meritevoli.

Gli aspiranti al corso dovranno presentare domanda, entro il 20 ottobre 1963, al direttore del Corso di specializzazione per il Commercio estero presso l'Istituto tecnico statale «A. Bordoni», via San Carlo n. 2, Pavia, su carta bollata da lire 200 e un certificato di studio con

Borse di studio negli U.S.A. dell'American Field Service

L'American Field Service Associazione italiana bandisce un concorso per l'assegnazione di borse di studio per gli Stati Uniti, riservata a studenti delle Scuole medie superiori italiane, per l'anno scolastico 1964-65. Le borse di studio della durata di un anno, comprendono l'ospitalità presso una famiglia americana accuratamente scelta, la frequenza ad una «high school» e un viaggio di un mese attraverso gli Stati Uniti al termine dell'anno scolastico.

I candidati dovranno rispondere ai seguenti requisiti: essere cittadini italiani, essere nati non prima del 1.o settembre 1946 e non dopo il 1.o marzo 1948, avere riportato buone votazioni nelle ultime pagelle scolastiche, avere una buona conoscenza della lingua inglese, essere in buona salute e di robusta costituzione.

Copie del bando di concorso possono essere richieste alla American Field Service Associazione italiana, piazza Cincinnato 6, Milano, oppure alla più vicina sede dell'USIS (United States information service). Le domande, corredate da tutti i documenti necessari, dovranno pervenire alla segreteria della Associazione entro il 25 novembre.

i voti. Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Camera di commercio di Trieste, stanza n. 21.

Verso la conclusione le trattative per i petrolieri

Il Sindacato petrolieri della C.C.d.L. informa che le trattative per il rinnovo del contratto petrolieri Aschimici sono proseguite a Roma nei giorni 30 settembre 1, 2, 3 ottobre con la definizione di tutte le mansioni fatta eccezione degli addetti ai servizi vari.

E' RIAPPARSA LA LOLITA DI CITTAVECCHIA

Sexy proibitissimo dall'età di undici anni

Realtà o fantasia nei vari sconcertanti racconti della ragazza che si eclissava di notte mettendo al suo posto un pupazzo?

Angela R., la «Lolita di Cittavecchia», come viene definita nella zona in cui abita, ha avuto nuovamente a che fare con la polizia ed è ritornata alla ribalta della cronaca. La ragazza che ha quindici anni appena, usava — mesi or sono — fuggire nottetempo dalla sua stanza per incontrarsi, nei pressi di casa, con giovani uomini assieme ai quali compiva poi lunghe corse in macchina, rientrando quindi all'alba. Queste sue eclissi notturne, erano state scoperte, dopo parecchio tempo, da sua madre, la quale, una notte, entrata nella stanza per vedere se la figlia si fosse addormentata, aveva trovato sotto le coltri, un grosso pupazzo fabbricato con alcuni cuscini, una coperta e degli asciugamani. Della vicenda s'erano occupati gli agenti di polizia e alcune assistenti sociali.

Ora, a distanza di mesi, è venuta alla luce un'altra sconcertante e torbida vicenda. Angela era di nuovo fuggita da casa, questa volta la sua assenza non è durata una sola notte, ma diversi giorni tanto che la madre — spaventata — ha denunciato la scomparsa agli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia.

I poliziotti hanno subito iniziato le ricerche e, in breve tempo, sono riusciti a rintracciare la minorenne [illegible] un occasionale amico: un banconiere di 18 anni. Il giovane ha dichiarato di aver incontrato Angela per la strada a tarda sera e di essere rimasto impietosito dalle misere condizioni della ragazza che era piena di sonno e di freddo, e che non sapeva dove passare la notte. La ragazza è stata così ospitata nella stanza del giovane banconiere, dove è stata trovata dalla polizia.

Gli agenti hanno accompagnato la fanciulla negli uffici di piazza Dalmazia, dove è iniziato il lungo interrogatorio [illegible] la «Lolita» ha lanciato due gravi accuse [illegible] due persone: una a carico di sua madre per maltrattamenti e l'altra nei confronti di un amico della sua famiglia per violenza e ratto di persona minore degli anni 14.

Angela ha dichiarato infatti di essere fuggita da casa perchè sottoposta a gravi maltrattamenti in famiglia, dicendo che sua madre la picchiava molto spesso e così duramente da portare i segni per più giorni.

Nel corso dell'interrogatorio la giovane ha poi rivelato di essere stata traviata sin dalla età di 11 anni, quando un amico di famiglia, A. R. di 37 anni l'avrebbe portata con la forza nella sua abitazione, usandole violenza. Questo individuo — sempre secondo le accuse della ragazza — si sarebbe ultimamente rifatto vivo con la giovane [illegible] l'avrebbe invitata più volte a uscire con lui. L'uomo [illegible] fermato e interrogato. Agli inquirenti egli ha negato ogni addebito dicendo che le accuse della ragazza non sono altro che [illegible] di una mente [illegible]. [illegible] corruzione di minore e violenza carnale.

HA RIPORTATO LA FRATTURA DELLE GAMBE

Sempre gravi le condizioni dell'investita di S. Giacomo

Le condizioni della cinquantaduenne Silvana Tolusso Calcagno, abitante in Campo San Giacomo 5, rimasta ieri mattina vittima di un drammatico investimento, permangono gravi e i medici si riservano strettamente la prognosi.

Come è stato pubblicato ieri pomeriggio, la donna è stata travolta da un'autovettura e ridotta in fin di vita, mentre stava attraversando la via dell'Istria, fuori dalla zona pedonale. Il gravissimo incidente è accaduto verso le sei di ieri mattina, quasi all'angolo di Campo San Giacomo. L'operaio Bruno Burg, di 36 anni, abitante in via San Giorgio 1, stava guidando verso Valmaura la sua auto di media cilindrata (TS 33715), quando si è visto tagliare la strada da una donna che stava attraversando. Lo automobilista ha cercato immediatamente di bloccare il veicolo e ha sterzato bruscamente verso il centro della carreggiata, ma purtroppo non è riuscito a evitare l'investimento. L'auto è finita in pieno addosso alla Tolusso, che è stata proiettata a qualche metro di distanza e scaraventata al suolo.

In seguito al tremendo urto e alla caduta, la sventurata passante ha riportato la frattura esposta di entrambe le gambe un ematoma e una ferita lacero contusa alla regione occipitale, un'altra ferita lacera alla fronte e alla parte esterna dell'occhio destro.

Soccorsa da un'autolettiga della CRI la Tolusso è stata trasportata a tutta velocità all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata d'urgenza nel reparto ortopedico con prognosi strettamente riservata. L'incidente è stato rilevato dagli agenti della polizia stradale.

Rinvio per gli studenti della chiamata alle armi

Il Distretto militare, comunica che il Ministero Difesa-Esercito, in deroga alle vigenti disposizioni sul reclutamento, ha concesso la possibilità di un anno per i giovani studenti di scuola media, interessati alla prossima chiamata alle armi. Sono ammessi a godere dello speciale beneficio gli iscritti all'ultimo anno di scuola media superiore purchè nati nel secondo semestre 1941 e che abbiano anche in passato ottenuto uno o due rinvii per motivi di studio.

Per la presentazione delle domande ed informazioni gli interessati si rivolgeranno, entro il 10 ottobre, all'Ufficio reclutamento del Distretto.

Riunione del Consiglio dell'Unione degli Istriani

Domani alle ore 10 in prima convocazione ed alle 10.30 in seconda, è convocato nella sala maggiore del Circolo ricreativo di via S. Pellico 2 il Consiglio generale dell'Unione degli Istriani. L'ordine del giorno prevede la trattazione di importanti problemi organizzativi e di argomenti di difesa degli interessi degli istriani.

(«Giornalfoto»)

Nella ricorrenza della festa di San Francesco d'Assisi, è stata impartita ieri, per la prima volta, la benedizione agli animali. Nonostante la pioggia, centinaia di persone che recavano animali domestici in gabbie, in ceste o al guinzaglio, si sono radunate sul piazzale antistante la chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Tra gli animali erano il pinguino «Marco» che vive presso l'acquario, alcuni cavalli e perfino scoiattoli, in gabbie speciali. La benedizione è stata impartita dal pro-vicario generale, mons. Dagri.

LE ORE DELLA CITTA'

Il Rosario a Montuzza

Al consueto movimento turistico domenica prossima ci sarà a Montuzza un movimento insolito. E' la conclusione della novena della Madonna del Rosario. Chi c'era e si ricorda, dice che 30 anni fa la gente era come formiche nella chiesa di Montuzza la prima domenica di ottobre per la supplica di mezzogiorno, dopo la Messa solenne delle ore 11 e per la processione che quest'anno sarà alle ore 19, preceduta dalla S. Messa. Predicatore è il R. P. Onofrio da Ficarolo.

Se acquisterete

un nuovo rasoio elettrico presso la *Ditta V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale!) avrete i seguenti tre vantaggi: 1) facoltà di scelta tra i modelli più recenti; 2) doppio certificato di garanzia, valevole per due revisioni gratuite; 3) convenientissimo sconto se all'atto dell'acquisto consegnerete il vostro vecchio apparecchio di qualsiasi marca ed in qualsiasi stato d'uso.

All'Approdo di Duino

L'*Approdo* di Duino — dove è sempre dolce approdare — ha iniziato la stagione autunno-inverno, con i suoi tè danzanti, l'apprezzatissimo ristorante, il conforto delle accoglienti sale. Suona il Quartetto King's Royal.

Corsi ginnici alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina comunica ai suoi soci che per impegni relativi al restauro della sede sociale, le lezioni di ginnastica anzichè lunedì 7 inizieranno lunedì 14 ottobre 1963. Nel frattempo continuano presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47 le iscrizioni ai corsi. Per informazioni telefonare al numero 95-802.

I Caduti di Pisino

Sono passati vent'anni dalle tragiche giornate del settembre-ottobre 1943. Per Pisino che le ha vissute in tutto il loro orrore e con tutta la disperazione che ne derivava, questi vent'anni non sono riusciti a lenire il rimpianto e a mutare i sentimenti. Lo stesso compianto, e la sofferenza che hanno accompagnato nel loro calvario gli infoibati e i trucidati di quei giorni, fanno sì che oggi vengano ricordati a quanti non li hanno conosciuti. I superstiti li additano quale esempio alle nuove generazioni istriane, auspicando che un giorno possa venir deposto sulla loro tomba il fiore della riconoscenza e dell'amore. In loro memoria verrà celebrata una S. Messa domani alle ore 10 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Studenti!

Questo è il momento d'oro per voi. L'*Universaltecnica* vi offre molte cose utili per il vostro studio: pensate particolarmente al registratore alla macchina per scrivere. Potrete acquistarli entrambi — scegliendoli tra le migliori marche — con una somma mensile assai modesta: pensate dunque che valga la pena di rinunciare a due comodità così evidenti? *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Prezzi adeguati al M.E.C.

Osservate all'*Universaltecnica* tutti i nuovi modelli dei televisori Phonola, posti in vendita ai famosi prezzi ribassati adeguati al M.E.C. Altissima qualità e prezzo veramente conveniente e giusto; aggiungete a ciò le agevolazioni di pagamento che vi offre l'*Universaltecnica*, e la vostra decisione potrà essere una sola: acquistare un Phonola presso l'*Universaltecnica* di corso Garibaldi 4.

Domani è domenica

Controllate la carica del vostro accenditore a gas e provvedete a rinnovarla presso il Servizio assistenza della *Ditta V. Zandegiacomo* di corso Italia 1. Il Servizio assistenza provvede inoltre alla revisione e alla riparazione, con pezzi originali, del vostro accenditore sia a gas che a benzina.

Rigutti... veste tutti!!!

L'uomo elegante veste *San Remo*, dal Rigutti, il paltò *San Remo*, nelle tinte di moda, per tutte le conformazioni, il trench esclusiva da *Rigutti*, via Mazzini 43.

Dancing «Paradiso»

Via Flavia, Aquilinia 30, bus 21; telef. 99-177. Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 [illegible] nella sala da ballo più grande della regione - Orchestra [illegible] - Ristorante: questa sera, tutti al «Paradiso».

Pazzesco!!!

Mai, mai più si potrà comperare un televisore alle condizioni che vi offre oggi la Telestar, via Timeus, 7. Televisori delle migliori marche nazionali ed estere ai seguenti prezzi: 19 pollici: 87.000, 98.000, 119.000, 129.000; 23 pollici: 129.000, 136.000, 145.000. [illegible] gennaio 1964.

Grotta Gigante illuminata

Domani con orario dalle 14 alle 18 la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata, secondo quanto stabilito dal calendario di tali manifestazioni per l'anno in corso. I visitatori potranno raggiungere la grande cavità usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e indi della coincidenza per Borgo Grotta. La grotta può pure essere raggiunta mediante una passeggiata di circa mezz'ora sia da Prosecco che da Opicina. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Al Circolo Ufficiali

L'attività schermistica per l'anno 1963-64 presso il Circolo Ufficiali di Presidio ha avuto inizio il 1.o ottobre c. a. Tale attività viene svolta il martedì e il giovedì di ogni settimana dalle ore 17 alle 19. Per informazioni rivolgersi alla direzione del Circolo, via Università n. 8, dalle ore 17 alle 19.30 di tutti i giorni feriali.

Fiori e foglie d'autunno

Fiori e foglie d'autunno: questo l'affascinante tema del concorso fotografico organizzato dal Garden Club e dal Club dei Fiori di Trieste ed aperto a tutti i fotoamatori. La gara si divide in due categorie e cioè in bianco e nero nei formati 24 x 30 e 30 x 40, e a colori nei formati 18 x 24 fino a 30 x 40. Le fotografie, corredate sul retro dal titolo dell'opera nonchè dal nome, cognome ed indirizzo del partecipante, dovranno pervenire entro il 31 dicembre corr. anno alla segreteria del concorso presso gli enti organizzatori in via del Teatro Romano 17. Sono in palio medaglie d'oro e d'argento nonchè diplomi d'onore per le opere di speciale merito.

Domani al «Padovan» festa del cinquantenario

Domani alle ore 11.30 avrà luogo al Ricreatorio «Nicolò Cobolli» di Strada Vecchia dell'Istria 74 lo scoprimento del busto del grande educatore offerto dagli ex allievi del Ricreatorio [illegible] che lo ebbero loro primo direttore 55 anni or sono. [illegible] saranno eseguiti dagli allievi un saggio corale ed un saggio ginnico.

Al termine dei saggi, verrà inaugurata la mostra dei lavori manuali maschili e femminili.

Assemblea annuale dei Medici cattolici

Dopo la santa Messa sociale, che verrà celebrata nella chiesa del Seminario dal rev. Padre Leopoldo Del Fabbro O.f.m., alle ore 9 precise di domenica, 6 ottobre, è convocata, per le ore 10.30, sempre in Seminario, l'assemblea annuale ordinaria dei soci e simpatizzanti dell'Associazione medici cattolici italiani.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domani, domenica 6 corr. alle ore 6.16 dalla Stazione Centrale delle FF.SS. per Chiusaforte, salita del Cuel de la Baretta. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3.

A. S. EDERA. Con partenza domani mattina alle ore 5.30 da piazza S. Antonio Nuovo gita in autopullman a Valbruna con salita facoltativa al rifugio Pellarini e traversata al rifugio Mazzeni. Ancora alcuni posti disponibili. Informazioni e prenotazioni in sede sociale, via delle Zudecche 1 c, dalle ore 19.30 alle 21.30, tel. 96132.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - C.A.I. — Nel pomeriggio con partenza alle 15 da piazza Oberdan gita alpinistica a Sella Nevea con salita alla Cima Alta di Riobianco. A Sella Nevea (m. 1142) sarà effettuato il pernottamento. Domattina sarà raggiunto il fondovalle Rio del Lago e successivamente il rifugio Brunner, da dove sarà iniziata la salita per giungere in vetta alla Cima Alta di Riobianco, a metri 2254. La partenza da Sella Nevea sulla via del ritorno avrà luogo alle 16.30; rientro in sede per le 23.30 circa. Per i posti ancora disponibili sul pullman iscrizioni presso la sede, via Rossetti 15, tel. 93-329. Quote viaggio: soci CAI lire 1600, non soci 1900.

SCI C.A.I. TRIESTE — Martedì 8 ottobre avrà inizio il corso di ginnastica presciatoria. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35-240 seralmente dalle ore 19 alle 21.

SUPER MARKET ALLA SBARRA

Carne venduta in ore proibite

La denuncia è venuta da due macellai

Il Pretore dott. Guglielmucci è chiamato lunedì prossimo ad esaminare una interessante causa relativa alla denuncia presentata da due macellai locali contro i gestori di tre supermercati, nei quali viene venduta la carne anche nella giornata di lunedì e nelle ore pomeridiane dei giorni feriali.

Dopo un esposto alle autorità annonarie, era stata presentata una denuncia da parte dei macellai Eligio Boschin, con rivendita in via del Ponte 7, ed Ernesto Veliach, con rivendita di carne in viale XX Settembre 13. La denuncia era stata presentata nei confronti di Elvino Torcello, gestore dello spaccio «self service» delle Cooperative Operaie di viale XX Settembre 58; di Luciano Paoletti, gestore dello spaccio «self service» delle Cooperative Operaie di via del Teatro Romano 2 e di Alfredo Valerio, direttore del reparto alimentari della «Standa» in viale XX Settembre.

L'atto di citazione dei tre imputati precisa la loro contravvenzione all'art. 27 della legge 22 febbraio 1934 n. 370, per avere posto in vendita nei supermercati da loro gestiti della carne fresca nelle ore pomeridiane dei giorni feriali e nelle giornate di lunedì, violando in tal modo le disposizioni sull'orario contenute nel decreto del Prefetto di Trieste del 24 giugno 1959. La contravvenzione è stata accertata l'11 dicembre 1962.

In merito alla causa, è da precisare che in linea di fatto si tratta di cosa pacificamente accertata, per quanto riguarda l'avvenuta vendita della carne in orari diversi da quelli fissati per le normali macellerie. Resta piuttosto da precisare in linea di diritto se la contravvenzione esiste come tale, ossia se realmente l'orario di vendita della carne in un supermercato è incompatibile con quello delle macellerie vere e proprie. Casi del genere del resto sono già stati trattati da altre Preture e si erano conclusi generalmente con l'assoluzione degli imputati.

E' da aggiungere ancora che della questione portata dinanzi al Pretore dott. Guglielmucci lunedì prossimo si è interessata la stessa Prefettura, che a sua volta si è rivolta al competente Ministero per ottenere chiarimenti.

E' chiaro che la denuncia dei due macellai Boschin e Veliach, presentata probabilmente a nome di tutta una categoria, intende mettere in evidenza il danno che deriva alle macellerie dalla vendita di carne nei supermercati in orari che alle macellerie stesse non sono consentiti, quindi esacerbando la concorrenza.

Il Comando del Corpo dei vigili, nell'espletamento del servizio di vigilanza agli ordini della Ripartizione V Polizia e Annona, aveva precisato in una nota che: «In attesa di una precisazione che si ritiene debba essere fatta, per specifica competenza, dalla stessa Prefettura, il Comando dei vigili urbani ha finora tollerato la vendita delle carni nei pomeriggi alla Standa, che avviene in apposite confezioni, in conformità della licenza 21 luglio 1935 n. 1468. Si esprime invece una certa riserva per le Cooperative Operaie, che pur munite di analoga licenza vendono talvolta la carne in modo diverso e cioè nei quantitativi [illegible] con i clienti, non preventivamente confezionati e tenuti in appositi involucri».

DI SENTENZA IN SENTENZA È FINITA MALE

Rubò per dispetto il ciclomotore della guardia

Condannato in Appello su richiesta del P.M.

Dall'assoluzione per insufficienza di prove toccatagli con sentenza dell'11 dicembre 1962 dal Tribunale di Pordenone, Giovanni Bortolin, di 44 anni, da Fontanafredda, è passato ad una nuova sentenza della Corte di Appello di Trieste, che lo ha condannato ad un anno di reclusione e a 40 mila lire di multa. Era imputato di furto aggravato, e contro la sentenza di primo grado si era appellato il P.M., da qui il rifacimento del processo, con le conseguenze non certo favorevoli per l'imputato.

Giovanni Bortolin, attualmente detenuto presso le carceri giudiziarie di Padova, non si è presentato in aula. [illegible] è stato condannato per la rappresaglia, mentre il dispetto si sarà ingrandito. La sera del 21 novembre il Bortolin si era presentato al Commissariato di P. S. di Pordenone e aveva chiesto agli agenti di intercedere presso l'amministrazione dell'ECA [illegible] to comunque che non aveva diritto al ricovero nell'asilo notturno di Pordenone, perchè esso è riservato agli indigenti locali. E lui era di Fontanafredda.

In trattoria colpo da centomila

Un colpo da centomila lire è stato effettuato la scorsa notte dai soliti ignoti nella trattoria di via dei Macelli 8, a San Sabba. I ladri sono penetrati nel locale passando attraverso una finestra che dà sul retro della casa, dopo aver allargato per bene le sbarre in ferro poste a protezione.

Messo a soqquadro l'ambiente, i ladri hanno prelevato da un cassetto del banco di mescita la somma di ventimila lire in banconote di vario taglio ed hanno asportato inoltre alcuni pacchetti di sigarette, varie bottiglie di liquore, dolciumi ed insaccati. Il titolare dell'osteria Aldo Tovornik, di 31 anni, abitante nella stessa via dei Macelli ha denunciato il fatto agli agenti del commissariato di San Sabba.

SEGNALAZIONI

«Il giorno 10 settembre ho inviato al signor Vittorio Tranquilli una lettera privata dattiloscritta, nella quale gli muovevo qualche appunto in merito al suo resoconto sul concorso pianistico Ferruccio Busoni tenutosi recentemente a Bolzano. Non mi aspettavo nessuna risposta; invece la risposta venne e a mezzo di questa rubrica, quindi pubblica. Contrariamente al signor Tranquilli io avrei desiderato che la cosa rimanesse confinata unicamente fra noi due. Che poi non sia stato così non può dispiacermi, non avendo per conto mio nulla da perdere nei confronti di chi mi conosce. Il signor Tranquilli mi definisce tra l'altro «il non meglio qualificato signor Spazzali» ed ha ragione, non avendogli io fornito altri dati personali oltre al mio nome e cognome; «il non meglio qualificato» avrei voluto infatti rimanere, sembrandomi che all'infuori dei fatti che si andava trattando, la mia persona non contasse gran chè. Che ciò venga chiamato discrezione, delicatezza, oppure modestia, poco importa; rimane soltanto e soprattutto il fatto che nutro un invincibile avversione specie se pubblicamente, parlare di me, dei miei probabili meriti passati o presenti e qualifiche. Al mio illustre oppositore sarà sempre facile, se non lo ha già fatto, ottenere informazioni sul mio conto. Ho scritto a macchina al signor Tranquilli, non potendo di mia mano, a motivo di forza maggiore, farlo con altro mezzo. Su questo dettaglio di scarsa importanza desiderei non intrattenermi. Non senza ironia, il signor Tranquilli si dichiara sempre pronto ad apprendere, «anche se per maestro è per l'occasione il signor Spazzali, non meglio qualificato in linea professionale, e specificamente in linea musicale». Generalmente preferisco impartire lezioni solo ai miei allievi. Per conto mio però, per quel bisogno continuo di conoscenza che urge in ognuno di noi, riconosco senza affatto ironia, che dal signor Tranquilli avrei molto da apprendere; non potrei però in alcun modo includere fra le mie nuove cognizioni quella che il signor Tranquilli possiede sul concerto italiano di Bach, che eseguo da circa trentacinque anni, sufficienti per sapere che detta composizione non consta di alcun minuetto; come pure in qualità di pianista, non posso condividere con il signor Tranquilli i suoi punti di vista sul significato «diteggiatura» in campo pianistico. Ora è doverosa da parte mia una ritrattazione, la sola del resto in questa — chiamiamola così — polemica: la sonata per pianoforte in tre tempi n. 26, in mi bemolle, composta da Beethoven tra il 1809 e il 1810 e pubblicata l'anno successivo presso Breitkopf, appartiene veramente all'opera 81 A, e questo come appunto dice il Tranquilli, per distinguerla dall'opera 81 B che consiste nel sestetto in mi bemolle per due violini, viola, violoncello e due corni. Del resto anche Alfredo Casella attribuisce a questo particolare scarsa importanza; e sta di fatto che sempre nei programmi dei concerti la sonata detta degli «Addii», viene indicata unicamente come opera 81. Riguardo poi alla polifonicità della ballata in fa minore op. 52 di Chopin, il signor Tranquilli come è evidente, preferisce riandare ad André Coeuroy anzichè esprimere un proprio personale giudizio. In merito poi al Riemann e a molte delle sue asserzioni il signor Tranquilli potrebbe facilmente apprendere presso gli istituti d'insegnamento musicale, che su questo autore già da molti anni le opinioni si sono notevolmente modificate. In quanto poi al fatto di non definire a stretto rigore di termini «L'Orfeo» di Claudio Monteverdi quale primo melodramma italiano, non credo trattarsi unicamente di una mia opinione personale. Per altro è innegabile, che accade spesso come eruditi, ricercatori appassionati, critici e studiosi, vengano grazie la loro continua ricerca in possesso di nozioni particolareggiate di carattere storico e bibliografico che ai professionisti qualificati specie se artisti, possono far difetto. Ma su ciò e relative quanto ovvie ragioni non è qui il caso di parlare. La nostra questione verteva soprattutto e mi pare quasi esclusivamente su dati tecnici, su questioni precise, in merito alle quali non è lecito discutere, e questo anche se il signor Tranquilli desidera rimanere sulle sue posizioni. Io, per conto mio considererei chiusa questa parentesi pur rimanendo nella speranza che il signor Tranquilli mi abbia già qualificato per conto suo. F. S.».

La lettera del prof. Francesco Spazzali ci obbliga ad aggiungere due considerazioni: primo, non possiamo non richiamare qui l'ampia documentazione che conforta e corrobora il giudizio espresso dal nostro critico musicale. Che il lettore ritenga si tratti di materia opinabile, è cosa che sposta in altro campo il discorso e non possiamo seguirlo su tale strada, perchè opinabile diventa allora tutto, anche il giudizio su fatti storicamente accertati, se si vuol fare il distinguo sul metodo di ricerca, sul gusto o le opinioni del ricercatore, ecc. La seconda e più importante considerazione riguarda il rammarico che il lettore esprime per il fatto che la sua lettera al nostro critico musicale non sia rimasta una corrispondenza privata. Ora quella lettera conteneva un apprezzamento sui critici musicali rivolto alla stampa in genere, e quindi al nostro giornale in particolare. Da qui la ragione della risposta che pubblicamente doveva essere data a quella lettera, perchè quello dei critici è un servizio che il giornale offre al pubblico senza toni e presunzioni cattedratiche, ma quale guida per suscitare maggiore interesse e partecipazione agli avvenimenti culturali. E si tratta di un servizio affidato ad esperti ben qualificati, se ne persuada il prof. Spazzali. Il quale del resto ha potuto constatarlo anche attraverso la documentata risposta che il nostro Tranquilli ha dato ai quesiti postigli.

«Da alcune sere — scrive A.R. — lo spiazzo asfaltato e recintato di piazza Carlo Alberto, solitamente riservato ai giochi con la palla dei bimbi durante il giorno, naturalmente, si è trasformato in un vero campo di calcio per i "grandi". Grandi di statura soltanto, ma piccoli di mentalità, perchè non capiscono che i loro schiamazzi, che durano fin quasi mezzanotte, non sono leciti. E le parole triviali che spesso escono dalle loro bocche sono doppiamente riprovevoli, in primo luogo come tali, e poi perchè contribuiscono a rendere più rumorosa la loro «partita». Non credo che un divertimento del genere sia consentito a ragazzi cresciutelli come quelli cui mi riferisco: il calcio vadano a giocarlo, se ne sono capaci veramente, in campi più soffici e più lontani dalle abitazioni. Quanto ai rumori, qui è una questione di ordine pubblico. Intervengano le autorità, se lo credono. E se invece il divertimento è consentito, anche a quell'ora, viva lo sport. Già ci sono le motorette e le vetture con gli scappamenti da circuito di Monza che rumoreggiano ininterrottamente durante la notte. Organizziamo nella zona una piccola Olimpiade notturna: chissà che qualche ragazzo più bravo non si guadagni un posto per Tokio».

«Sono una devota lettrice e desidererei — ci scrive la signora B.L. — poter ottenere da voi una risposta in merito a quanto mi sta succedendo. Abito in affitto in un appartamento composto da camera e cucina e pago una quota mensile di 10 mila lire al mese, più 500 per gli accessori. Ora mi sono state chieste 2.480 lire per il «pozzo nero». Questa somma la devo pagare io, oppure deve venir sostenuta dal padrone di casa?».

Se si tratta di un contratto bloccato, gli inquilini devono per legge contribuire con quote ripartite con l'80 per cento della spesa. Se si tratta, invece, di un contratto libero, cioè quando gli affitti vengono livellati continuamente, l'inquilino non ha nessun obbligo.

«Caro Piccolo. Quale orfana di un mutilato di guerra, ora che ho perduto pure la madre, ho fatto domanda per ottenere la pensione di guerra. Preciso che sono anche ammalata e non posso lavorare. Ho già passato la visita medica. Però nessuno sa indicarmi quanto mi sarà riconosciuto come cifra. E' vero che prenderò una pensione simile a quella di mia madre, cioè il 50 per cento di quella che incassava mio padre? R.M.».

Interpellata la direzione dell'INPS, l'Ente ci ha fatto presente che sono pochi gli elementi per poter dare una risposta esauriente. Per avere maggiori ragguagli la lettrice dovrebbe rivolgersi alla stessa direzione dell'INPS, che è competente in materia.

†

Si è spento ieri, dopo lunga malattia il nostro caro

Mario Cozzi
d'anni 50

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, la figlia EVELINA, la mamma ANNA e i parenti tutti.

Si ringrazia il medico curante dott. Prelog, i medici e il personale tutto della II Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: COZZI - MARI - BRAZZANI

La COOPERATIVA TRIESTINA TRASPORTO BAGAGLI prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del suo Presidente

Mario Cozzi

immaturamente scomparso.

†

Il 2 corr. è mancato il nostro caro

Fabio Modugno

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio gli addolorati genitori e i familiari tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Giorgio Pollanzi per la premurosa assistenza.

L'ISPETTORE PROVINCIALE DELL'ALIMENTAZIONE, unitamente a tutto il personale, si associa al lutto della famiglia per l'immatura perdita del suo collega ed amico, [illegible]

† Ieri, 4 corr. è mancata

Silvana Manfreda in Pittassi

Ne danno il triste annuncio il marito NEVIO, la sorella, il fratello, la zia EMILIA con il figlio, le cognate, i cugini, i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

† Serenamente si è spento il 4 ottobre

Giuseppe Capanni
Pensionato dell'Italsider

Ne danno il triste annuncio piangendolo inconsolabilmente i figli BRUNO e NADA con il nipote PAOLO, le sorelle, il fratello, il genero, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 16 dall'Osp. Maggiore direttamente per Servola.

Piombino - Trieste

† **Antonio Tommasini**

si è spento addì 3 corr. lasciando nel dolore i figli e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti i cari amici del nostro

Joe

per la viva partecipazione alla sua scomparsa.

Famiglie: JURASEK

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Lorenzo de Lorenzi

i FAMILIARI lo ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto.

IL CONCORSO DI CANTO LIRICO PER LE GIOVANI SPERANZE

Hanno vinto e stasera affrontano il pubblico

(Foto de Rota)

Un momento delle prove svoltesi ieri per l'impegnativo concerto di stasera al Teatro Verdi

Il Concorso nazionale di canto lirico, organizzato dall'ENAL sotto gli auspici del Ministero del Turismo e Spettacolo, si conclude con l'atteso concerto pubblico che avrà luogo questa sera alle 21 al Teatro «Verdi», ed al quale parteciperanno quindici giovani speranze del bel canto, vale a dire i vincitori delle borse di studio messe in palio per la prima sezione, categoria «B» (elementi particolarmente dotati che abbiano seguito da oltre due anni lo studio del canto senza portarlo a termine), per la seconda sezione (assegnatari di borse di studio nella precedente edizione del concorso che chiedevano il rinnovo della borsa) e per la terza categoria (elementi dotati di particolari qualità vocali ed artistiche che portato a termine il regolare corso di canto debbano perfezionarsi nello studio del repertorio e nell'arte scenica).

Ed ecco il programma del Concerto, nel corso del quale i giovani vincitori del Concorso saranno accompagnati dall'orchestra del teatro «Verdi», diretta dal maestro Alberto Paoletti:

PRIMA PARTE: 1) Verdi *La forza del destino* «Sinfonia», (orchestra); 2) Giordano *Andria*», (baritono Luigi Manica); 3) Verdi *La forza del destino* «O tu che in seno agli angeli», (tenore Enzo Guidetti); 4) Rossini *Il barbiere di Siviglia* «Aria della calunnia», (basso Luigi Roni); 5) Verdi *Otello* «Ave Maria», (soprano Ida Dormida); 6) Saint-Saëns *Sansone e Dalila* «S'apre per te il mio cuor», (mezzo soprano Daniela Zampini); 7) Puccini *Boheme* «Donde lieta uscì», (soprano Carla Bendandi); 8) Verdi *Don Carlos* «Ella giammai m'amò», (basso Franco Federici); 9) Puccini *La Boheme* «Che gelida manina», (tenore Giuseppe Pietrantonio).

SECONDA PARTE: 1) Mascagni *Amico Fritz* «Intermezzo», (orchestra); 2) Verdi *Un ballo in maschera* «Re dell'abisso», (mezzo soprano Maura Ghiretti); 3) Donizetti *L'elisir d'amore* «Una furtiva lacrima», (tenore Antonio Ceccarelli); 4) Verdi *Macbeth* «Come dal ciel precipita», (basso Luciano Prati); 5) Verdi *La Traviata* «Addio del passato», (soprano Rita Talarico); 6) Verdi *Simon Boccanegra* «Il lacerato spirito», (basso Ruggero Raimondi); 7) Gluck *Orfeo* «Che farò senza Euridice», (mezzo soprano Giuseppina Arista); 8) Verdi *Rigoletto* «Parmi veder le lacrime», (tenore Franco Castellana); 9) Wagner *Tannhäuser* «Sinfonia», (orchestra).

I graditi ospiti della nostra città [illegible]

[illegible] (Pesaro) 8; mezzo soprano Giuseppina Arista (Roma) 8.21.

III sezione: soprano lirico Ida Bormida (Milano) punti 8.10; tenore lirico Enzo Guidetti (Milano) 8; baritono Luigino Manica (Pesaro) 8.25.

Cantanti ai quali la commissione giudicatrice ha conferito la menzione onorevole sono inoltre:

I sezione, categoria «B»: Contralto Maura Ghiretti (La Spezia); soprano leggero Rita M. Rumieri (Milano); soprano leggero Alba Gonzales (Roma); tenore leggero Marcello Munzi (Roma); basso Riccardo Viviani (Genova).

III sezione: Baritono Franco Mancinelli (Mantova).

Messa del maestro

Questa sera alle ore 19, nella chiesa del Rosario, verrà celebrata dal rev. Assistente don Pagliaro la Santa Messa del maestro con l'intenzione particolare «che lo Spirito divino effonda sul Concilio ecumenico la pienezza dei suoi doni».

SPETTACOLI

IN PROGRAMMA BACH, BARTOK, DVORAK

Questa sera il concerto della Los Angeles Orchestra

Questa sera alle ore 17 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano l'annunciato concerto della Los Angeles Chamber Orchestra che inaugurerà l'attività culturale dell'Associazione italo-americana per il 1963-64.

La manifestazione, che è in collaborazione con l'USIS Tre Venezie ed alla quale è stato concesso l'alto patronato dell'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, G. Frederick Reinhardt, si svolge nel quadro dello speciale programma culturale del Dipartimento di Stato tendente a far conoscere il meglio della produzione artistica americana nell'interpretazione originale di complessi qualificati e maggiormente rappresentativi.

La Los Angeles Chamber Orchestra è diretta dalla sua costituzione, avvenuta quattro anni or sono, dal giovane maestro Henry Lewis, proveniente dalla Los Angeles Philarmonic Orchestra e già direttore dell'Orchestra Sinfonica della Settima Armata.

Circa un mese fa l'orchestra ha iniziato una tournèe europea attraverso tredici Paesi che si concluderà a fine anno in Islanda. Il maestro Lewis identifica gli scopi di questa tournèe anche con il «desiderio di far apprezzare la musica americana al grande pubblico europeo e di dimostrare pure la preparazione ed il livello artistico raggiunto da orchestre del tipo di quello di Los Angeles».

Il successo già ottenuto in altre città e particolarmente quello recentissimo di Vienna, è la garanzia che a Trieste si avrà una riconferma della perfezione di esecuzione legata alla fama del complesso californiano.

Il programma del concerto triestino che ha subito una modifica è il seguente: A. Hovhaness «Psalm and Fugue»; J. S. Bach «Concerto per due violini» solisti: W. Hymanson, A. Jacobsen; B. Bartok «Divertimento»; A. Dvoràk «Serenade».

L'ingresso all'Auditorium è in via di Tor Bandena, e poichè il concerto verrà registrato dalla RAI si prega il pubblico di accedere in sala prima delle ore 17.

Protratta la mostra di William Hogarth

Dato il grande interesse dimostrato dai numerosi visitatori della mostra di incisioni di Wilian Hogarth, che avrebbe dovuto chiudere venerdì 4, il Circolo Italsider, nelle cui sale di via Carducci 24 tale mostra è allestita, ha voluto protrarre la chiusura a domani domenica 6 ottobre.

Cronache della televisione

La Fiera dei sogni

Rieccoci al venerdì, con la tradizionale commedia da una parte e la non meno tradizionale «Fiera dei sogni» dall'altra. Anche questa settimana bisognerà parlare dello spettacolo di Mike Bongiorno, il quale, se non riesce ad arricchire il suo disperso e confuso patrimonio di folclore filantropico, negli ultimi tempi si è però avvantaggiato di un numero fuor dell'ordinario. Alludiamo al piccolo Albertino Faravelli che ieri ha terminato la sua avventura in piena letizia. Il ragazzino ha superato anche la terza prova, andrà in America per verificare coi propri occhi se nel villaggio di Walt Disney non manca nulla di ciò che egli custodisce nel sacco della sua immaginazione.

Qui dunque finisce la storia di Albertino, ma nel punto in cui essa finisce si potrebbe aprire una parentesi per fare una sola e semplice osservazione: che fra gli arzilli vegliardi, le vispe vecchiette, le tante persone d'ambo i sessi e di età variabile, pungolate dall'incontenibile uzzolo di comunicare al prossimo i propri desideri, lo unico che abbia saputo restaurare il senso del gioco per il gioco, come se si trattasse di una chiassosa scorribanda fanciullesca piena d'imprevisti, di fantasia e magari di volubili salti d'umore; l'unico che abbia saputo divertirsi senza sottintesi, è stato proprio il ragazzino. E' una constatazione lieta perchè l'esperienza insegna che non si dà nulla di più superlativamente falso e manierato dei bambini istigati a comparire in pubblico e a recitare la traduzione d'un carattere poetico in termini di psicologia infantile. Il che, una volta tanto, non si può certo dire del piccolo concorrente, il quale ha dimostrato, senza possibilità di equivoci, che il palcoscenico della «Fiera» [illegible] ...viamo poi registrato il nome di una signorina genovese, che ieri sera ha debuttato alla «Fiera» per conquistarsi un posto di inviata speciale. Ma ne riparleremo un'altra volta, se ci soccorrerà sufficiente forza d'animo.

Ber.

Libri nuovi in biblioteca civica

Scienze sociali: Maritain, J.: L'uomo e lo Stato (2-13905); Armand, L.: Fede nell'avvenire (3-13675).

Letteratura: Dreiser, T.: Lo stoico (3-13672); Crane, S.: Romanzi brevi e racconti (3-13669); Borgese, G.: La città assoluta e altri scritti (3-13691).

Storia, Geografia, Biografia: Morton, F.: I favolosi Rotschild (3-13683); Ratinaud, J.: Robespierre (2-13900); Castellano, G.: La guerra continua (3-13682); Leonhardt, R.: Le X Germanie (3-13690); Rumor, M.: Prospettive agricole (4-4393); Sprigge, C.: Storia politica dell'Italia moderna (3-13677).

Nota: Il numero fra parentesi indica la collocazione del libro.

L'Ente autonomo del Teatro comunale di Bologna ha indetto un concorso (titoli ed esami) per i seguenti posti: altro primo violino di spalla, tre violini di fila, tre viole, un violoncello, corno inglese, primo clarinetto, controfagotto. Le domande dovranno pervenire al Teatro di Bologna entro il 25 ottobre 1963.

CON UNA SCALA FERRATA IN PARETE

AGOSTINO PIPAN RICORDATO SUL MONTASIO

Domenica scorsa, in una bellissima giornata di sole, con una breve e significativa cerimonia è stata inaugurata la scala ferrata — ricostituita dalla sezione di Gorizia del CAI sulla parete Sud-Sud-Est del Jof del Montasio — e dedicata ad Agostino Pipan, caduto tra quelle cime nel settembre del 1957. Il Pipan era un appassionato della montagna, era un «puro» e faceva parte della schiera di coloro che alla montagna si accostano senza grandi ambizioni. Nonostante non fosse stato mai un sestogradista, possedeva lo spirito dei più bravi, di quelli che superano prove difficili.

La sua ultima gita domenicale in montagna verso le cime immacolate risale al 29 settembre di sei anni addietro. Quella mattina Agostino Pipan salì verso il Montasio, e mentre percorreva il tratto di un sentiero esposto sopra un burrone inciampò in un sasso, o in uno sterpo, perdendo l'equilibrio, e precipitò nel vuoto.

Conosceva le Alpi Giulie e le Carniche nei loro minimi particolari; non v'erano sentieri, passi o cime che non avessero conosciuto il suo piede; lo chiamavano il «professore» e lo «specialista».

La ricostruzione della scala ferrata con la quale si è inteso onorare degnamente Agostino Pipan è stata portata a termine con l'aiuto della sezione goriziana e triestina del CAI. Alla cerimonia erano presenti un folto gruppo di soci, i familiari tra cui i fratelli dello scomparso, Mario e Giuseppe, la figlia co.. il marito, il rag. Giuseppe Olivo e il nipotino Franco.

Sul luogo della sciagura, a quota 2.500, è stata celebrata una Messa su di un altare improvvisato per l'occasione e of-

ficiata da don Maffeo Zambonardi, socio della Sezione. Alla fine del rito, il presidente della sezione del CAI di Gorizia, sig. Mario Lonzar, ha fatto la cronistoria dell'opera di ricostruzione della scala con la quale si è inteso onorare degnamente Agostino Pipan. Ha fatto seguito poi l'avv. Pascati che ricordando il centenario della fondazione del CAI ha messo in luce le opere compiute dalle varie sezioni di montagna. Infine, ha parlato il signor Francesco Olivo, che ha ringraziato tutti i presenti per l'onore reso allo scomparso. A conclusione della cerimonia è stata benedetta una targa ai piedi della scala.

MOSTRE D'ARTE

Gergolet-Biasi

Celiberti da oggi alla Comunale

Alla galleria Rossoni ha esposto il pittore triestino Nino Gergolet, appassionato interprete di quel piccolo mondo antico [illegible] ...sti ultimi anni. Ma è pur sempre un ritratto amoroso, specie quando sa indugiarsi nella luce vespertina pacata che addolcisce i contrasti e meglio sottolinea l'unità ambientale delle architetture.

* * *

Il pittore torinese Biagio Biasi [illegible] ...preferiamo «Funghi porcini e peperoni» per la semplicità della composizione, conclusa con pulizia e proprietà. Il discorso più interessante rimane però quello del paesaggista: e ciò dimostra che difficilmente il tema pittorico può estraniarsi dal colloquio con la dimensione di vita quotidiana, anche quando questa è filtrata oltre il manierismo di una pittura ormai lontana dalla cultura presente.

I. N.

Inaugura questa sera alle 18.30 alla Sala comunale d'Arte una mostra personale il pittore udinese Giorgio Celiberti, che in modo così simpatico e affettuoso viene presentato nel catalogo:

«Mentre la maggior parte degli artisti d'oggi sono portati a isolarsi e a dichiararsi in disaccordo con l'universo, Celiberti lotta quotidianamente per trovare un punto d'intesa con tutto e con tutti. Come non c'è realtà concreta, non c'è paesaggio tanto spoglio o sobborgo tanto squallido nel quale egli non colga un aspetto di bellezza, così non c'è creatura tanto opaca che non gli riveli una scintilla di umanità. La qualità più rara di questo artista è che per lui, amare è soprattutto tollerare. In questo senso la sua pittura è un atto di amore. E' proprio di alcune nature sensibili, definirsi via via al contatto con gli altri attraverso le divergenze, affermare la propria personalità nel contrasto. Celiberti si definisce nello sforzo di comprendere e di giustificare; rimane se stesso aderendo e assimilandosi. Con questa sua umanità semplice e complessa, felice e tormentata, irrompente e controllata, si esprime nella sua pittura. L'hanno detto o hanno tentato di dirlo i critici. Guttuso ha parlato di «aggressiva chiarezza», Bellonzi d'un romanticismo «tenero e impetuoso a un tempo», di scatto espressivo», Budigna ha giustamente ricordato la sua terra di origine, la Venezia Giulia di Svevo, di Saba, di Giotti, di Quarantotto Gambini. A questi e ad altri autorevoli giudizi, ho voluto soltanto aggiungere la testimonianza della mia amicizia. Antonio Mor.».

Giovedì prossimo al Verdi la Messa da requiem

Ricorrendo giovedì prossimo il 150.o anniversario della nascita di Giuseppe Verdi, avrà luogo al Teatro «Verdi» l'esecuzione della «Messa da Requiem» diretta dal m.o Aladar Janes. Solisti di canto: Angela Vercelli soprano, Irene Companez mezzosoprano, Giuseppe Baratti tenore, Franco Ventriglia basso. Orchestra e Coro del Teatro, istruttore del Coro Giorgio Kirschner. Precederà la «Messa» una prolusione del m.o Giulio Confalonieri.

S'inizierà lunedì alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Corsi serali al «Volta» per lavoratori dell'industria

Si avvertono i giovani interessati che all'Istituto tecnico industriale «A. Volta», via Battisti 27, sono aperte le iscrizioni ai corsi professionali serali per lavoratori dell'industria sino a tutto il 25 corrente.

Oltre ai corsi di qualificazione verranno aperti corsi annuali di specializzazione per meccanici (tornitori - fresatori - rettificatori; aggiustatori - calibristi; disegnatori meccanici; per radiotecnici e tecnici di televisione; per elettricisti (d'impianti elettrici e per le macchine elettriche); per falegnami ebanisti; e corsi biennali di specializzazione per addetti alla revisione dei motori a scoppio e Diesel; per elettrauto; pre addetti alla lavorazione meccanica del legno e alla attrezzeria relativa; per ascensoristi.

Le iscrizioni si accettano dalle ore 17.30 alle ore 19.30 di tutti i giorni feriali, sabato escluso.

Inizio dei corsi al Centro INAPLI

L'attività addestrativa per lo anno scolastico 1963-64, per gli allievi iscrittisi ai corsi normali diurni e serali, avrà inizio il giorno 7 ottobre. Tutti gli interessati iscritti ai corsi diurni radiotecnici ed elettricisti si presenteranno al Centro professionale INAPLI di via Giarizzole n. 22, alle ore 8, quelli iscrittisi ai corsi serali di saldatori ed elettricisti si presenteranno alle ore 18.

LA VITA NEL PORTO

Merci pregiate per l'Africa occidentale e l'Asia meridionale
Interi carichi di legnami preferiscono appoggiarsi a Monfalcone

Nel Lloyd Triestino

Sulla rotta dell'Africa Occidentale - Congo - Angola due sono i [illegible] ...Mar Rosso - costa occidentale dell'India (Caraci-Bombay) - Gjakarta il cargo «Alga» che prenderà a bordo 1300 mc. di merce varia a Trieste e a Venezia un numeroso parco di autoveture nazionali destinate alla capitale indonesiana.

Praticamente già quasi al completo sono, tutti i prossimi viaggi sulla Espresso Adriatico - Sud Africa, dei due veloci liners «Europa» e «Africa». Il primo dei due transatlantici, che sta viaggiando in full di passeggeri e merci, arriverà in porto il 16 p. v. Sbarcherà per clienti nazionali ed esteri, caffè, merci refrigerate, sisal, estratti concianti ecc. Le presentazioni di passeggeri per la prossima partenza del 22 sono superiori a ogni più ottimistica aspettativa, il che è un'ulteriore conferma della preferenza che la clientela internazionale riserva a questa linea lloydiana, che costituisce il più veloce mezzo di congiungimento marittimo fra l'Europa e il Sud Africa.

Nella Tirrenia

La mn. «Città di Alessandria» della linea 32 (Adriatico - Marsi- [illegible] ...varie classi, numerosi passeggeri transoceanici, ai quali si aggiungeranno folti gruppi turistici mediterranei di comitive italiane, svizzere e tedesche. Dalle prenotazioni finora avute, si può prevedere che la «Saturnia» uscirà dal Mediterraneo al completo in ogni ordine di posti.

Linea Centro America - Nord Pacifico - La mn. «Galileo Ferraris», approdata ieri a Venezia, è attesa nel nostro porto lunedì 7 con a bordo forti quantitativi di merci varie, fra cui principalmente legname, cellulosa e borace. Ripartirà il 15 sull'usuale itinerario della linea.

Linea Sud America - Il 2 corr è giunto a Trieste il pfo. «Vesuvia» con a bordo dei buoni quantitativi di grano e alcune partite di riso provenienti dal Plata, nonchè alcuni lotti di caffè ricevuti in trasbordo a Genova. La nave ripartirà da Trieste verso l'8 per la prossima andata, dopo aver imbarcato diverse partite di carico generale, molte delle quali di provenienza austriaca, destinate ai porti del Sud America.

Nella Cosulich

All'hangar 64 del Porto Franco Nuovo sta scaricando 10.254 tonn. di mais il cargo liberiano «Albada», proveniente dal Plata. Il carico è destinato ad acquirenti nazionali. E' da rilevare che questa unità era destinata a sbarcare a Venezia, ma, data la congestione esistente in quel porto, gli armatori hanno deciso di appoggiarsi su Trieste.

La F.lli Cosulich ha provveduto a inviare in bacino all'Arsenale Triestino la mn. «Ariella», della ditta armatoriale F.lli D'Amico, che era rimasta per qualche tempo in disarmo. Non si conosce su quale itinerario verrà inserita l'unità, al termine delle riparazioni.

Continua a svolgersi con regolarità la linea Adriatico - Nord Africa - Marocco, sulla quale sono inserite tre unità da carico. A metà mese giungerà la «Maria Cosulich», proveniente da Casablanca e da Siviglia. Sbarcherà cereali a Bari e quindi scaricherà nel nostro porto circa 400 tonn. di sughero, crine vegetali, olive, olio e merci varie. Per il viaggio di andata verso Bougie, Algeri, Mostaganem, Orano, Nemours e Casablanca, la «Maria Cosulich» ha già le stive interamente prenotate con merci varie e carico generale.

Esportazione della CILLE

Il giorno 7 la CILLE — Centro Industriale Lavorazione Legnami Esotici — inizierà la spedizione di un primo ordine di prova di tranciati di legnami esotici per ditte canadesi. Il prodotto prenderà imbarco sulla unità «Natko Nadilo». Continua a svolgersi favorevolmente la vendita e l'esportazione attraverso il nostro porto di segati di legnami esotici verso Malta, Cipro, Grecia, ecc. Trattative per le vendite di tronchi sono in corso con altri Stati europei. L'attività di questa impresa «costiera» dimostra la validità della funzione portuale di Trieste come sede di grandi industrie di manipolazione, così come era stato fatto rilevare in occasione del convegno degli industriali adriatici.

Problemi portuali

Ma se si vuole il potenziamento dei traffici di carattere industriale, occorre che anche il porto sia nelle condizioni economiche concorrenziali per stimolare lo sbarco di materie prime. Da tanti esempi che andiamo raccogliendo, viceversa, notiamo che parecchio deve essere ancora fatto per riportare i costi portuali a livelli concorrenziali. Così notiamo che parecchi cargo con legnami russi ed esotici preferiscono il porto di Monfalcone. Ieri l'altro, ad esempio, ha iniziato a sbarcare 7000 metri cubi di troncami di produzione sovietica, il «Dubrovnik», che ha preso a bordo il carico a Leningrado. Tutto il carico è stato già venduto a segherie nazionali. Verso la fine del mese, con altri 7000 metri cubi, sosterà a Monfalcone il piroscafo «Rog» (si tratta di troncami russi provenienti da Leningrado). E' da rilevare che parte della merce è destinata a industrie triestine, le quali hanno la convenienza a effettuare lo sbarco a Monfalcone e quindi il trasporto a mezzo autotreno nella nostra zona industriale, piuttosto che sbarcare direttamente la merce in Porto Franco. Così i carichi di 8000 metri cubi l'uno che arrivano mensilmente dalle Filippine (si tratta di tronchi di legno Lauan) vengono deviati su Monfalcone, per le ragioni dette più sopra. E' anche da far rilevare che qualche impresa ha già operato in fase di sbarco su Capodistria, facendo poi trasferire i tronchi con camion nella nostra città, con vantaggi economici non indifferenti.

Si tratta di «fatti» che avvengono periodicamente e che dovrebbero indurre le autorità economiche locali a studiare i mezzi più opportuni per difendere la intermediazione del nostro porto contro la concorrenza di altri scali, nazionali o esteri, a noi vicini.

Gli esempi dei legnami trovano simiglianza anche in altre merci di massa. Così ad esempio ci viene riferito che il silo agrario, costruito nel 1937, non è oggi in condizioni di poter manipolare con celerità i carichi in arrivo. Si dovrebbe — dicono gli interessati — provvedere a ristrutturazione l'impianto, in maniera da sveltirlo sul piano delle manipolazioni.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, telefono 46272). Alle ore 21, «La sacra fiamma» di Maugham.

TEATRO MODERNO. Lunedì 7 ottobre ore 21 la Compagnia Teatrale Italiana presenta: «Edipo a Hiroshima». 1.o Premio Pro Caritate Christiana 1961, Premio Istituto Dramma Italiano St. Vincent 1963. Due tempi di Luigi Candoni. Regia: Paolo Paoloni. Vendita biglietti alla cassa del teatro (tel. 94684) e Biglietteria centrale.

ARCOBALENO. 15.30. Rock Hudson in un nuovo grandioso film in technicolor: «La veglia delle aquile», con Rod Taylor, Mary Peach, Barry Sullivan. Sono escluse tutte le tessere e le entrate di favore.

EXCELSIOR. 15: «International Hôtel», in cinemascope technicolor con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Louis Jourdan. La coppia più celebre del mondo in una esplosiva storia d'amore.

EXCELSIOR. Domani, ore 10 e 11.30: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra», in technicolor. Una valanga di risate nel meraviglioso mondo della fantasia. Ingresso indistintamente L. 100.

FENICE. 16: «Il boom», con Alberto Sordi, Gianna Maria Canale, diretto da Vittorio De Sica.

GRATTACIELO. 15: «Il buio oltre la siepe». Da un grande romanzo un film gigantesco. La più avvincente interpretazione di Gregory Peck premiata con tre Oscar, tre Globi d'oro e David d'oro 1963.

NAZIONALE. 16: «Tutto è musica», in technicolor. Musica e risate a non finire, con Domenico Modugno, Franchi e Ingrassia. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16: «Sexy proibitissimo». Il film in technicolor e cinemascope viene presentato in edizione integrale. Vietato rigorosamente ai minori di 18 anni. Vietate tessere ed entrate di favore.

SUPERCINEMA. Domani, ore 10 e 11.30 grande mattinata. Ancora una volta per lo spasso di grandi e piccini: «L'ultima sfida». Un magnifico film western in technicolor con R. Scott, D. Brian e P. Thaxter. Seguono cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente L. 100.

ALABARDA. 16: «Le monachine». Delizioso film di Luciano Salce, con le più gustose trovate, divertente, interprete suggestiva Chaterine Spaak, con Didi Perego, Sylva Koscina.

AURORA. 16.30. Un classico western prodotto da Walt Disney: «I tre del Texas», con Tom Tryon. Segue «Pippo e il leone». Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16: «Il fornaretto di Venezia», in technicolor. Sylva Koscina, Michèle Morgan, Jacques Perrin, Enrico Maria Salerno.

CRISTALLO. 16.30: «L'uncino». Una storia avvincente in cinemascope con Kirk Douglas nella sua più grande interpretazione, Nick Adamy e Robert Walker.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Il re di Roma» (Aquila imperiale), in technicolor. Grandiosa rievocazione sulla vita del figlio di Napoleone nello sfarzo della Corte imperiale austriaca (a Vienna), con P. Cassel, René Davy.

GARIBALDI. 16.30: «Amore ritorna», con Rock Hudson, Doris Day e Tony Randall. Technicolor.

IMPERO. 16: «Il dominatore». Colossale cinemascope in technicolor con C. Heston. Vietato ai minori di 14 anni.

MASSIMO. 16: «Maciste l'uomo più grande del mondo». Cinemascope technicolor. Il più nuovo, insuperabile e spettacolare film dell'eroe leggendario, con Mark Forest e J. Greci.

MODERNO. 16.30: «Come ingannare mio marito», con Dean Martin, Lana Turner. Technicolor.

VIALE. 16: «La calata dei mongoli», con Ann Blyth, David Farrar. Una grandiosa e spettacolare avventura di tutti i tempi in uno smagliante technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, 18.30, ultima 21.30: «West Side Story». Natalie Wood, Richard Beymer, Russ Tamblyn. Il film dei 10 Oscar. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 15.30: «23 passi dal delitto». Un giallo raccapricciante, con Van Johnson e Vera Miles.

ALCIONE. 16, ultima 21.30. Cinemascope technicolor: «Pepe». Cantinflas e i più celebri attori del mondo. Bellissimo.

ALDEBARAN. 16: «Uno, due, tre». Una valanga di risate con il più spassoso film di Billy Wilder, con James Cagney e Horst Buchholz.

ARISTON. 16: «Gli ultimi giorni di Pompei». Uno spettacolo grandioso e avvincente, in un colossale cinemascope technicolor, con S. Reeves, G. M. Canale. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30: «L'ultima carovana». Avventuroso, in technicolor, con R. Widmark.

ASTRA. 16: «Sposa per due». Divertentissimo capolavoro Universal con Sandra Dee. Technicolor.

IDEALE. 16: «Okay Parigi». Un divertentissimo e scanzonato technicolor di Walt Disney, con Fred Mac Murray, Jane Wyman.

LUMIERE. 16: «La leggenda di Enea». Cinemascope technicolor con Steve Reeves, Carla Marlier e Liana Orfei.

MARCONI. 16: «La steppa». Un film di Alberto Lattuada, drammatico e commovente con Charles Vanel, Marina Vlady e il piccolo Daniele Spallone. Technicolor.

NOVO CINE. 16: «7 strade al tramonto». Avventuroso technicolor, con Audie Murphy, Barry Sullivan. Successo.

RADIO. 16, 19, 22: «Venere imperiale». Cinemascope a colori con Gina Lollobrigida e Stephen Boyd.

SERVOLA. 16. Un irresistibile Eastmancolor cinemascope con Ugo Tognazzi e R. Vianello: «I tromboni di Fra Diavolo».

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Picnic». Technicolor con William Holden e Kim Novak.

VERDI. 17: «Appuntamento in riviera», con Tony Renis e Mina. A colori.

VOLTA. 17: «I selvaggi della prateria». Technicolor con James Philbrook e Nancy Kovack. Seguono cartoni animati.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

Esito del concorso Agimus

La Commissione giudicatrice del concorso indetto dalla sezione triestina dell'Agimus per un tema «Note e impressioni su un concerto dell'Agimus», composta dal m.o Orazio Fiume, presidente, dai professori Bruno Bidussi e Vito Levi, e dalla professoressa Edda Callipari Gregoretti, si è riunita nella sede del Conservatorio «G. Tartini» il giorno 4 ottobre 1963. La Commissione, vagliati i temi concorrenti, ha deciso all'unanimità di assegnare il 1.o premio all'alunna Maria Luisa Bernich dell'Istituto Professionale «G. R. Carli», il II premio all'alunna Adalgisa Montonesi dello stesso Istituto e il III premio all'alunna Eliana Santalesa della scuola «F. Rismondo».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — La signora De Gaulle e la Granduchessa Carlotta del Lussemburgo, seguite dal Generale e dal Granduca al loro arrivo all'Ambasciata lussemburghese per un pranzo di gala

CRESCIUTA IN MAROCCO ASSIEME AI PICCOLI ARABI COME UNA RAGAZZA QUALUNQUE

NON COLTIVA ILLUSIONI REGALI LA FIDANZATA DI AMEDEO D'AOSTA

Fa inorridire i monarchici il fatto che sia stata vista il 14 luglio in una «balera» Estranea ai calcoli dei «re senza corona» pensa al corredo come tutte le spose

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

Sere fa il pubblico intervenuto al teatro dei Campi Elisi per il «Gala» di Maurice Chevalier aveva potuto notare l'indifferenza con cui Enrico Borbone d'Orleans — val ea dire il conte di Parigi, pretendente teorico al trono di Francia e non meno teorico candidato alla Presidenza della Repubblica — osservava l'Adenauer del music-hall scatenato in un'esibizione di twist. La platea era in visibilio ma il conte di Parigi sembrava un iceberg. Una ruga gli solcava la fronte, lo sguardo era assente. Inutilmente «Maurice-la-Gaité» strizzava l'occhio e agitava la paglietta per ricordargli i bei tempi di Mistinguett e degli ultimi complotti monarchici.

L'oggetto delle preoccupazioni del nobiluomo era la figlia Claudia. Strana ragazza, Claudia. Così selvatica perchè era nata in Marocco? Così indecisa perchè leggeva i romanzi della Sarraute? Fatto sta che gli aveva tolto la pace. Ormai a Parigi, a Roma, a Londra i giornali parlavano del fidanzamento: Umberto di Savoia era a Parigi e dalle capitali erano giunte, discrete, le prime felicitazioni. E lei: «Uff, papà». Aspettare! Come se quei due, Marina Doria e Vittorio Emanuele, avessero ancora voglia di aspettare. No, era deciso. Amedeo d'Aosta dovrà sposare Claudia, Umberto di Savoia trasferirà così su di lui i diritti di successione, Vittorio potrà impalmare la sua campionessa di sci e lui, il conte di Parigi, avrà una figlia di cui si dirà che è pretendente al trono d'Italia.

Paterne apprensioni e sogni di restaurazione si mescolavano nell'animo del conte di Parigi mentre sul palcoscenico il vecchio Maurice s'inchinava sotto una pioggia di rose. Che i pensieri del maturo nobiluomo fossero proprio tali e quali non potremmo naturalmente giurarlo; è certo però che Claudia di Francia ha consentito al fidanzamento con il figlio di Aimone d'Aosta senza precipitazione, tutt'altro, e che il lungo silenzio osservato al «Coeur volant» di Louveciennes, residenza del conte di Parigi, ha dato adito a qualche pettegolezzo. Si diceva per esempio, che la giovane principessa avesse lasciato un pezzetto di cuore nel Messico, dove aveva conosciuto un Braganza che sapeva tutto sugli Incas, e che poi avesse passato giornate a sfogliare margherite.

Basta, i pettegolezzi perdono i loro diritti davanti ai batticuori di una ragazza diciannovenne. Del resto il comunicato diramato iersera dal conte di Parigi taglia corto alle voci: Claudia ha dimenticato gli Incas, il fidanzamento è ufficiale e le nozze saranno celebrate in luglio nella cappella degli Orleans a Dreux, dove i ragazzi si sono scambiata la promessa. Di qui ad allora Amedeo potrà portare in dote i galloni di ufficiale di Marina e la corona (immaginaria) di re d'Italia. Quanto alla sposa, vero che è la nona figlia di una famiglia numerosa, ma questo non significa che sia una Cenerentola. Papà ha 50 mila franchi al mese di assegni familiari dalla «Sécurité Sociale», inoltre possiede qualche cosuccia sparsa qua e là nel mondo, come un castello ad Amboise, foreste nell'Alta Marna, una tenuta con allevamento di porci in Portogallo, uliveti e miniere di fosfato in Marocco, terre nel Sud America. Una situazione patrimoniale che ci rassicura sulla sorte del futuro «ménage». Anche se com'è probabile, la pulzella degli Orléans non diventerà regina d'Italia, di fame non morrà.

Claudia, del resto, non coltiva illusioni regali. Proprio come Amedeo d'Aosta, il quale ha detto ai giornalisti che non crede ai sogni e alle favole, che vuole guadagnarsi il pane facendo il marinaio e basta. Farà orrore ai monarchici nostrani sapere, ad esempio, che la loro futura «regina» è stata vista ballare su una balera alla festa del 14 luglio. Nata a Rabat nel '43, quando il padre aveva già perduto la speranza di essere aiutato da Hitler a tornare sul trono, Claudia è cresciuta come una bimba qualunque. A dieci anni andava a caccia di serpenti con i piccoli arabi. In famiglia la chiamavano «la marocchina», e davvero era difficile immaginare che quella ragazzina scalza, sempre pronta ad arrampicarsi sugli alberi e a tirare la coda ai gatti appartenesse alla progenie dei Capetingi.

No, questa principessa monella che preferisce le balere del 14 luglio al ballo delle debuttanti di Versailles non pensa alla corona. La sua vera immagine non è quella che circola sui settimanali monarchici, diadema di brillanti e duplice filo di perle. La vera Claudia di Francia è quella che ieri passeggiava in Faubourg Saint-Honoré al braccio del fidanzato: una parigina come tante altre che indugia davanti alle vetrine e pensa al corredo, una ragazza con gli occhi azzurri ed i capelli castani che le sorelle chiamano ancora «la marocchina». Claudia è brava in matematica, a differenza del fidanzato. Quest'estate, nella proprietà degli Orléans a Quinta in Portogallo, è stata lei a preparare all'esame di riparazione Amedeo d'Aosta, che i professori del collegio navale di Venezia avevano rimandato a settembre senza lasciarsi intenerire dal suo romanzo sentimentale. Lasciamo che l'ex re Umberto, il conte di Parigi e tutti gli altri facciano i loro piani e coltivino le loro illusioni. Per noi l'estate dei due ragazzi curvi sui libri d'algebra vale più di tutti i progetti dei «re senza corona».

Ugo Ronfani

NUOVE INDAGINI IN CORSO A SEGUITO DI UNA AFFERMAZIONE DELLA «TERZA DONNA»

L'ispettore miliardo aveva altri appartamenti a Roma?

Gli inquirenti sono anche alla ricerca delle cassette di sicurezza Solo Mastrella potrà fornire indicazioni utili per il ritrovamento

Terni, 4

Soltanto Mastrella potrà fornire le indicazioni necessarie per il ritrovamento delle cassette di sicurezza di sua proprietà, le chiavi delle quali erano conservate da Giovanna Boscarini. Venuti in possesso delle chiavi, gli inquirenti dovranno ora individuare l'ubicazione di tali cassette, sulle quali la Boscarini non ha saputo dare alcuna spiegazione.

La sera prima del suo arresto, Cesare Mastrella, consegnando alla ragazza queste chiavi assieme ad alcuni documenti (poi distrutti dalla Boscarini) e ad un milione e mezzo di lire, non aveva ritenuto opportuno spiegarle quali porte o quali cassette avrebbero aperto. Sembra, infatti, che le diciotto chiavi non appartengano ad altrettante cassette di sicurezza. Qualcuna tra esse, di diverso stampo, potrebbe essere una comune chiave di appartamento, oppure di mobili d'ufficio. Soltanto Mastrella potrà fare la cernita. Lo ex ispettore dovrà fornire anche indicazioni sulla natura di ciò che contengono le cassette.

Infatti, egli non aveva rivelato alla Boscarini nemmeno l'esatto contenuto di esse. Perciò le autorità inquirenti, per poter proseguire nelle ricerche, dovranno interrogare Cesare Mastrella; naturalmente, anche dopo aver stabilito l'ubicazione delle cassette, occorrerà l'ordine e la presenza dell'autorità giudiziaria per aprirle. Come è noto, al momento dell'affitto di una cassetta presso un istituto bancario, la direzione consegna una chiave al richiedente ed un'altra viene conservata presso la banca. Soltanto il titolare, o i titolari della cassetta, possono procedere, in concorso con la chiave depositata presso lo istito, alla sua apertura, della quale peraltro la direzione tiene accuratamente nota in una apposita scheda che registra ogni movimento, per il quale è necessaria ogni volta la firma del titolare.

Dall'esame delle schede abbinate alle cassette di Mastrella potrebbero essere chiariti altri elementi, ossia se il doganiere, nel periodo immediatamente precedente alla sua denuncia, abbia o no provveduto al ritiro degli eventuali beni patrimoniali contenuti in esse. Già nella fase istruttoria del procedimento penale per il peculato di Mastrella erano state trovate due cassette di sicurezza: una presso la Banca Commerciale Italiana di Terni, e l'altra in un altro istituto di credito di Frascati. Entrambe le cassette, però, erano state trovate vuote; circostanza che apparve alquanto strana.

Poichè le indagini, attualmente svolte dai carabinieri di Terni, tendono al recupero di eventuali altri beni appartenenti a Cesare Mastrella e sfuggiti alla prima fase di accertamento, potrebbero avere conferma alcune affermazioni fatte dalla Boscarini, secondo le quali il suo ex amante avrebbe altri appartamenti nella Capitale.

Giovanna Boscarini, intanto, si preoccupa di far perdere le sue tracce, al fine di evitare la curiosità intorno alla sua persona. Uscita questa mattina da uno degli alberghi più eleganti di Terni — dove aveva trascorso, chiusa in camera, parte della giornata di ieri dopo aver lasciato l'abitazione di alcuni conoscenti che l'avevano momentaneamente ospitata — si è allontanata dalla città a bordo di un'auto in direzione di Roma. Ieri essa era stata a lungo interrogata dai carabinieri, ma si pensa che abbia ormai riferito agli inquirenti tutte le notizie che conosceva. La scoperta della seconda amante di Mastrella è avvenuta alla vigilia di una cerimonia familiare che dovrà svolgersi domenica prossima: il figlio minore dell'ispettore, Roberto, dovrà infatti ricevere la prima Comunione.

ONDATA DI NUBIFRAGI SULLA PENISOLA

UNA CASA IN FRIULI DISTRUTTA DAL FULMINE

Gli occupanti illesi per puro caso - La folgore ha ucciso due contadini a Brindisi e in Sicilia

Roma, 4

Le condizioni del tempo sono peggiorate in tutta la Penisola e in particolare sulla regione Friuli-Venezia Giulia. La scorsa notte e stamani, la pioggia è caduta torrenziale, quasi senza interruzione, sulla pianura della destra Tagliamento. Sull'arco alpino, dove è nevicato la temperatura è sensibilmente diminuita. Violenti piovaschi si sono abbattuti anche su tutto il Cividalese.

Il maltempo abbattutosi su tutto il Friuli, ha provocato gravi danni a Basaldella, dove alle 6.05 un fulmine, caduto su una vecchia casa in via Regina Elena n. 20 l'ha letteralmente sfondata, quasi fosse stata colpita da una bomba. Il tetto è stato divelto e frantumato, alcune pareti sono crollate e così pure uno dei muri maestri. Per puro miracolo gli abitanti sono usciti indenni. Si tratta della famiglia dell'operaio gruista Giannino Tosoni di 35 anni, dipendente dello stabilimento della SAFAU di Udine, il quale è così rimasto sul lastrico assieme alla moglie ed alle tre figliolette, la maggiore delle quali ha cinque anni.

In seguito alla pioggia torrenziale, il fiume Stella è straripato nella zona del basso Tagliamento, allagando la località di Palazzolo. Nel centro del paese, il livello delle acque ha superato il mezzo metro, raggiungendo il metro in alcuni punti. Gravi sono i danni alle colture. A Palazzolo, genieri e vigili del fuoco di Udine hanno lavorato per tutto il pomeriggio. La situazione si fa preoccupante, in quanto il livello delle acque non tende a diminuire, e la pioggia continua a cadere ininterrottamente. Non vi sono danni alle persone. L'acqua lambisce la strada statale n. 14, Venezia - Trieste, ma il traffico, per ora, si svolge regolarmente.

Perdura il maltempo anche nel Pavese e il livello dei fiumi è in continuo aumento. Al ponte della Becca, dove il Ticino si getta nel Po, il livello delle acque, secondo i rilievi di stamane, supera di 2 metri e 20 cm. lo zero idrometrico, con un aumento di 66 cm. in 24 ore. All'idrometro di Valenza, controllato dal Genio civile, la altezza del Po è invece diminuita di 4 cm..

Un violento temporale si è abbattuto in mattinata sulla città di Bari. Raffiche di vento e una fitta pioggia hanno imperversato per circa un'ora. Il traffico si è svolto con difficoltà, anche a causa dell'allagamento dei sottopassaggi che collegano i quartieri residenziali della periferia con il centro. I vigili del fuoco hanno ricevuto numerose chiamate per alcuni «bassi» della città vecchia e delle frazioni invasi dall'acqua. Il comando della Capitaneria di porto ha diramato un avviso di burrasca. Tutti i natanti della flottiglia da pesca e le navi in porto hanno rinforzato gli ormeggi. Anche su altre località della Puglia si sono abbattuti temporali. A Casamassima, presso Bari, la pioggia ha invaso alcuni scantinati. Un autocarro targato Palermo è uscito fuori strada, rovesciandosi in un fossato; i due autisti sono rimasti illesi.

Un giovane contadino è stato ucciso da un fulmine durante il violento temporale abbattutosi sulla zona di Brindisi. Si tratta di Pietro Collandro, di 20 anni, il quale, sorpreso dal fortunale mentre era intento al proprio lavoro in una masseria, si era rifugiato in una stalla. Poco dopo, la folgore si è abbattuta sul caseggiato ed il Collandro è rimasto carbonizzato. Con lui sono morte quattro mucche.

Violenti temporali si sono abbattuti su varie zone della Sicilia. A Misterbianco la pioggia torrenziale ha provocato gravi danni. La stazione della Circumetnea è rimasta allagata. Sulle Madonie, alcune frane hanno interrotto la provinciale Alia-Montemaggiore. I vigneti della zona sono stati danneggiati. Pioggia e vento anche lungo la costa jonica del messinese. Nelle campagne di Giardini un fulmine ha colpito il contadino Andrea Cucinotta, di 75 anni, uccidendolo.

BRILLANTE OPERAZIONE ANTIDROGA DELLA POLIZIA PARIGINA

SEQUESTRATE DUE VALIGIE CON TRENTA CHILI D'EROINA

La merce, del valore di un miliardo di franchi, poteva renderne quindici - Era certamente destinata agli Stati Uniti - Tre arresti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

Trenta chili d'eroina, per un valore di un miliardo di vecchi franchi, sono stati sequestrati dalla polizia parigina a conclusione di una brillante operazione condotta da qualche tempo in collaborazione con l'Interpol e la polizia americana. Questa infatti aveva segnalato all'Interpol l'attività di una potente banda di trafficanti che convogliava verso i mercati americani ingenti quantità di stupefacenti. La polizia francese non aveva avuto difficoltà a individuare alcuni elementi della banda che esercitavano la loro attività nella zona di Marsiglia: si tratta del proprietario di un bar della città, Paul Stefani, e di due suoi complici, Mathieu Franceschi e Toussaint Carbuccia. Il loro arresto è avvenuto nella mattinata di ieri ma è stato reso noto solo oggi per non intralciare le indagini in corso.

Mercoledì infatti la polizia marsigliese che sorvegliava da tempo lo Stefani, frequentatore assiduo di locali dove si spacciano i sacchetti di droga, apprendeva che costui aveva prenotato un posto nel vagone letto del treno delle 22,30 con destinazione Parigi. Non era però lo Stefani a doverlo occupare ma Mathieu Franceschi che arrivò alla stazione con due enormi valigie. I suoi connotati venivano immediatamente segnalati alla polizia di Parigi che provvedeva a far attendere il Franceschi da alcuni ispettori alla Gare di Lyon.

Al suo arrivo giovedì alle sei del mattino il Franceschi consegnava le due valigie ad un facchino e si dirigeva all'uscita per prendere un taxi. E' stato al momento in cui stava per salire a bordo della vettura dopo aver recuperate le valigie e saldato il facchino che gli ispettori sono intervenuti per arrestarlo. Le due valigie contenevano ben trenta chili di eroina che avrebbe dovuto fruttare una somma non inferiore ai quindici miliardi di vecchi franchi. Data la grande quantità della droga la polizia francese è più che mai convinta che questa era destinata al mercato americano: la Francia è infatti una base di smercio sul cammino della droga ma non un Paese di consumazione.

Il direttore della polizia giudiziaria di Parigi, nell'annunciare la riuscita dell'operazione, senza dubbio la più importante di quelle realizzate in questi ultimi tempi, ha affermato che non bisogna prevede re ulteriori arresti: il cammino della droga si compone di compartimenti stagni e la polizia ha enormi difficiltà ad identificarli completamente.

Vice

AL TERMINE DELL'UDIENZA DI IERI A MARYLEBONE

LA KEELER INSULTATA DA UNA FOLLA MINACCIOSA

Particolari sconvolgenti emersi dal dibattimento Il processo è stato quindi rinviato al 28 ottobre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

Il processo istruttorio a Christine Keeler è stato oggi aggiornato al 28 ottobre prossimo: i tre giorni previsti dallo ispettore Axon, di Scotland Yard, per l'udienza si sono rivelati insufficienti, sei o sette testimoni dovranno ancora deporre. Con ogni probabilità Christine Keeler sarà rinviata al processo vero e proprio all'Old Bailey a novembre: il giudice potrebbe allora comminarle una condanna al carcere.

Le deposizioni odierne di Peter Comacchio, un giamaicano che sembra sia stato piuttosto intimo di Paula Marshall, l'amica della Keeler, e dell'ex agente pubblicitario Robin Drury, non hanno aggiunto molto a quanto si sapeva. Comacchio si è fatto notare per i frequenti battibecchi con l'avvocato difensore Howard, cui ha risposto per la maggior parte urlando per le due ore e tre quarti dell'interrogatorio.

Robin Druy ha portato in Tribunale il famoso nastro di registratore, su cui la squillo ha inciso le sue confessioni. «La storia raccontata dalla Keeler a proposito dell'incidente con Gordon, è diversa — ha detto — la Keeler affermò che la notte del 17 aprile era tornata a casa con Fenton, Comacchio e Paula Marshall e per strada aveva fermato una donna che le aveva seguite. Tutti e cinque avevano improvvisato una specie di orgia notturna. La donna si era irritata con lei, l'aveva aggredita e percossa e i due negri l'avevano sbattuta fuori.

Verso mezzanotte era arrivato Gordon. La Keeler dice che Gordon non la picchiò ma che lei, seccata dalle sue insistenze, decise di farlo arrestare dalla polizia e di fabbricare una falsa aggressione». Robin Drury ha aggiunto che Fenton tentava di ricattare la Keeler.

L'udienza si è quindi conclusa con una disquisizione legale fra il Pubblico Ministero e lo avvocato della difesa sulla validità giuridica di una registrazione, riconosciuta dalla legge scozzese, ma non ancora accettata dalla magistratura inglese. Il processo è stato quindi aggiornato al 28 ottobre prossimo e gli imputati sono stati rimessi nuovamente in libertà provvisoria dietro cauzione. L'auto che trasportava la Keeler è stata nuovamente fermata da una folla minacciosa addensatasi fuori del Tribunale: si sono uditi parecchi insulti all'indirizzo della modella e parecchi pugni sono stati dati contro i vetri del finestrino. La polizia è riuscita a fatica a far ripartire l'auto.

Vice

RADIO e TELEVISIONE

Pomeriggio per gli sportivi sul «Nazionale» televisivo; a partire dalle 15 con un collegamento con Siena per il Meeting internazionale dell'amicizia di atletica leggera. Alle 21.05 terza puntata della P. E. P., la «piccola enciclopedia» che Paolo Panelli (nella foto) chiama la sua faticaccia. Come nelle precedenti trasmissioni il nostro attore sarà affiancato da Magali Nöel, Renzo Palmer, Carlo Giuffrè, Gianni Bonagura, Luisella Boni oltre che dalla consorte Bice Valori. Sul «Secondo» alle 21.15 «Scaccomatto» presenterà «Il caso Wilslow», un giallo che prende l'avvio da un brutale fatto di sangue. Per il «Nazionale» radiofonico è previsto alle 20.15, in occasione della Settimana mondiale della Radio, il concerto dei premiati al XXV Concorso d'esecuzione musicale di Ginevra 1963. La trasmissione verrà effettuata dalla Victoria Hall di Ginevra.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: Le donne d'Europa s'incontrano: pari salario a pari lavoro; 9.15: Canzoni; 9.55: Un libro per voi; 10: Antologia operistica; 10.30: «Pelle di zigrino», di H. de Balzac; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Concerto dei premiati al concorso Regina Elisabetta del Belgio 1963; 12: Gli amici delle 12; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerti di musiche italiane per la gioventù; 18.55: George Shearing al pianoforte; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.15: Settimana mondiale della Radio. Dalla Victoria Hall di Ginevra: Concerto dei premiati al XXV Concorso internazionale di esecuzione musicale di Ginevra 1963. Orchestra diretta da J. Meylan; 22.20: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta V. Scotti; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Un anno in 60 minuti; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Locanda delle sette note; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.15: Genova: 1.a Fiera internazionale delle comunicazioni marittime, aeree e delle telecomunicazioni; 17: Mister Auto; 17.05: Radiosalotto; 17.30: Giornale; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Buonasera; 20.30: Notizie; 20.35: «Lucia di Lammermoor», di G. Donizetti; 21.30: Notizie; 21.35: Giornale di bordo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche clavicembalistiche di M. Zafred; 10.55: Prime pagine; 11.45: Compositori greci; 13: Musiche di B. Britten; 13.30: Un'ora con C. Ph. E. Bach; 14.30: Quartetti per archi; 15.30: Trascrizioni e rielaborazioni; 16.10: Liriche di E. Chausson; 16.45: Suites e divertimenti; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Cifre alla mano; 18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di G. B. Cirri; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di Z. Kodaly; 21: Giornale; 21.30: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico diretto da L. Somogy.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione! 13.40: Primi piani. Giornale di musica leggera di S. Rim; 14.15: Archivio italiano di musiche rare; 14.35: Ai tempi del Dixieland, con Franco Russo e il suo complesso; 14.45: Lectura Dantis - Paradiso: Canto I. Lettore Achille Millo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antiche musiche strumentali italiane; 7.40 (17.40): Musiche corali; 8.10 (18.10): Musiche romantiche; 9.25 (19.25): Fantasia; 9.55 (19.55): Musiche di balletto; 11 (21): Un'ora con Henry Pourcell; 12 (22): «Il conte Ory», melodramma giocoso in due atti di G. Rossini; 14.15 (0.15): Musica da camera; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Giri di valzer; 7.15 (13.15 e 19.15): A tempo di valzer; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music-hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Folclore musicale; 10 (16 e 22): Le voci di Anita Traversi e di Ruggero Cori; 10.30 (16.30 e 22.30): Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Le epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

15: Siena: Atletica leggera. Meeting internazionale dell'amicizia; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: P. E. P. - Piccola enciclopedia Panelli; 22.10: L'Approdo; 22.55: Il Vangelo e la vita; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Scaccomatto: «Il caso Wilslow», racconto sceneggiato; 22.10: Canzoniere minimo. Programma musicale di Giorgio Gaber; 22.55: Notte sport.

CON UNA BREVE CERIMONIA LA LIBERAZIONE DEL PRIMATE CECOSLOVACCO

Beran resterebbe escluso dalla sua sede arcivescovile?

I portavoce governativi affermano che a capo della diocesi di Praga rimane l'attuale vicario - La situazione della Chiesa in Cecoslovacchia è ancora tra le più tristi

Praga, 4

L'Arcivescovo di Praga e Primate di Boemia, mons. Joseph Beran, è stato liberato questo pomeriggio alle 15.30, dopo una breve cerimonia svoltasi all'Ufficio per gli affari religiosi del Ministero della Cultura, a Praga. Con lui era il vescovo di Brno, Karel Skoupy. I due alti prelati risiedevano, già da qualche tempo — in domicilio coatto, naturalmente — in una villa non lontana da Praga. Poco dopo la colazione, verso le ore 14, alcune vetture ministeriali con a bordo funzionari del Ministero della Cultura si sono recate a prenderli e li hanno portati all'Ufficio per gli affari religiosi, in via Valdstejnska.

La cerimonia è stata brevissima e semplice. Il capo dell'ufficio, dott. Hrusa, ha comunicato all'Arcivescovo Beran e al Vescovo Skoupy che, da oggi, essi possono considerarsi in piena libertà con tutti i diritti civili garantiti dalla Repubblica socialista cecoslovacca. Hrusa ha aggiunto che si tratta di «un atto di buona volontà da parte del Governo cecoslovacco, che con ciò ha voluto dimostrare la sua buona disposizione verso di loro e verso tutto il mondo». Secondo quanto hanno riferito, poi, gli stessi funzionari, i due prelati hanno accolto la notizia con soddisfazione e sorridendo. Mons. Beran è apparso in buon stato di salute e in ottime condizioni di spirito. Così pure mons. Skoupy. Nella fredda ed austera stanza dell'ufficio, si è svolto poi un breve colloquio fra i prelati e i funzionari. Mons. Beran ha chiesto informazioni sul Concilio ecumenico e sui delegati cecoslovacchi. Gli sono stati comunicati i nomi dei Vescovi e degli altri prelati che sono partiti per Roma. Evidentemente durante il suo [illegible]

ancora segreta.

Intanto, la popolazione cecoslovacca ignora, almeno fino a questa sera, la notizia della liberazione del Primate di Boemia e degli altri tre Vescovi. I giornali non hanno oggi pubblicato un solo rigo al riguardo e la radio non ha detto una parola in merito.

Il vicario capitolare di Praga, mons. Stelik, cioè colui che praticamente sostituisce Beran nelle sue funzioni di capo della diocesi della capitale, ha mostrato molta sorpresa quando gli è stato chiesto di fare alcune dichiarazioni sulla liberazione di Beran e degli altri Vescovi: egli ha infatti affermato di non essere a conoscenza del fatto.

Qual è oggi, in effetti, la posizione di mons. Beran e degli altri Vescovi liberati dal Governo cecoslovacco? I portavoce governativi si sono trincerati dietro un assoluto riserbo. Essi tuttavia hanno lasciato intendere che mons. Beran non ha ancora sottoscritto quel famoso «atto di lealtà» verso il Governo, il rifiuto del quale gli costò il confine dal 1951 ad oggi, e hanno precisato anche che, per ora, il capo del Capitolo di Praga rimane mons. Stelik; ciò significa che l'Arcivescovo Beran «per ora» non sarà reintegrato nelle sue funzioni.

Uno studio eseguito dall'Arcivescovado di Vienna rivela che su oltre 7000 titolari di parrocchia in Cecoslovacchia, imprigionati nel 1948, solo 3500 circa sono stati sicuramente liberati ed hanno potuto far ritorno alle loro sedi. Le partecipazioni agli Ordini ed alle congregazioni cattoliche del paese sono scese da 12.600 persone nel 1948 ad appena 2500 lo scorso mese. Su oltre 1000 monasteri e conventi in funzione nel 1948, rimangono aperti soltanto un centinaio di conventi — dei monasteri, neanche uno. Le monache rimaste nel paese sono state impiegate dal regime quale personale per gli ospizi e gli ospedali.

«Un auspicio incoraggiante» scrive l'«Osservatore Romano»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 4

L'«Osservatore Romano» pubblica oggi il comunicato, anticipato ieri sera dal servizio stampa, sulla liberazione dell'Arcivescovo di Praga, monsignor Beran e di altri quattro Vescovi e fa seguire al testo il seguente brevissimo commento: «La notizia, dalla quale vogliamo trarre un auspicio incoraggiante, è stata appresa con compiacimento».

Negli ambienti ecclesiastici romani si sottolineano due fatti positivi: le autorità della Repubblica ceca hanno fatto pervenire in Vaticano una comunicazione dopo anni e anni di assoluta sordità alla Chiesa; il Vaticano prende atto della avvenuta liberazione e manifesta pubblicamente, con la nota dell'«Osservatore Romano», il suo compiacimento mentre trae dal l'episodio un auspicio incoraggiante. Quest'ultima frase permette di fare qualche osservazione.

«Auspicio» è cosa che riguarda il futuro: pertanto non si è fuor del vero se si afferma che la Santa Sede non sarebbe aliena dal prendere contatti diretti con le autorità ceche come avvenne, la scorsa primavera, con i dirigenti magiari in vista della soluzione del caso Mindszenty. Eventuali contatti dovrebbero riguardare innanzitutto la soluzione completa e definitiva del caso Beran e poi tutta la situazione religiosa in Cecoslovacchia dove, secondo dati attendibili, ben tredici diocesi si troverebbero in una situazione disastrosa, senza Vescovi e con pochissimi sacerdoti. «Non ci uccidono, ci soffocano...»: con questa frase un prelato ceco recentemente definiva lo «stato» delle diocesi e delle parrocchie.

Il breve comunicato e il commento e, se vogliamo, anche il posto d'onore che hanno avuto nella prima pagina dell'«Osservatore Romano» dicono che Paolo VI, pur ribadendo, come ha fatto, la condanna «all'errore marxista», intende percorrere nell'aprire le braccia alla chiesa dell'Est europeo la via di Papa Giovanni. Il discorso di apertura della seconda sessione del Concilio con il significativo accenno ai cattolici che soffrono per la loro fede e l'invito ai Capi di Stato a voler rispettare la fede dei credenti che vivono e operano nella legalità dice più di molte parole come Papa Paolo VI intenda agire.

Il caso dell'Arcivescovo di Praga, con la decisione del Governo, è avviato alla conclusione. E' prematuro dire come sarà risolto; il Vaticano riconosce in Beran l'eroe della fede che merita la piena reintegrazione presso il suo popolo, per le autorità ceche Beran è l'ex Arcivescovo che ha ottenuto uno speciale indulto. Proprio «ex Arcivescovo» era definito nel comunicato ufficiale della liberazione diramato da Praga. Ma per la dottrina cattolica solo il Papa può rimuovere un prelato dalla sua fede.

Come si vede, le difficoltà non sono piccole. Alla luce di queste considerazioni è impossibile prevedere se Beran e i quattro Vescovi verranno al Concilio in questa sessione: bisognerà vedere come si svilupperanno approcci e contatti e quali formule saranno escogitate. Una curiosità riguarda il modo con il quale il Governo cecoslovacco, in assenza di relazioni diplomatiche dirette, ha fatto pervenire alla Santa Sede la comunicazione. Deve essere stata usata la «via» già esperimentata per i messaggi di Kruscev a Papa Giovanni. L'Ambasciatore ceco a Roma deve aver rimesso al Nunzio presso il Quirinale, mons. Grano, che è il decano del Corpo diplomatico, la comunicazione da far pervenire alla Segreteria di Stato e in definitiva al Pontefice.

A. P.

RICORDATO A LORETO

il viaggio di Papa Giovanni

Ancona, 4

Il viaggio fatto lo scorso anno da Giovanni XXIII a Loreto è stato solennemente commemorato oggi con particolari funzioni, nella basilica del Santuario. Alle celebrazioni hanno partecipato le autorità cittadine. Sono stati affissi manifesti di commemorazione dalla Pontificia amministrazione della Santa Casa e dal Sindaco.

Nel manifesto del Sindaco di Loreto è detto tra l'altro: «Salutiamo con gioia il sorgere di questo 4 ottobre, giorno che segna l'anniversario di uno storico evento: la visita di Papa Giovanni XXIII, il Pontefice pellegrino qui venuto per incoronare la Vergine Lauretana e per implorare l'aiuto divino al Concilio ecumenico Vaticano Secondo, che avrebbe avuto inizio di lì a pochi giorni. Formuliamo l'augurio più fervido che il suo augusto successore voglia degnarsi di accogliere il desiderio unanime del popolo nostro, e precisamente quello di poterlo acclamare al più presto nell'esultanza della nostra città». Altre solenni funzioni che comprendevano tra l'altro una Messa di suffragio, per Papa Giovanni si sono svolte in basilica.

LA COLPEVOLEZZA DEL COMMISSARIO DELLA GESTAPO AFFERMATA A GRAZ

Condannato all'ergastolo il criminale nazista Rojko

Agghiacciante attività compiuta in un campo di sterminio cecoslovacco
Riconosciuto reo di 26 uccisioni - Morti nel Lager 24 mila prigionieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 4

Stefan Rojko è stato condannato all'ergastolo. Su 36 dei 33 capitoli che elencava il testo di accusa, i giurati al processo di Graz hanno risposto affermativamente alla domanda del Pubblico Ministero: «E' colpevole o no?». Si, Rojko è colpevole di crimini contro l'umanità e in particolare dell'applicazione dei «trattamenti speciali» ai detenuti la cui «scomparsa» era desiderata dalla Gestapo. Egli ha svolto la sua agghiacciante attività nel campo di sterminio di Theresienstadt in Cecoslovacchia, per 5 anni, dal 1940 al 1945, dando sfogo alla furia bestiale sui deportati.

Il cinquantaduenne ex commissario della Gestapo è impallidito quando il giudice ha dato lettura del verdetto dei giurati emesso dopo cinque ore di camera di consiglio. Fino all'ultimo momento Rojko ha negato, ha respinto ogni prova definendola «invenzione di gente che mi vuol male», ribadendo le tremende rivelazioni che i 60 testimoni d'accusa, uno dopo l'altro, hanno fatto al processo, e sostenendo che l'odio li faceva dire cose ingiuste. Si è difeso con l'arma squallida del «non ricordo, non ne so nulla, non è vero, questo l'ha fatto un altro, ho dovuto in questo caso obbedire ad ordini dei superiori».

Qualcuno fra i testimoni è venuto a porsi a pochi centimetri dalla sua faccia durante il dibattimento.

«Mi riconosci, boia, ti ricordi di me, cella numero XY?»

«Mai visto» , ha risposto Rojko.

Tutto il suo aspetto denota l'uomo di spalla, il piccolo gregario dei manipoli della Gestapo assurto improvvisamente ai galloni di commissario e preoccupato di presentare rapporti soddisfacenti ai superiori. Rojko, ex bracciante agricolo si arruolò volontario nella polizia tedesca nel 1940. Dopo un corso di addestramento a Praga, fu inviato a Theresienstadt dove divenne, come dicevamo, vicecomandante della prigione della Gestapo. La perizia psichiatrica lo definisce «senza intelligenza, tipico prodotto della educazione della polizia hitleriana alla violenza e alle crudeltà più bestiali».

Il Pubblico Ministero aveva ritratto per insufficienza di prove 49 delle accuse originariamente mosse al Rojko. In tali accuse si affermava la responsabilità dell'imputato nell'uccisione di altri 82 internati. La giuria ha poi negato la responsabilità di Rojko in altri sette omicidi. Nella sua requisitoria il Pubblico Ministero Josef Bernat aveva chiesto alla Corte di dare a Rojko la punizione «che merita un massacratore».

Ha definito il processo durato quattro settimane «un libro degli orrori».

Egli ha detto che 64 testimoni parte dei quali cecoslovacchi, hanno narrato le loro immense sofferenze. «Orrore, paura, bastonature e torture, fame e sete, avevano ridotto gli internati del campo cadaveri viventi», come ha dichiarato lo stesso imputato. «C'era certamente un motivo per il quale Rojko era chiamato il boia di Theresienstadt», ha detto ancora il Procuratore Bernat.

La Corte si è convinta che almeno in 26 casi egli abbia ucciso personalmente. Il numero delle vittime che gli sono addebitate, ma delle quali non sono state fornite prove, è molto superiore. Nel terrificante «Lager» decedettero ben 24 mila infelici, dei quali è stato tenuto conto nei ruolini della Gestapo soltanto come numeri di matricola. La condanna all'ergastolo, come ha precisato il giudice, sarà aggravata da un giorno di carcere duro ogni sei mesi.

La prima denuncia contro Rojko venne aperta fin dal 1948 dal Tribunale cecoslovacco di Leitmeritz, che aveva inoltrato richiesta di estradizione alla Procura Generale austriaca precisando di aver intenzione di processarlo per crimini commessi nel campo di sterminio di Theresienstadt. Le autorità austriache si limitarono, allora, a trattenere in prigione il massacratore per rilasciarlo dopo un certo tempo, su decisione del Giudice istruttore con la motivazione che non vi era luogo a procedere, dato che le accuse non apparivano sufficientemente provate.

Il 16 agosto 1961, Rojko veniva nuovamente arrestato. Il processo a suo carico si è aperto a Graz il 9 settembre. La condanna pone fine ai molti interrogativi posti sui giornali sull'eventualità che una volta ancora il famoso giurì di Graz pronunciasse una sentenza assolutoria nei confronti dello sterminatore, come avvenne qualche tempo fa quando un altro massacratore, Murer, comparve dinanzi al Tribunale e fu rilasciato a piede libero benchè prove schiaccianti fossero emerse a suo carico.

Bruno Tedeschi

CELEBRATA LA FESTA DEL PATRONO D'ITALIA

Solenni riti ad Assisi in onore di San Francesco

Una lapide scoperta in memoria di Giovanni XXIII pellegrino un anno fa alla tomba del Poverello

Assisi, 4

Riunendo idealmente in sè tutte le regioni, Assisi ha celebrato oggi solennemente la festa di San Francesco, Patrono d'Italia, con la cerimonia dell'offerta dell'olio per la lampada votiva dei Comuni. Questo anno, l'olio è stato recato dalla Sardegna, per mano del Sindaco di Cagliari, capo della delegazione, assistito dai Sindaci di Sassari, di Nuoro e di numerosi altri Comuni dell'isola. Erano presenti, con i Vescovi delle diocesi della Sardegna, il Ministro Jervolino, in rappresentanza del Governo, il Sottosegretario Salari, autorità della provincia e parlamentari.

La ricorrenza del 4 ottobre è stata quest'anno particolarmente solenne in Assisi, in quanto si è svolta nel ricordo di Giovanni XXIII — che proprio un anno fa, all'apertura del Concilio Ecumenico, volle rendere omaggio alla tomba del Poverello — e con l'apostolica benedizione di Papa Paolo VI, che nel 1958 ascese il Colle del Paradiso a capo della delegazione lombarda.

Preceduto dalle rappresentanze delle province della Sardegna, nei costumi tradizionali, il corteo delle autorità e delle delegazioni dei Comuni sardi si è mosso dalla residenza municipale, diretto alla basilica di San Francesco, al cui ingresso è stato accolto dal padre custode e dal Sindaco di Assisi.

Dopo la presentazione dei rami di ulivo e di alloro al Santo, il Cardinale Paolo Marella, protettore dell'Ordine dei frati minori conventuali, ha celebrato, nella basilica inferiore, la messa pontificale. All'offertorio, il Sindaco di Cagliari ha presentato, racchiuso in un anfora, l'olio per la lampada votiva dei Comuni d'Italia, la quale arde perennemente davanti al sarcofago di pietra di San Francesco, e porta la scritta dantesca «Altro non è che di suo lume un raggio».

Al termine del solenne Pontificale, e dopo la benedizione impartita dal Card. Marella, è stato intonato il «Cantico delle creature»; quindi autorità e folla si sono raccolte all'esterno della basilica per ascoltare il tradizionale «Messaggio d'Italia» dalla voce del Ministro Jervolino. Questi ha parlato dalla loggia antistante la piazza inferiore di San Francesco, cinta dal basso porticato in pietra dell'antica basilica, dove, un anno fa, Papa Giovanni XXIII scese, pellegrino, dalla sua automobile.

In quel punto è stata oggi scoperta una lapide che ricorda l'evento: «Giovanni XXIII, su questo eletto colle del Paradiso, il 4 ottobre 1962, ascendeva pellegrino apostolico a venerare il sepolcro di San Francesco e impetrarne l'intercessione sul Concilio Ecumenico Vaticano II. Da questa patriarcale basilica, richiamava ad esempio, e conforto l'ammirabile vita del Poverello serafico. Ad Assisi, all'Italia, al mondo, benedicendo, i Frati minori conventuali del sacro Convento a perenne memoria posero».

Mentre le campane della basilica suonavano a distesa, il Ministro Jervolino ha pronunciato il «Messaggio»: «L'Italia — ha detto — esalta oggi il sua Patrono, Francesco d'Assisi, per trarre da questo ricordo energie di lavoro più impegnative verso la comunità nazionale, e per attuare una pienezza di vita nella giustizia, nella pace, nella collaborazione, nell'amore fra tutte le classi sociali».

SULLO REAGISCE ALLA DECISIONE DEI COSTRUTTORI ROMANI

La chiusura dei cantieri non prevista negli appalti

Riprendono lunedì le trattative per il contratto edili

Roma, 4

Sullo ha reagito alla decisione di «serrata» dei costruttori romani. A partire dal 14 ottobre, com'è noto, e per una settimana i cantieri edili di Roma e provincia resteranno chiusi.

Il Ministro Sullo, ha inviato oggi, in seguito alla deliberazione della serrata, al presidente dell'ACER un telegramma per avvertire che la chiusura dei cantieri è a suo avviso «in contrasto con il comportamento richiesto agli appaltatori del capitolato generale di appalto che non ammette sospensioni dei lavori oltre i casi previsti e pertanto ogni altra interruzione darà luogo a responsabilità dell'appaltatore per risarcimento di danni».

La giunta esecutiva della ANCE, l'Associazione nazionale dei costruttori edili, si è riunita a sua volta per prendere in esame i più importanti problemi della categoria. A conclusione di un comunicato sull'iniziativa dell'ACER, l'Associazione nazionale afferma: «Mentre, per altro l'azione dell'ANCE si sviluppa, con ogni impegno, nel senso più rispondente ai reali interessi della categoria, con iniziative responsabili che tengono nel dovuto conto anche le difficoltà dell'attuale congiuntura economica e politica del Paese, la preannunciata sospensione dell'attività lavorativa nei cantieri edili di Roma e provincia non può essere condivisa dall'associazione che rappresenta e difende, al livello nazionale, la categoria imprenditoriale dei costruttori edili». Le segreterie nazionali della Filca (CISL) e della Feneal - UIL dopo avere appreso dall'ANCE la decisione della Giunta esecutiva che dissocia le proprie responsabilità dall'iniziativa assunta dall'Associazione costruttori romani sua affiliata hanno deciso di riprendere le trattative stesse lunedì 7 ottobre.

DISCUSSO A MONTECITORIO IL PROVVEDIMENTO CONTRO IL FILM «IN CAPO AL MONDO»

Solo i socialisti votano l'ordine del giorno comunista

La Commissione Interni della Camera lo ha respinto - Il Ministro Folchi ribadisce i limiti dei suoi interventi e i compiti affidati ai censori

Roma, 4

I problemi riguardanti la censura cinematografica, sono stati discussi stamane dalla Commissione Interni della Camera, in sede di approvazione del bilancio del turismo e dello spettacolo.

In proposito gli onorevoli Lajolo, Luciana Viviani e Alatri, del PCI, avevano presentato un ordine del giorno con il quale «si invita il Governo nell'attesa della legge proposta dal gruppo comunista per abolire definitivamente la censura amministrativa, ad intervenire presso la Commissione di censura perchè si attenga strettamente nello spirito e nella lettera là dove si limita l'azione censoria alle sole manifestazioni di malcostume».

Il Ministro Folchi, rispondendo in genere alle obiezioni avanzate dai rappresentanti della estrema sinistra contro la presunta illegittima applicazione della nuova legge sulla censura, che ha dato origine al divieto di proiezione del film «In capo al mondo» da parte delle Commissioni di secondo appello, ha chiarito che la legge si ispira al duplice criterio di spoliticizzare e sburocratizzare le Commissioni di censura. Difatti di esse non fanno parte nè funzionari, nè rappresentanti politici.

Il compito del Ministro — ha soggiunto l'on. Folchi — si riduce alla investitura dei presidenti e dei membri designati dal Consiglio superiore della Magistratura e dalle organizzazioni interessate. Egli firma poi quelli che sono i giudizi delle Commissioni, contro i quali — ha proseguito il Ministro — è possibile adire il Consiglio di Stato che giudica anche nel merito con procedura d'urgenza.

Reclamare una interpretazione restrittiva del concetto di buon costume è cosa illegittima, tanto più che un emendamento tendente a limitare tale concetto nella sfera dell'osceno, proposto a suo tempo, è stato respinto sia alla Camera che al Senato. L'ampiezza di tale concetto — ha concluso il Ministro — viene definita dall'applicazione che le Commissioni sono chiamate a farne, determinando con ciò una giurisprudenza sui generis, che attualmente non esiste».

Dopo le dichiarazioni del Ministro, gli onorevoli Lajolo, Luciana Viviani ed Alatri, hanno insistito perchè l'ordine del giorno fosse posto in votazione, ma la Commissione lo ha respinto. Hanno votato a favore solo i rappresentanti del gruppo comunista e socialisti.

In merito alla votazione svoltasi in seno alla Commissione Interni della Camera in relazione al provvedimento di censura che ha colpito il film «In capo al mondo», il gruppo del PSI della Camera comunica che l'atteggiamento dei rappresentanti socialisti è stato di approvazione dell'ordine del giorno Lajolo, Alatri e Viviani.

«Tale atteggiamento — afferma inoltre il comunicato — risponde del resto a quello sempre avuto dal PSI, sia sul problema generale della censura, sia sull'attuale legge per la revisione degli spettacoli cinematografici, che limita le possibilità di intervento censorio ai capi d'offesa al buon costume nel senso voluto dalla Costituzione».

A quanto si apprende, i deputati socialisti presenti in aula erano gli onorevoli Greppi, Paolicchi e Di Primio: questi ultimi due hanno votato a favore dell'o.d.g. comunista: il primo si è astenuto.

A Ischia il Congresso nazionale della pubblicità

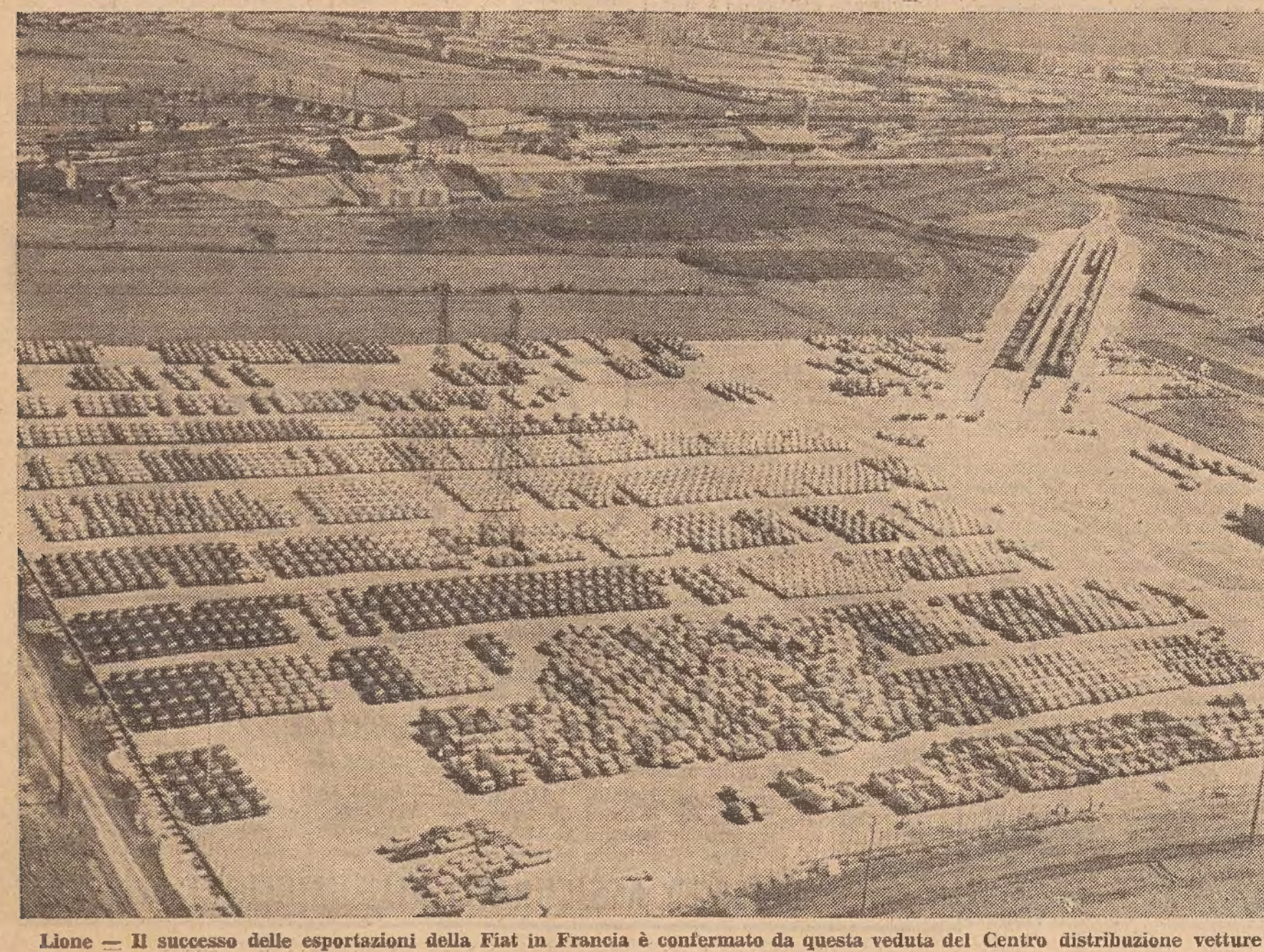
Ischia, 4

Con l'intervento del sottosegretario all'industria, on. Micheli, è stato inaugurato nel cinema «Excelsior» di Ischia il VII Congresso nazionale della pubblicità, al quale partecipano cinquecento delegati. Il saluto dell'Isola ai congressisti è stato dato dal Sindaco Telese. Hanno anche parlato l'ing. Astarita, presidente della Federazione italiana editori giornali, il presidente dell'associazione napoletana della stampa Adriano Falvo, il presidente della federazione italiana pubblicità.

Il sottosegretario on. Micheli prendendo a sua volta la parola, ha tra l'altro affermato che «la pubblicità ha un posto di grande rilievo nella vita produttiva del Paese, anche se spesso viene male giudicata». «La pubblicità — ha proseguito l'oratore — finisce per occupare un ruolo importante nello sviluppo della nostra economia». L'on. Micheli ha sottolineato inoltre la necessità di creare dei tecnici della materia per evitare dannose improvvisazioni ed ha auspicato un rapido inserimento della disciplina nelle scuole sino al livello universitario.

Il Congresso, aperti i lavori a Lacco Ameno con la relazione del comm. Villani, sul tema «Situazione attuale della pubblicità in Italia», si concluderà domenica prossima, con la consegna del premio «Vita di pubblicitario 1963» ad Antonio Valeri, direttore della FIP. Sarà anche consegnata una medaglia d'oro al Segretariato della lana «Italia» per la campagna di pubblicità svolta tra il 1962 e il 1963.

I cinquecento partecipanti al Congresso, al loro arrivo a Napoli dalle diverse città d'Italia, hanno visitato la nuova sede del quotidiano napoletano «Il Mattino»; il dott. Enzo Bevilacqua, presidente della «CEN - Il Mattino», li ha accompagnati in una visita ai nuovi locali e alle attrezzature del giornale.

La FIAT è di casa in Francia

Lione — Il successo delle esportazioni della Fiat in Francia è confermato da questa veduta del Centro distribuzione vetture

CRONACHE SPORTIVE

AL GIRO DELL'EMILIA QUARTA VITTORIA DI SEGUITO DEL «NUOVO COPPI»

Zilioli se n'è andato e ha vinto sul Barigazzo, sul Pavullo e all'arrivo

1'45" a Ciampi, 3'45" a Moser, 5'03" a Balmamion, 7'05" al gruppo
S'afferma senza sforzo alcuno, forse addirittura senza impegnarsi

Bologna, 4

Al termine del 47.o Giro ciclistico dell'Emilia - Trofeo Gran Senior Fabbri si sono riviste le scene di entusiasmo dei tempi passati quando imperava incontrastato il campionissimo Fausto Coppi. Italo Zilioli è giunto al suo quarto successo consecutivo e la sua impresa odierna è senz'altro tra le più belle in quanto ottenuta con lo stile del dominatore, potente e agile nello stesso tempo, tempista e oculato nel dosare le proprie forze.

Zilioli ha lasciato che Taccone si esaurisse nella parte iniziale, poi è partito all'attacco poco prima dell'Abetone, dopo aver controllato gli avversari nel primo strappo dell'Oppio. Davanti a lui in quel momento erano Brugnami e Manzoni che presto hanno pagato lo sforzo. Si sono fatti avanti però Ciampi e Bettinelli i quali hanno coadiuvato con l'alfiere della «Carpano» fino a che, ai piedi del Mongardino, Zilioli, con uno stile «coppiano», senza mai alzarsi sui pedali, se ne è andato tutto solo. Il vincitore ha poi detto che si era fatto un piano d'azione e che, sul Mongardino, non ha avuto bisogno di effettuare molti scatti per lasciare «surplace» i coraggiosi Ciampi e Bettinelli.

Comunque la corsa vista nell'insieme si inquadra su un dominatore in partenza che ha controllato le ambizioni degli altri prima di far udire la sua autorevole voce. In ultima analisi si dovrebbe parlare solo di un corridore, Italo Zilioli, anche se non si spiega come mai nei 76 chilometri di discesa e falsopiano, che dal Barigazzo portano ai piedi del Mongardino, corridori come Ronchini, Balmamion, Battistini, Massignan, Conterno e Moser non siano riusciti a trovare un comune accordo per compiere un fruttuoso inseguimento ai tre di testa. Anzi, proprio in questa parte del percorso, il vantaggio dei fuggitivi ha toccato un massimo di oltre quattro minuti.

Nella parte finale, cioè nei 19 chilometri di discesa che portano dal Mongardino al velodromo, Italo Zilioli è riuscito ad assicurarsi un congruo vantaggio su Ciampi e Bettinelli, i due meritevoli della giornata dopo di lui.

Intervistato alla fine della gara Zilioli, alquanto fresco e per nulla frastornato dalla nuova affermazione che lo eleva ben in alto tra i valori attuali del ciclismo, ha detto che questa vittoria gli ha fatto lo stesso effetto di quelle precedenti e che l'ha ottenuta alla stessa maniera, cioè senza impegnarsi al massimo. Il corridore della «Carpano» ha poi detto che si preparerà convenientemente per il prossimo Giro di Lombardia.

Pioviggina e tutto è grigio: è la stagione del Giro ciclistico dell'Emilia. Cinque corridori hanno punzonato in mattinata e fra questi Zancanaro.

Prendono il via in 104 in rappresentanza di undici Case. Zilioli, con le ginocchia incerottate, si apparta per mangiare prima della partenza un panino. Il ragazzo infatti mangia abbondantemente perchè per rendere al massimo in corsa deve

Ordine d'arrivo

1) ITALO ZILIOLI (Carpano) in 6,31'12" (media km. 36,769); 2) Silvano Ciampi a 1'45"; 3) Pettinelli a 2'59"; 4) Enzo Moser a 3'45"; 5) Martin a 5,03"; 6) Balmamion s. t.; 7) Ferretti a 5'59"; 8) Alomar (Sp.) a 7'05". Segue con lo stesso tempo un plotone comprendente Ronchini, Durante, Cribiori, Conterno, Azzini e Fontona.

avere lo stomaco sempre pieno. Si va subito verso l'Appennino avvolto in una coltre di nebbia. Poi filtra un filo di luce e quindi arriva il sole.

A Marzabotto, dopo 22 chilometri, nessuno ha preso ancora l'iniziativa. Poi improvvisamente, a sei chilometri da Vergato, in discesa, spunta la maglia verde di Taccone della Ligye che non ha atteso molto prima di dare fuoco alle polveri. La strada riprende a salire lievemente e il piccolo avezzanese pigia con scioltezza sui pedali. In pochi chilometri Taccone guadagna mezzo minuto su un gruppetto di inseguitori condotto a spron battuto da Durante, Casati, Bettinelli, Fornoni e Fontana. A due chilometri circa da Vergato, Taccone è riassorbito e si rassegna. A Riola di Vergato (km. 44,5) Fontana allunga ma senza successo. Poco dopo tentano con maggiore successo Brugnami e Manzoni e a Porretta i due hanno un vantaggio di 1'10" su un plotone di venti unità tra cui Taccone, Zilioli, Durante e Zancanaro. Si va verso Monte Oppio; i corridori hanno compiuto 57 chilometri.

Brugnami e Manzoni procedono in testa sui tornanti con circa 800 metri di vantaggio sul gruppo sgranato. Ora pioviggina di nuovo; Brugnami e Manzoni acquistano 2' di vantaggio che poi aumentano fino a 5'. A Monte Oppio i passaggi avvengono come segue: Manzoni e Brugnami insieme, indi Zancanaro, Zilioli, Moser, Ciampi, Chiappano, Battistini, Ottavini, Neri, Conterno, Taccone e tutti gli altri migliori. Staccati sono Trapè, Fornoni, Piancastelli. Tutti gli altri sono in gruppo a 3'40" dai due battistrada.

Dante cerca di lasciare il gruppo per raggiungere Manzoni e Brugnami, ma il suo tentativo ha vita breve. Taccone, Zancanaro, Balmanion e Ferretti, verso l'Abetone, guidano il grosso gruppo nella caccia ai due fuggitivi che hanno un vantaggio di 4'40". Scattano Taccone, Zilioli e Adorni, ma senza convinzione. Anche Baldini e Battistini sono coi primi. A 5 chilometri dall'Abetone Poggiali, con uno scatto, allunga la fila; c'è nebbia e le auto accendono i fari. A 3 km. dall'Abetone Zilioli lascia la compagnia e raggiunge Brugnami (lasciato al suo destino da Manzoni, ora solo in testa), poi lo supera, salendo con l'agilità di un camoscio e riducendo sensibilmente lo svantaggio nei confronti del battistrada.

Sull'Abetone passa primo Manzoni seguito da Zilioli (30"), Ciampi e Bettinelli (50"), Moser (1'); sono stati compiuti 107 chilometri. Seguono dodici chilometri di discesa (fora Martin) quindi si inizia l'attacco al Barigazzo. In testa è ora un gruppo di quattro elementi con Zilioli, Manzoni, Bettinelli e Ciampi, seguito a 40" da E. Moser, Ronchini, Battistini, Massignan e Balmamion.

Verso il Barigazzo cede Manzoni. In vetta transita primo Zilioli seguito a ruota da Ciampi e Bettinelli. A 1'30" circa un gruppetto tra cui Ronchini, Moser, Balmanion, Battistini, Massignan e Conterno.

A Pavullo il terzetto ha un vantaggio di 3' sugli inseguitori. A Vignola il vantaggio di Zilioli, Ciampi e Bettinelli è salito a 4'30". Ai piedi del Mongardino i distacchi sono invariati. In discesa e sul falsopiano gli inseguitori non hanno guadagnato minimamente terreno.

Sul primo strappo, senza alzarsi dal sellino, Zilioli lascia Ciampi e Bettinelli: la sua azione è progressiva, entusiasmante. Il portacolori della Carpano passa solo sul Mongardino e raggiunge il traguardo tra due ali di folla plaudente. Sotto una pioggia scrosciante alla spicciolata e con ritardi sempre più gravi giungono poi gli altri concorrenti rimasti in gara.

Pugilato a Milano
Lopopolo ai punti batte Gullotti

Milano, 4

Ecco i risultati della riunione pugilistica al Palazzetto dello Sport. Pesi leggeri: Chessa di Alghero (kg. 60.900) e Scatolin di Legnano (kg. 60.500) per «no contest» a 1'40" della 3.a ripresa. Pesi welters: Piazza di Firenze (kg. 67.500) batte Moreno (Spagna) kg. 67.500 per k. o. alla 1.a ripresa. Pesi piuma: Antonio Paiva (Brasile) kg. 58 batte Mario Sitri (Livorno) kg. 58 ai punti in otto riprese. Pesi leggeri: Valerio Nunez ((Argentina) kg. 62.200 batte ai punti in 10 riprese Jim Mc Cormick (Irlanda) 61.300. Lopopolo di Milano (kg. 63) batte Gullotti di Messina (kg. 62.300) ai punti in 8 riprese.

(Telefoto al «Piccolo»)

Molle, la faccia mesta, un generale disinteresse: questo è Italo Zilioli al traguardo di Bologna del Giro dell'Emilia

I CAMPIONATI EUROPEI DI PALLACANESTRO

Italia-Ungheria 74-71 dopo tre tempi supplementari

In svantaggio alla fine del primo tempo: 25-29 - Vatteroni marca 25 punti - La Francia sonoramente battuta dalla Germania Est

Breslavia, 4

La rappresentativa italiana ha sconfitto oggi quella ungherese col punteggio di 74-71 (primo tempo 25-29) in una combattutissima partita valevole per il girone eliminatorio dei campionati europei di pallacanestro in corso a Breslavia.

Al termine del normale periodo di gioco, le squadre hanno chiuso in parità per 55-55. Si è passati allora ai tempi supplementari e alla fine del primo tempo supplementare, le squadre erano ancora in parità: 62-62. Al terzo tempo supplementare infine gli italiani hanno strappato la vittoria.

Tra i marcatori per l'Italia, i migliori sono stati Vatteroni (25), Vittori (19), Cosmelli (14); per l'Ungheria Gabany (20), Temmesvary (11) e Kangyal (8).

Altri risultati: URSS batte Finlandia 75-53 (38-23); Bulgaria batte Israele 78-58 (37-30); Jugoslavia batte Olanda 107-62 (48-33); Germania Orientale batte Francia 63-49 (35-24); Polonia batte Spagna 79-76 (44-25).

Goriziana - Hausbrandt 75-42, 37-17

Gorizia, 4

Proseguendo nel programma di preparazione al prossimo campionato, la Goriziana, che domani parteciperà al torneo di Rovigo, dove avrà per la prima volta di fronte avversari di levatura, ha affrontato questa sera in amichevole i triestini della Hausbrandt, militanti in Serie B. La partita non è uscita dai binari del semplice allenamento, essendosi la squadra di Zorzi, poco impegnata sul piano agonistico, badando più che altro a curare il tiro e a perfezionare gli schemi degli scambi.

Individualmente, la compagine goriziana ha messo in mostra la buona forma di tutti i suoi elementi, segnatamente di Vescovo, Ponton, Bisesi, Tomasi e Nanut. Krainer è invece spesso apparso sfuocato nelle conclusioni. Lo Hausbrandt ha retto bene il confronto nonostante il divario di categoria, riuscendo a contenere il distacco in termini accettabili grazie all'ottimo gioco di squadra e alla buona vena di qualche elemento.

Tra i migliori Friedrich, Stigli, Prelz e Bianco.

GORIZIANA: Bisesi 5, Vescovo 24, Tomasi 7, Zorzi, Ponton 6, Nanut 10, Baucon, Dazzi 2, Cella 6, Kristiancic 7, Krainer 8, Lodatti. HAUSBRANDT: Friedrich 17, Stigli 3, Prelz 7, Bianco 7, Generoso 4, Oveglia 4, De Carli, Fermo, Carlini. ARBITRI Luglini e Zaratin. NOTE: Usciti per cinque falli Fermo (H) e Ponton (G). A 1'10" dal termine è uscito dal campo Prelz per uno strappo muscolare. Tiri liberi realizzati, 9 su 12 dalla Goriziana e 10 su 22 dallo Hausbrandt.

La 16enne Mitchell
Record mondiale delle 200 yarde rana

Blackpool, 4

Stella Mitchell di 16 anni ha stabilito stasera, nel quadro dell'incontro tra le rappresentative di nuoto inglese e ungherese, il nuovo record mondiale per le 200 yarde rana, coprendo la distanza in 2'50"2. Il primato precedente (2'51"4) apparteneva alla stessa Mitchell che lo aveva stabilito il mese scorso nel quadro dell'esagonale di nuoto che aveva visto impegnate Inghilterra, Francia, Italia, Germania, Olanda e Svezia. La Mitchell ha vinto la gara precedendo [illegible] nell'ordine [illegible] rispettivamente di 2'57"6, 3'15"7 e 3'21"3.

Bobby McGregory, detentore del record mondiale delle 110 yarde s. l., ha portato il quartetto inglese alla vittoria nella staffetta 4 per 110 yarde s. l. Il tempo dei vincitori è stato di 3'47"4. McGregory ha coperto la sua frazione in 53"8, tempo che è superiore di un decimo di secondo al record mondiale dello stesso nuotatore britannico. Il quartetto inglese era formato da Knodrew, O'Donnell, Sillett, McGregory. Il quartetto ungherese (Szall, Golrich, Szalmka, Dobai) ha fatto segnare il tempo di 3'48".

La ungherese Madarasz ha vinto a sua volta le 110 yarde stile libero femminili in 1'4"3, precedendo l'inglese Diane Wilkinson in 1'4"8, la magiara Frank in 1'4"9 e la britannica Keen in 1'6".

Per la riunione d'autunno
Vele nel golfo oggi e domani

La riunione velica autunnale, ultima in ordine di tempo fra le manifestazioni incluse nel calendario delle manifestazioni veliche regionali, segna praticamente la chiusura dell'attività agonistica regionale per il 1963, un'attività veramente ricca di avvenimenti di rilievo, un'attività che con queste tre ultime prove autunnali, riservate alle classi stelle, becaccini, finn, flying junior e cadet, vede le società veliche della regione decisamente primeggiare in campo nazionale.

La riunione velica autunnale, la cui organizzazione è affidata all'Adriaco, vedrà oggi nel pomeriggio, con inizio alle ore 14.30, riuniti alla partenza per la prima delle tre prove previste dal programma, tutti i migliori equipaggi regionali praticanti le cinque classi iscritte. Domani, con una prova al mattino, ed una nel pomeriggio e successiva premiazione in sede all'Adriaco, chiusa della manifestazione.

Sarà interessante seguire nelle due giornate di gara il confronto fra la Stella «Maya II», la quotatissima imbarcazione di B. Dequal dell'Adriaco, vincitrice delle tre ultime edizioni, e le nuove superleggere della Società Triestina della Vela. Altro motivo di curiosità acquisterà sicuramente l'eterna sfida fra i vari snipe «Barbarossa», «Carlo Magno», «Veglia» e il «Liburnia» dell'Adriaco. Sarebbe augurabile in questa classe poter vedere alla partenza pure il campione italiano «Hazel» della SVOC con Sergio Morin. [illegible]

ARDUA LA QUARTA CURVA DEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

La Triestina e i «panzer» padovani in una partita fisicamente impari

Confidare nelle risorse della tecnica e dell'agilità - A Venezia un altro scontro: scende il Palermo - Il Lecco a Foggia rischia di perdere il primato in classifica

La Triestina da un derby all'altro. Dopo la trasferta di Verona, ecco il Padova a Valmaura; e tra otto giorni l'Udinese al «Moretti». [illegible]

Ora c'è da fare i conti con il Padova, che forse anche più dei cugini scaligeri ha lavorato nel corso dell'estate per darsi l'attrezzatura sufficiente per il gran salto nella categoria superiore. Pestrin, Serenti, Beretta, sono tutti nomi di gente, che si è fatta le ossa in Serie A; accanto a costoro vanno posti i Carminati e gli Abbadini (vale a dire le due estreme), che pur non godendo di una fama molto diffusa, offrono tuttavia le [illegible]

[illegible] in progresso perchè all'incerto comportamento tenuto nelle due esibizioni di Cosenza e di Potenza hanno risposto con il successo interno sul Foggia.

Il Padova è dunque un personaggio, anche per la mole massiccia dei suoi giuocatori, che merita ogni rispetto, e la Triestina farà bene ad accoglierlo con tutti i riguardi. E' certo, in ogni modo, che quello in biancorosso avrà pochi, per non dire nessun punto di contatto con quell'undici dimesso che nella scorsa primavera fu nettamente battuto a Valmaura. Il complesso locale affronta il primo arduo impegno interno dell'annata con una formazione, che presenta alcune lievi modifiche rispetto allo schieramento mandato in campo al «Bentegodi». Tali modifiche riguardano il settore di centrocampo, che di conseguenza risulterà rinforzato da un punto di vista atletico. Pez, il sostituto di Ferrara, è elemento dotato di notevoli mezzi fisici e certamente sarà un severo guardiano del pericolosissimo Koelbi.

Ma i sostenitori delle alabarde non si attendono soltanto da Pez una prova agonisticamente valida. Tutti i suoi compagni, dal felino Di Vincenzo ai poderosi Frigeri e Vitali, dal coriaceo Sadar al tecnico Rancati, dal combattivo Adriano Varglien ai corsari della prima linea, dovranno impegnarsi al massimo per contenere l'assalto degli ospiti.

Le ambizioni del Padova e l'orgoglio della Triestina sono i motivi conduttori per fare della gara di domani uno degli spettacoli più attraenti del quarto turno. Ma di primato si discuterà anche altrove. A cominciare dal Foggia dove il Lecco, capolista a punteggio pieno, farà di tutto per non rinunciare alla propria posizione di preminenza. I pugliesi dal canto loro sono già nella condizione di dover porre immediato rimedio alle due sconfitte patite a Cagliari e a Padova. Viene peraltro da chiedersi come i rossoneri potranno ovviare all'assenza di entrambe le ali (Oltramari fermo per squalifica e Patino per infortunio) ed allora sembra ragionevole concedere ai blucelesti lariani la possibilità di conseguire almeno un pareggio.

Altro grosso avvenimento della giornata andrà in scena a Bari, scelto quale sede neutra per l'incontro tra Napoli e Verona. I partenopei non hanno bisogno di tante presentazioni, mentre gli scaligeri devono evitare assolutamente una battuta d'arresto, che frustri i benefici della recente vittoria sulla Triestina.

Degli altri complessi appartenenti all'alta classifica un compito facile è riservato al Cagliari, cui non dovrebbe sfuggire la divisione della posta sul campo dell'Alessandria, e alla Pro Patria, che ha i mezzi per cavarsela brillantemente in casa del Parma. Ancora più favorevoli le prospettive per il Varese, che riceve l'Udinese, se non fosse la vittoria conseguita dagli striscioni friulani allo stadio di S. Elena a consigliare prudenza.

La serie delle partite di alto rango non può prescindere, infine, dal duello tra Venezia e Palermo, vale a dire tra due delle neo retrocesse. Ed anche in questo caso, avuto riguardo ai progetti d'immediato ritorno di entrambe le contendenti nella massima divisione, i due punti valgono il doppio. Nè bisogna perdere d'occhio il Brescia, che a Potenza potrebbe continuare il suo poderoso ricupero.

In tono minore le partite Prato-Cosenza e Simmenthal - Catanzaro. Il che non guasta in un programma sin troppo zeppo di attrattive.

P. T.

IL PROGRAMMA

Alessandria - Cagliari
Foggia - Lecco
Napoli - Verona (a Bari)
Parma - Pro Patria
Potenza - Brescia
Prato - Cosenza
Simmenthal - Catanzaro
Triestina - Padova
Varese - Udinese
Venezia - Palermo

Dodici a Trieste undici a Ferrara

Dodici giuocatori sono stati convocati al termine dell'allenamento di ieri pomeriggio. Questa la lista dei prescelti: Di Vincenzo, Frigeri, Vitali, Pez Varglien II, Sadar, Mantovani, Dalio, Orlando, Porro, Rancati e Ferrara. Quest'ultimo fungerà da riserva. Al centro dello schieramento difensivo è stato riconfermato Varglien II, mentre Pez sarà il sostituto di Ferrara.

Stamane partono alla volta di Ferrara gli «juniores», che esordiranno questo pomeriggio nella Coppa De Martino contro la Spal. L'allenatore in seconda Colaussi dispone dei seguenti effettivi: Toros; Cattonar, Graniero; Gobet, Greco, Palcini, Novelli, Scala, Corso, Ispiro e Furlani. Domenica avrà inizio il Torneo Primavera. La Triestina, che è stata inclusa nel girone C, esordirà ad Udine. L'allenatore Maran non ha ancora comunicato la lista dei giuocatori prescelti.

Dopo 14 anni
Blanchflower escluso dalla Nazionale irlandese

Belfast (Irlanda del Nord), 4

Danny Blanchflower, capitano della nazionale dell'Irlanda del Nord (squadra per la quale ha giocato in incontri internazionali 55 volte in 14 anni) non è stato incluso nella formazione che incontrerà la nazionale scozzese a Belfast la settimana prossima. Per il ruolo di mediano destro da lui solitamente ricoperto è stato prescelto un giovane della squadra inglese di seconda divisione «Sunderland», Martin Harvey.

Secondo gli esperti, Blanchflower, che ha 37 anni, sta diventando troppo lento per il suo ruolo nella squadra del Tottenham Hotspur, squadra che egli ha condotto alla vittoria della «Coppa delle Coppe» la scorsa stagione. Il giocatore è accusato di errori difensivi che hanno fatto perdere il Tottenham per 7-2, un mese fa, contro il Blackburn Rovers. Blanchflower ha risposto alle critiche portando il Tottenham ad una serie di vittorie da cui la squadra ha guadagnato il primo posto in classifica nella prima divisione inglese.

La squadra dell'Irlanda del Nord, che da quattro anni non vince una partita internazionale, avrà i seguenti elementi per la partita con la Scozia:

Harry Gregg (Manchester United), Jimmy Magill (Arsenal), John Parke (Linfield), Martin Harvey (Sunderland), Terry Neill (Arsenal), Billy McCullough (Arsenal), Billy Bingham (Port Vale), Willy Humphries (Coventry) capitano, Stuart Wilson (Glenavon), Eddie Crossan (Sunderland), Jimmy Hill (Nodwich).

Firmani al Charlton

Londra, 4

Il Charlton Athletic, squadra della seconda divisione inglese, ha acconsentito oggi a versare al Genoa 12.000 sterline per il trasferimento del calciatore sudafricano Eddie Firmani.

Firmani aveva giocato per il Charlton Athletic per sei anni. Fu trasferito alla Sampdoria per 35.000 sterline nel 1956.

Domani giocherà come centravanti per il Charlton in una partita della Lega inglese contro il Manchester City.

Niente televisione per Milan-Santos

Milano, 4

La segreteria del Milan ha reso noto oggi che la partita di calcio Milan-Santos non verrà trasmessa per televisione.

Tennis a Palermo
Due statunitensi piegati da italiani

Palermo, 4

Con l'interessante incontro fra gli americani Froehling e Scott, incontro vinto dal primo, si è iniziata stamane la quarta giornata dei campionati internazionali di tennis di Palermo.

Gli italiani Merlo e Pietrangeli si sono imposti agli americani McKinley e Riessen. L'americano McKinley dopo i primi «games» ha ceduto alla regolarità passando ad una azione difensiva. Pietrangeli, dopo aver vinto ieri il primo set della partita con Riessen, sospesa noi per l'oscurità, oggi ha dovuto impegnarsi a fondo per aggiudicarsi anche l'altro set. Nessuna sorpresa per gli altri incontri.

Ecco i risultati. Singolare maschile: Merlo (It.) b. McKinley (USA) 6-4, 6-3; Pietrangeli (It.) b. Riessen (USA) 6-3, 10-8; Froehling (USA) b. Scott (USA) 6-4, 7-5. Singolare femminile: Riedl (It.) b. Schildknecht (Germ.) 6-4, 1-6, 6-4; Tacchini Seghers (It.) b. Beltrame (It.) 7-5, 4-6, 6-1. Doppio Maschile: Jovanovic-Pilic (Jug.) b. Oliveri-Gaudenzi (It.) 6-1, 6-1; Riessen (USA) e Froehling (USA) b. Maggi (It.) e Presecki (Jug.) 6-3, 6-2; Pietrangeli (It.) e Scott (USA) b. Jacobini (It.) e Pirro (It.) 6-2, 5-7, 9-7. Doppio misto: Ronami (It.) e Ralston (USA) b. Tacchini (It.) e Seghers (Fr.) 6-0, 6-3, 6-4; Collagan (USA) e Riessen (USA) b. Pirrotta (It.) e Gaudenzi (It.) 6-2, 6-2.

Corsi per massaggiatori. Il comitato provinciale della Federazione medico sportiva italiana intende organizzare, entro l'anno, un corso per massaggiatrici e massaggiatori sportivi. Le interessate e gli interessati possono rivolgersi per tutte le informazioni occorrenti alla segreteria della Federazione medico sportiva italiana, presso il CONI, via del Teatro 2, tel. 24956, tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle 19, escluso il sabato. Si fa presente che il predetto corso verrà effettuato solamente con il raggiungimento di almeno quindici aderenti.

DOMANI SULLE STRADE DELL'ALTIPIANO

Settanta al «Rallye San Giusto»

Tre titoli in palio: l'ACT si batte per quello triveneto
Da stamani le verifiche delle vetture e dei documenti

A partire dalle ore 8 di questa mattina, i concorrenti al «3.o Rallye S. Giusto - Trofeo Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo» si presenteranno alla Fiera Campionaria di Trieste per il controllo delle vetture e dei documenti.

Il direttore di corsa e i commissari sportivi hanno proceduto all'assegnazione dei numeri di gara. I numeri più bassi sono stati assegnati alle vetture G.T. e alle massime cilindrate della categoria turismo. I numeri più alti alle Fiat 500.

Numerosi partecipanti alla manifestazione, già giunti a Trieste, si trovano sul percorso, nei punti più severi, per studiare le difficoltà delle prove speciali previste dal Regolamento di gara. Se il tempo non volgerà al bello, la marcia dei concorrenti diverrà notevolmente difficoltosa, caratteristica delle strade del Carso, tortuose e strette.

Il titolo di campione sociale dell'Automobile Club Trieste e di campione triveneto per il 1963 è affidato, quest'anno, ai risultati di questa 3.a edizione del «Rallye San Giusto».

Elenco degli iscritti con i numeri di partenza. I concorrenti partiranno intervallati di un minuto primo.

Turismo oltre 1300 cc. e Gran turismo: 2) Rella Fabio (Ve) Giulietta S. V. ore 8.0'30"; 4) Giuliani Luciano (Ts) A. R. 1900 TI; 6) Mazzotti Stelio (Fo) Giulietta SS; 8) Cantele Giambattista (Pa) Abarth 850 TC; 10) Cattelan Renzo (Ud) Volkswagen; 12) De Villa Mario (Sanremo) Giulia TI; 14) Moncini Alessandro (Ts) Giulia TI; 16) Costantini S. Quirico (Ud) Giulietta S; 18) Pegolini Giuseppe (Pd) Giulietta Z; 20) Porcù Umberto (Ts) Lancia Z; 22) Gasparini Luciano (Vi) Triumph Spitfire; 24) Borghetti Gianni (Ts) Fiat 1500; 26) Simonetti Ugo (Ve) Giulia S; 28) Stabile Tullio (Ts) Opel R; 30) Dell'Isola Mario (Ve) Fiat 1500; 32) Bisulli Giulio (Fo) Fiat 1500; 34) Rigo Marcello (Ts) Fiat 1500; 36) Poggi Ruggero (Pd) Fiat 600-D Z; 38) Trevisan Tullio (Ts) Triumph Spitfire; 40) Cirillo Enrico (Roma) A. FR./59 ore 8.19'30".

Turismo oltre 500 cc. fino a 1300 cc.: 42) Benassi Elio (Vr) Fiat 1300 ore 8.20'30"; 44) Merluzzi Fabio (Ts) Innocenti A/40; 46) Paduan Livio (Ts) Abarth 850 TC; 48) Bonduri Attilio (Ge) Abarth 850 TC; 50) Marsaglia Gigi (Ge) Fiat 1100/TV; 52) Filippi Giancamillo (Vi) Fiat 600/D; 54) Bacchi Nazario (Fo) Simca 1000; 56) Bosello Paolo (Ve) Abart 850 TC; 58) Vignato Paolo (Vi) Fiat 600/D; 60) Bizzarri Gianandrea (Ve) Fiat 600; 62) Aleffi Salvatore (Ts) Abarth 850 TC; 64) Vitali Vittorio (Vi) Giulietta TI; 66) Cordiglia Luigi (Ts) Giulietta TI; 68) Alberti Paolo (Ts) Giulietta TI; 70) Arrigoni Agostino (Bn) Giulietta TI; 72) Foti Sebastiano (Ro) Abarth 1000; 74) Brusaferro Oscar (Ts) Giulietta TI; 76) Vistarini Angelo (Pv) Giulietta TI; 78) Chiozzotto Remo (Mi) Appia; 80) Biasutti Umberto (Ts) Fiat 1100/103; 82) Bizjak Massimiliano (Ts) Fiat 1100; 84) Stochino Giancarlo (Ve) Fiat 1100; 86) Arabbi Ermanno (Vi) Dauphine G; 88) Sangiorgi Cesare (Fo) Abarth 850 TC; 90) Filippi Zeffirino (Vi) Fiat 600/D; 92) Massagrande Carlo (Ro) Abarth 850 TC; 94) Rubbieri Fulvio (Mi) Abarth 850 TC; 96) Tandoi Fulvio (Ts) Innocenti Spyder; 98) Angiolini Mario (Mi) Giulietta TI; 100) Mareda Arnaldo (Fo) Giulietta; 102) Vallini Giuliano (Pd) B.M.W.; 104) Colombo Floriano (Mn) Volkswagen; 106) Pauletto Livio (Ud) Opel K; 108) Catteian Piero (Ud) Volkswagen; 110) Facco Ermenegildo (Pd) N. S. U. Prinz; 112) Costantini Marco (Ud) Fiat 600/D; 114) Bialetti Giacomo (No) Austin S. C.; 116) Sartori Giacomo (Mi) Abarth 1000; 118) Cattalan Luciano (Ts) Fiat 600/D; 120) Bari Antonio (Pd) Abarth 850 TC; 122) Sfredo Oscar (Ud) Abarth 850 TC; 124) Navarra Piero (Ud) A. R. Giulietta TI; 126) Sferrella Giulio (Ud) Abarth 850 TC; 128) Comis Dionisio (Pd) Simca 2000 ore 9.4'30";

Turismo fino a 500 cc.: 132) Melloni Cesare (Pd) Fiat 500/D ore 9.5'30"; 134) Martini Diego (Go) Fiat 500/N; 136) Rizzuto Calogero (Go) Fiat 500/N; 138) Cason Paolo (Ve) Fiat 500; 140) Paganelli Domenico (Fo) Fiat 500; 142) Merluzzi Livio (Ts) Fiat 500/D.

Mondiali in F. D.
L'italiano Capio comanda la classifica

Tutzing (Germania), 4

L'italiano Mario Capio si è qualificato dodicesimo nell'odierna quarta prova del campionato del mondo di vela per la classe Olandese Volante vinta dal danese Hans Fogh. La prova è stata ripetuta oggi essendo stata giudicata nulla quella di ieri.

Nel pomeriggio Capio si è classificato primo nella quinta prova, seguito al traguardo dal polacco Roman Szadzieski e poi dallo svizzero Jean Pierre Renevier, leader della classifica generale dopo le prime tre prove.

La classifica generale dopo la quinta prova, la penultima, vede in testa Capio con punti 4273. Seguono 2) Renevier (Svizzera) 4090, 3) Fogh (Dan.) 3744, 4) Musto (Ingh.) 33[illegible], 5) Cochius (Germ.) 3296, 6) Henri Samuel (Fr.) 3185, 7) Roderbourg (Bras.) 3008, 9) Shelkosnikov (Russia) 2940, 9) Bilger (Sud Africa) 2778, 10) Melges (USA) 2688.

PER LE PARTITE DOMENICALI DI CAMPIONATO

Le probabili formazioni delle 18 squadre di Serie A

Roma, 4

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle probabili formazioni delle squadre impegnate nelle partite di campionato di domenica.

ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Milan, Calvanese, Meroni, Nova. MESSINA: Rossi; Dotti, Stucchi; Landri, Ghelfi, Derlin; Brambilla, Fascetti, Morelli, Pagani, Morbello.

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Castano, Salvadore, Sacco; Del-l'Omodarme, Del Sol, Nenè, Sivori, Menichelli. FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Pirovano, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Loiacono, Seminario, Maschio, Canella.

L. R. VICENZA: Luison; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Campana. BARI: Ghizzardi; Visentin, Panara; Buccione, Mupo, Carrano; Rossi, Catalano, Siciliano, Giammarinaro, Cicogna.

MANTOVA: Zoff; Morganti, Schnellinger; Tarabbia, Pini, Cancian; Simoni, Jonsson, Nicolè, Giagnoni (Mazzero), Recagni. TORINO: Reginato; Poletti, Buzzacchera; Cella, Lancioni (Rosato), Rosato (Ferrini); Albrigi, Ferrini (Puia), Hitchens, Moschino (Ferrini), Peirò.

MILAN: Balzarini; David, Trebbi; Pelagalli, Noletti, Trapattoni; Mora, Rivera, Altafini, Amarildo, Fortunato. GENOA: Da Pozzo (Gallesi); Fossati, Bagnasco (Calvani); Baveni, Bassi, Occhetta; Bicicli, Pantaleoni, Piaceri, Locatelli, Bean.

MODENA: Gaspari; Aguzzoli, Longoni; Balleri, Chirico, Ottani; Conti, Goldoni, Brighenti, Merighi, Pagliari. BOLOGNA: Negri; Capra, Furlanis; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen (Demarco), Haller, Pascutti.

ROMA: Cudicini; Malatrasi, Ardizzon; Fontana, Losi, De Sisti; Sormani, Angelillo, Manfredini, Schutz, Orlando. LAZIO: Cei; Zanetti, Garbuglia; Carosi, Pagni, Gasperi; Maraschi, Landoni, Galli, Morrone (Mazzia), Mazzia (Mari).

SAMPDORIA: Battara; Vincenzi, Tomasin; Marocchi, Bernasconi, Delfino; Wisnieski, Tamborini, Toschi, Da Silva (Frustalupi), Salvi. CATANIA: Vavassori; Lampredi, Alberti; De Dominicis, Bicchierai, Corti; Battaglia, Biagini, Prenna, Turra, Sgraffetto.

SPAL: Bruschini; Olivieri, Bozzao; Muccini, Cervato, Riva; Novelli, Massei, Mencacci (Bulli), Micheli, Crippa. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Cappellini (Mazzola), Di Giacomo, Suarez (Szymaniak), Corso.

Calci tra portuali

Oggi, sabato, alle ore 15 in campo Ponziana, verrà disputata la partita di calcio tra le squadre: Magazzini Generali e Compagnia portuale maneggio merci a terra. Tutti i portuali, i loro familiari e gli amici sono invitati a intervenire.

Tiro al piattello a Muggia. Domani pomeriggio, con inizio alle ore 14, sul campo di tiro a volo della STTV di Muggia, avrà svolgimento una gara di tiro al piattello. La chiusura delle iscrizioni è stata fissata per le ore 15. Sono in palio per i classificati medaglie e premi gastronomici.

I pallavolisti dei VV.FF. a Sesto Fiorentino

La squadra di pallavolo dei Vigili del fuoco è partita nella mattinata presto alla volta di Sesto Fiorentino, ove nella serata incontrerà la locale formazione militante nella Serie A. E' questo il primo confronto impegnativo che i Vigili affrontano dopo le varie partite di precampionato giuocate sino ad oggi contro le varie formazioni locali.

L'impegno è senza dubbio difficile anche se l'incontro riveste carattere amichevole; non va infatti scordato che la Sestese è una delle più forti formazioni della massima categoria; l'altr'anno riuscì a piazzarsi ai primi posti della graduatoria. Dopo questo primo confronto serale i Vigili saranno ancora impegnati nella mattinata di domenica a Bologna contro la Virtus, altra compagine di serie A.

Per il duplice confronto, la formazione triestina è partita al grande completo; della comitiva fanno parte Dragan, Gianeselli, Macchetta, Rosolen, Venturi, Cataneo, Zanmarchi, Fogato, Capodei e i due possibili nazionali per gli europei di Bucarest, Sergio Weljak e Pavlica.

Esordio del S. Giovanni

La squadra del San Giovanni debutterà sul proprio campo domenica affrontando il Fiumicello.

I nuovi elementi sono Mersini, Vouk e Bartole; Russo, invece, che era stato ceduto alla Sambenedettese e che aveva militato successivamente nel Cremcaffè, rientra nelle file del sodalizio rossonero. Questa la formazione: Vagaia; Russo, Ballerin; Pittioni, Sillani, Vignali; Mersini, Vouk, Bartole, Fonda e Stigliani. L'incontro avrà inizio alle ore 15.

NUOVA DIMOSTRAZIONE: L'OLIO LONGLIFE DURA IL DOPPIO

Ecco i risultati delle prove effettuate dal Laboratorio Federale Svizzero E.M.P.A.

L'E.M.P.A. (Eidgenössische Materialprüfungs- und Versuchsanstalt), il Laboratorio Federale Svizzero di prova dei materiali e Istituto Sperimentale, ha recentemente sottoposto a un esperimento assai severo il nuovo olio BP visco-static LONGLIFE.
La prova è cominciata nello scorso inverno, in un clima particolarmente sfavorevole per un lubrificante, ed è finita in primavera. Diverse automobili di serie, nuove di fabbrica, hanno percorso una distanza di circa 40.000 km con BP LONGLIFE.
I cambi dell'olio sono stati effettuati dopo un chilometraggio almeno doppio di quello prescritto dalle fabbriche. Alla fine dell'esperimento, tecnici dell'E.M.P.A. hanno minuziosamente esaminato i motori. *Usura insignificante e in molti casi non misurabile* dice la loro relazione (E.M.P.A. No. 12240 dell'11-7-1963).
Le rivoluzionarie caratteristiche di lunga durata di BP LONGLIFE hanno quindi una nuova dimostrazione ufficiale.
Qualunque tipo di lubrificante può essere immediatamente sostituito con BP LONGLIFE, il nuovo olio che annulla praticamente le preoccupazioni dei cambi e assicura la massima protezione al motore.

VETTURE DI PROVA	Intervalli fra i cambi effettuati con BP visco-static LONGLIFE	Intervalli fra i cambi d'olio consigliati dai fabbricanti alla data della prova
ALFA ROMEO Giulia TI (1600)	km 10.000	km 4.000
FIAT 2300	» 10.000	» 5.000
FORD Consul Cortina (1,2 lt)	» 16.000	» 8.000
LANCIA Flavia (1,5 lt)	» 10.000	» 3.000
MERCEDES BENZ 190	» 12.000	» 6.000
OPEL Kapitän (2,6 lt)	» 10.000	» 5.000
VOLKSWAGEN 1200 De Luxe	» 10.000	» 5.000

Un passaggio da Amden a Arvenbühl (Cantone di San Gallo) del gruppo di macchine partecipanti alla prova E.M.P.A. - LONGLIFE.
In ogni tipo di auto, i cambi LONGLIFE sono stati effettuati a intervalli doppi di quelli prescritti dalle Case automobilistiche.
Minuziosamente controllati alla fine della prova, tutti i motori sono risultati in perfette condizioni.

BP visco-static **LONGLIFE**
vive due volte protegge di più

01.04.It

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA giovane con referenze offresi per tutti lavori, ore pomeridiane. Cassetta 68688 A, UPI

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. CAMERIERA giovane volonterosa per lavoro stabile presso distinta famiglia cercasi. Telefonare 93434. 421 B
DOMESTICA stabile cerca famiglia americana. Chiamare lunedì 30221. 48783 B
PRESTASERVIZI 3 ore mattino cercano giovani coniugi. Telefonare 29034. 48781 B
PRESTASERVIZI capace dalle 8.30 alle 16 cercasi escluso bucato, elettrodomestici. Presentarsi oggi dalle 14 alle 15, via Campo Marzio 4 XI p. appart. n. 22. 68667 B
PRESTASERVIZI indipendente, pratica lavori casa cercasi per mattina. Telefono 27619. 68666 B
PRESTASERVIZI con referenza 3 ore la mattina cercasi. Telefonare 94833 pomeriggio. 48784 B
PRESTASERVIZI un giorno per settimana cercasi. Milano 7 III Silvestri. 48762 B
PRESTASERVIZI massimo quarantenne cercasi ore mattino. Ireneo della Croce 6, II destra. 28958 B
RAGAZZA stabile bella presenza cameriera, escluso lavanderia, buono stipendio cercano coniugi soli. Telefonare 95722. 28962 B
RAGAZZA-ETTA cercasi per tenere bambino anche ore da combinarsi. Telefonare 91835. 48785 B
STABILE referenziata tre adulti senza bucato. Telef. 35884. 48744 B
TUTTOFARE otto-diciotto cercasi ottimo trattamento. Telefonare 31439. 48772 B

A TORINO
IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite*
SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
RO. SO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 28912 C
ACCIAI speciali, dirigente metallurgista, trattamento attuale con contratto decennale offresi a società Venezia Giulia-Friuli. Cassetta 68319 C, UPI.
BRITISH, 31, residing permanently Trieste, seeks position export manager with reputable footweare factory. Wide experience U.K. market, fluent french, italian, willing travel abroad, excellent references. Could start immediately. For interview please phone 34501. 67968 C
CONTABILE pensionato, pratico bilanci, personale, contributi offresi anche mezza giornata. Cassetta 48774 C, UPI.
CUOCO referenziato, libero, offresi. Scrivere Mario Zucca, via I Maggio 117, Monfalcone. 198 C
GIOVANE 23enne referenziato, onesto, volonteroso, offresi praticante ufficio, magazziniere o occupazione adeguata; disposto dare garanzie. Cassetta 68323 C, UPI.
IMPIEGATA 27enne referenziata, esperta paghe contributi contabilità magazzino, mezzo proprio offresi. Offerte Cassetta 68524 C, UPI.
INGLESE, 31enne, residente permanentemente Trieste, cerca posizione direttore esportazione presso serio calzaturificio. Buona esperienza mercato inglese, francese, italiano, disposto viaggiare estero, eccellenti referenze. Potrebbe incominciare subito. Per intervista telefonare 34501. 560 C
LUCIDATORE mobili offresi, via Milano 27, Franco. 68687 C
MURATORE capace offresi, Ambrosio via Madonnina 28. 68542 C
PERITO industriale 23enne esperto disegni offresi a ditta. Tel. 42490. 68620 C
PERITO radiotecnico, pratico disegno, milite esente, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare n. 77886 domenica 8-15. 68681 C
RAGIONIERA offresi primo impiego, diplomata sette di media. Telefonare 72018. Monfalcone. 197 C
SARTA tagliatrice donna offresi piccole sartorie soltanto qualche ora mattina. Tel. 45576. 48713 C
TAGLIATRICE lunga pratica offresi. Cassetta 68654 C, UPI.
TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 28489 C
TECNICO meccanico qualificato 24.enne offresi a autofficina. Telefonare 76257. Presso Gobbo, Bellosguardo 67. 1235 C
TRENTENNE bella presenza praticissima referenziata offresi cassiera. Telefono 25186. 68656 C
16.ENNE assolte scuole medie, pratica dattilografia, conoscenza perfetto inglese offresi primo impiego. Cassetta 68654 C, UPI.
30.ENNE massime referenze, volonteroso provvisto patente C offresi impiegato, magazziniere o impiego adeguato, disposto dare garanzie. Cassetta 48768 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A.A. PICCOLA impresa pitturazioni esegue lavori accurati, coloriture ad olio e acqua, quartieri negozi, prezzi modici. Telefonare 730091 48761 CC
A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 45702 CC
CALLISTA autorizzata donna uomo. Via del Bosco 1 tel. 44663 28792 CC
IMPIANTI II canale, antenne, riparazioni radiotelevisive, facilitazioni di pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 27911 CC
LABORATORIO specializzato riparazioni televisori impianti antenne, interventi immediati. Telef. 75233. 28937 CC
PARRUCCHE posticci lavoratorio specializzato. Salone Luciano, Mazzini 15, telefono 36706. 66786 CC
PELLICCIAIA confeziona ripara qualsiasi pelliccia. Battisti 19 II sinistra. Telefonare 731039. 48728 CC
PELLICCIAIA provetta eseguisce qualsiasi lavoro confezioni, riparazioni accurate. Crispi 8. 48806 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. LAVORANTE e aiuto pasticciere offresi lavoro continuativo e buona retribuzione. Presentarsi Pasticceria v. Carducci 32. 68583 D
AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Flavia, telefono 99221. 68679 D
AIUTO banconiere cerca Chianti Fossi, via Solitario 2. 48770 D
APPRENDISTA modista, mezza lavorante cerca subito Alessandrino, via Mazzini 42. 68551 D
APPRENDISTA commessa conoscenza perfetta lingua slovena, cerca negozio abbigliamento via Battisti 12. 28998 D
APPRENDISTA, 6000 settimanali cerca officina meccanica Spadoni, Limitanea 8. 3207 D
APPRENDISTE aiuto commesse commesse cerca negozio abbigliamento. Cassetta 28941 D, UPI.
BALLERINE e figuranti cerca compagnia riviste presso scuola Jessipova, S. Lazzaro 3, I p., telef. 38719. 48769 D
BANCONIERA e internista cerca Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. 68664 D
BAR nuova apertura cerca aiuto banconiera 16-20 anni. Tel. 44008. 28898 D
BARBIERE cercasi urgente. Via S. Pantaleone 4. 48753 D
CHEF cucina capace ottime referenze con brigata 3 o 4 elementi, richiesto per stagione marzo-ottobre 1964. Scrivere S. P.I. Cassetta 46 / B Padova. 6420 D
COMMESSA per panificio 15-17 anni cercasi. Telefonare 731416 ore 13-15. 48726 D
CORRISPONDENTE perfetto tedesco inglese, possibilmente contabile cerca ditta locale. Cassetta 68641 D, UPI.
CUOCA capace cerca prontamente Trattoria Molar, via Monache 12, Gorizia. 380 D
CUOCO o cuoca capace cerca ristorante, referenze. Cassetta 28949 D, UPI.
DATTILOGRAFA velocissima e perfetta assume studio legale. Scrivere cassetta 68680 D, UPI.
GIOVANE 18-20 anni con patente Ape cercasi, pittore via Rittmeyer 14. 68649 D
IMPIEGATA bella calligrafia, nozioni matematica anche 1.o impiego cerca industria locale. Offerte manoscritte cassetta n. 28917 D, UPI.
IMPIEGATA pratica ufficio cercasi. Inviare offerte dettagliate indicando età cass. 48795 D, UPI
INFERMIERA per studio dentistico cercasi. Cass. 68677 D UPI
LAVORANTE sarta da uomo, lavoro continuato e lavorante mezza giornata cerco. S. Nicolò 12, tel. 31715. 68689 D
LAVORANTE parrucchiera capace cercasi. Tel. 29383. 48751 D
MACCHINISTA motorista navale meglio se parla inglese richiedesi da ditta Milano per servizio assistenza grossi trattori e macchine stradali. Scrivere Casella 55 A SPI Milano. 6353 D
PERSONALE qualificato per titoli ed età da essere avviato a lavoro di produzione ed organizzazione ricerca primaria Società d'assicurazioni. - Offerte cassetta 28874 D, UPI.
PASTICCIERE finito per impiego stabile ottimo stipendio cercasi, scrivere Cass. 68582 D, UPI
PRATICANTE ufficio 16-17 anni cercasi, presentarsi Tomasin, via Crispi 64. 68678 D
RAGAZZA per latteria cercasi subito. Via Beccaria 10. 68562 D
RAGAZZO per magazzino cerca primaria azienda commerciale. Scrivere cassetta 68671 D, UPI.
RAGAZZO 15-16enne cerco buone condizioni. Alimentari Coroneo 30. 48775 D
RAGAZZO 14-15enne per laboratorio dentistico cercasi. Telefonare 29196. 68629 D
RAGAZZO 14-15 anni per macelleria cercasi. Piazza Barbacan n. 2. 48796 D
SIGNORINA quindicenne, assolte tre commerciali cercasi per impiego d'ufficio. Cassetta 28947 D, UPI.
SOCIETA' petrolifera internazionale cerca ingegnere avente sufficiente pratica lavorazioni meccaniche per svolgimento servizio tecnico assistenza alla maggiore clientela industriale, età massima 33 anni. Scrivere manoscritto SPI Cassetta 62/A Padova. 6338 D
SOCIETA' grande assume istruisce giovani venditori dinamici, forte personalità, per lavoro altamente remunerativo, zona Trieste-Udine guadagno immediato, possibilità rapida carriera. Manoscrivere referenziando età, posti occupati, cassetta n. 48731 D, UPI.
STIRATRICE a mano, anche poche ore al giorno cercasi. Telefonare 96038. 48803 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. AFFITTASI mobiliata uno-due studenti. Milano 7 quarto destra. 68645 F
CAMERA mobiliata affittasi via Ireneo della Croce 5 porta 17, tel. 49491. 68665 F
CAMERINO affittasi a giovane occupato. Muha Paola, via Manzoni 15, V p. 48776 F
CENTRALE ammobiliata affittasi a distinto, ascensore, Telefono 39023 ore 8-15. 48757 F
STANZA presso sola per impiegata o studentessa, tutti comfort. Telefonare 75968. 68682 F
STANZINO centrale affittasi a onesto operaio. Via Tarabochia 3, Plani. 68663 F

(continua in 12.a pagina)

A GENOVA
IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite*
CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

Fantastica! è la penna che fa per me!

Sì, Pelikano è fantastica per chi va a scuola: è sempre carica perchè ha **due** cartucce, una di pronta riserva; è leggera come piuma e scorre sulla carta tracciando uno scritto nitido che asciuga subito. Infatti Pelikano ha il regolatare brevettato "thermic" che controlla l'afflusso d'inchiostro, impedisce le macchie e garantisce scrittura regolare. Infine, il pennino può avere la punta in cinque forme diverse a scelta. Pelikano costa L. 1.500.

Pelikano
talismano dello studente.

Chi preferisce il pennino scoperto, può sempre avere la stilografica scolastica Pelikan 120 a L. 1.700.

S.p.A. Günther Wagner - Prodotti Pelikan - Milano - Via Alassio 10

...ancora ai prezzi del 1955

VENDITA A PREZZI CONTROLLATI

Il consumo del cioccolato è indice di sana e razionale alimentazione, di progresso economico e di moderno vivere. Nell'area dei paesi aderenti al MEC, l'Italia è all'ultimo posto nel consumo del cioccolato.

consumo annuo per abitante	
Belgio e Lussemburgo	Kg. 4,700
Olanda	Kg. 4,310
Germania	Kg. 4,160
Francia	Kg. 2,320
ITALIA	**Kg. 0,810**

La **DULCIORA** nell'intento di incrementare tale consumo, ha stabilito, malgrado gli aumenti delle materie prime e delle retribuzioni verificatesi in questi ultimi anni, di ribassare i prezzi di alcune specialità di cioccolato.

FIOR DI CREMA - cioccolato al latte con ripieno di crema gr. 20 — L. 30
FIOR DI CREMA - cioccolato al latte con ripieno di crema gr. 32 — L. 50
GIGÒ - cioccolato con riso soffiato, tostato e dorato al forno gr. 26 — L. 50
MEC - cioccolato fondente gr. 65 — L. 100
BRUNETTA - cioccolato al latte gr. 65 — L. 100

VENDITA A PREZZI CONTROLLATI

...ancora ai prezzi del 1955
DULCIORA
il cioccolato che nutre 2 volte

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

STUPORE NELLA CAPITALE TEDESCA PER UNA RIVELAZIONE DEL CANCELLIERE

Adenauer propose a Kruscev una «tregua» della durata di dieci anni

Ma il Premier sovietico non diede risposta alla lettera il cui contenuto era rimasto finora segreto - Bonn non ha ancora autorizzato la vendita di farina a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 4

Profondo stupore ha destato nei circoli politici e diplomatici della capitale federale la rivelazione fatta da Adenauer in un'intervista televisiva circa lo invio di una sua lettera personale a Krusciov nel febbraio del 1962, con cui egli proponeva al Cremlino una tregua di dieci anni, che ponesse termine alle polemiche, agli attacchi e contrattacchi, alle minacce ecc. fra Bonn e Mosca. Nella stessa lettera, il Cancelliere federale proponeva che durante il decennio di tregua fossero migliorate le condizioni di vita dei cittadini della zona orientale occupata dai sovietici e fosse loro concesso di godere di più estesi diritti di libertà. Alla fine del decennio, la popolazione della Germania orientale avrebbe dovuto pronunziarsi attraverso elezioni libere per una eventuale riunificazione della Germania.

Krusciov non diede mai risposta a tale lettera il cui contenuto era rimasto finora segreto. I socialdemocratici hanno reagito energicamente nei confronti della lettera di non essere mai stati messi al corrente nè consultati su un passo di così grande importanza. Il partito cristiano-democratico difende invece l'operato del Cancelliere mettendo in rilievo che gli sforzi compiuti da Adenauer dimostrano che, contrariamente alle accuse di aver condotto sempre e soltanto una politica intransigente e rigida, ha dato invece prove di flessibilità e tolleranza.

In una nota dell'agenzia di stampa tedesca «DPA» si legge inoltre che il Cancelliere non aveva finora ritenuto opportuno dare pubblicità alla sua lettera per non dare l'impressione di voler sottoporre i sovietici a pressioni propagandistiche. Già da lungo tempo circolavano a Bonn illazioni sul fatto se Adenauer, prima del suo abbandono del Cancellierato, avrebbe potuto fare il gesto di inviare a Bonn Krusciov o si sarebbe servito dell'ex Ambasciatore tedesco a Mosca, Kroll, per sondare le eventuali disponibilità del Cremlino ad avviare un dialogo col Governo federale. In quanto al fatto di tener segreto il testo della lettera, si rileva nei circoli cristiano-democratici che anche molti dei messaggi personali di Kennedy, Macmillan e De Gaulle sono rimasti segreti. In ogni caso, Adenauer ha scambiato messaggi personali in molte occasioni, non soltanto con Krusciov, ma anche con Eisenhower, Kennedy, De Gaulle e Macmillan. Non è stato ancora precisato se Adenauer avesse informato le potenze occidentali del tenore della lettera al capo del Cremlino. La Ambasciata dell'URSS a Bonn mantiene il più stretto riserbo su tutta la questione.

La lettera era stata consegnata all'Ambasciatore sovietico pochi giorni dopo il memorandum del 15 febbraio 1962 nel quale il Governo federale rispondeva alla nota sovietica che esortava i tedeschi a stabilire una larga intesa con la URSS fondata principalmente sulla collaborazione economica. «Anche noi, si diceva nel memorandum di Bonn, auspichiamo rapporti di buon vicinato e una larga collaborazione economica con il popolo sovietico». Ma a patto che Mosca liquidi il regime stalinista di Walter Ulbricht. Mentre Krusciov era tornato più volte nei suoi discorsi a ribadire la volontà sovietica di allargare i rapporti economici con la Germania di Bonn, il capo del Cremlino non ha fino ad oggi accennato alla lettera del Cancelliere. La decisione di Adenauer di rivelare finalmente l'esistenza e in parte il contenuto del documento va messa senz'altro in relazione con la sua prossima partenza dalla Cancelleria. Trattandosi di una lettera personale indirizzata a Krusciov il suggerimento perde di valore con il trapasso di poteri a Erhard.

Toccherà ora al nuovo Cancelliere di continuare il dialogo con i sovietici e non è detto che già nei primi giorni della sua investitura non gli sia offerta l'occasione di trattare con Krusciov la tanto discussa fornitura di farina di grano. Il Governo federale non si è infatti ancora pronunciato circa l'opportunità di rilasciare a due importanti gruppi commerciali la licenza di esportazione per un quantitativo di circa 300 mila tonnellate di farina di grano. Erhard ha accuratamente evitato di intervenire nella polemica. Secondo alcuni osservatori politici Erhard intenderebbe in tal modo guadagnare tempo per occuparsi poi di persona della discussa questione delle forniture alla Russia non appena insediato a Palazzo Schaumburg.

Vice

Un periodico per il mondo libero

Missili in Egitto con gas asfissianti

Brisbane, 4

Il capo dell'opposizione di destra al Parlamento israeliano, magg. Abraham Drori ha dichiarato oggi in un'intervista che 300 scienziati e tecnici tedeschi stanno lavorando in Egitto all'installazione di un sistema di missili a grande raggio d'azione dotati di cariche non convenzionali, cioè con gas asfissianti, materiali radioattivi e batteri patogeni. «L'America e la Granbretagna sono al corrente — ha affermato il deputato israeliano — e si tratta di un pericolo per il mondo intero, con Israele in prima linea. I sovietici hanno fornito all'Egitto armi convenzionali, ma non armi non convenzionali come sta facendo la Germania».

Secondo il magg. Drorj il sistema missilistico impiantato in Egitto dai tecnici della Germania occidentale serve «non soltanto a Nasser ma anche ai tedeschi», per cui il disarmo del Medio Oriente chiesto ieri all'ONU dal Ministro degli Esteri israeliano servirebbe a poco. Il deputato è in Australia per raccogliere, per conto del Museo di Tel Aviv, fondi destinati a commemorare Zeev-Jabotinsky, un combattente per le libertà degli ebrei.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Costarica — L'ex Presidente dell'Honduras Villeda Morales, deposto dai militari, si trova ora in esilio a San Josè

DOPO IL CRUENTO COLPO DI STATO MILITARE

I POTERI NELL'HONDURAS ASSUNTI DAL COL. ARELLANO

Ventun morti nei combattimenti stradali - Gli Stati Uniti sospendono le relazioni diplomatiche con Tegucigalpa e troncano gli aiuti

Tegucigalpa, 4

Il colonnello Osvaldo Lopez Arellano, ha assunto oggi i poteri di Capo dello Stato nell'Honduras, dopo aver rovesciato ieri alla testa di un cruento colpo di Stato militare il Presidente Ramon Villeda Morales. In un proclama radiotrasmesso, Lopez Arellano ha annunciato che il paese è calmo, e ha giustificato l'azione dei militari affermando che essa e diretta a porre fine alla infiltrazione comunista, alla disorganizzazione amministrativa e all'instabilità politica. Il colpo di Stato militare è stato evidentemente organizzato per impedire l'elezione di Rodas Alvarado, che da lungo tempo cercava di subordinare le forze militari dell'Honduras, di solito autonome, al potere politico dei civili. Lopez Arellano ha annunciato che assume la carica di Presidente provvisorio, scartando a quanto sembra l'ipotesi di lasciare al potere una Giunta il cui insediamento era stato proclamato ieri.

Un comunicato dell'Esercito afferma che 21 persone sono decedute nei combattimenti di ieri. Di esse sei erano soldati e gli altri civili, probabilmente elementi di quella Guardia civile che il Governo aveva organizzato per tenere a bada i militari. I collegamenti aerei e telefonici tra l'Honduras e il resto del mondo sono stati ristabiliti. Un comunicato governativo ha parlato oggi di resistenza al colpo di Stato nel centro bananiero di San Pedro Sula e nel porto di La Ceiba, ma il tono del comunicato è parso indicare che i combattimenti sono cessati.

A San Josè di Costarica, il Presidente esiliato Villeda Morales è stato ricevuto con gli onori dovuti ad un Capo di Stato dal Presidente costaricano Francisco Forlich e da tutti i suoi Ministri. Sono stati sparati i tradizionali ventun colpi di cannone, suonati gli inni nazionali e Villeda Morales ha passato in rassegna una guardia d'onore. Il deposto Presidente è stato fatto oggetto di manifestazioni di viva simpatia da parte di folle raccolte a salutarlo lungo il cammino. La consorte del Presidente si trova tuttora nel palazzo presidenziale di Tegugicalpa ma l'esercito le ha dato il permesso di lasciare il paese.

Il Dipartimento di Stato americano ha annunciato oggi che le relazioni diplomatiche con l'Honduras e gli aiuti economici al paese sono stati sospesi in seguito al rovesciamento del Presidente Morales. In una dichiarazione alla stampa, il Dipartimento di Stato definisce la ascesa al potere del colonnello Osvaldo Lopez Arellano come uno «sfortunato sviluppo degli avvenimenti».

Drammatica fuga

Chiede asilo politico un romeno a Copenaghen

Copenaghen, 4

Un autista della legazione romena a Copenaghen ha chiesto la concessione dell'asilo politico alle autorità locali dopo essere balzato da un'auto in corsa della legazione ed essersi ferito ruzzolando al suolo. L'autista, del quale non sono state rese note le generalità, si era recato lunedì scorso ad un posto di polizia, aveva chiesto asilo politico e aveva spiegato che si trovava in Danimarca da sole tre settimane. Sua moglie e il loro figlioletto erano ancora alla legazione. La polizia decise di mantenere segreta la sua richiesta. Ieri l'autista annunciava di avere cambiato opinione, e di volere ritornare alla sua legazione. Funzionari romeni si sono allora recati al posto di polizia a prelevarlo, ed insieme a costoro l'autista è partito a bordo di un'auto diplomatica.

Cinquanta minuti dopo l'uomo si precipitava di nuovo correndo all'interno dello stesso posto di polizia, singhiozzando e, caduto in ginocchio, invocava «asilo, asilo». Sul suo corpo apparivano evidenti i segni di escoriazioni. Un tassista ha dichiarato che il romeno si era lanciato dall'auto in corsa ruzzolando malamente sul selciato. La missione diplomatica romena a Copenaghen aveva perduto un altro autista sei anni or sono. Questi era fuggito con lo equivalente di 53.000 lire, sottratte ai fondi della legazione, ma aveva ottenuto cionostante l'asilo in Danimarca.

Conclusa a Washington la conferenza monetaria

Washington, 4

La conferenza del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale si è conclusa oggi con la vittoria delle tesi liberalistiche del nuovo presidente della Banca mondiale George Woods: il massimo organismo valutario del mondo allargherà la sua borsa per migliorare e aumentare la cooperazione economica generale. Dunque: liberalizzazione della politica di prestiti e allargamento delle attività finanziarie della Banca mondiale al fine di riattivare al massimo il giro degli affari e degli investimenti. I delegati italiani hanno aderito alle tesi liberalistiche della maggioranza, partecipando, anche in questa fase conclusiva dei lavori, attivamente alla formulazione della nuova politica dei due istituti che erano presieduti quest'anno l'uno (il Fondo) da Colombo, l'altro (la Banca mondiale) dal Governatore della Banca d'Italia, Guido Carli.

Rapina per 18 milioni in una gioielleria di Roma

Roma, 4

In via della Croce, tre ladri, giunti a bordo di una «Giulia» color scuro con targa di cartone, hanno infranto col crick la mostra-vetrina della gioielleria di proprietà dell'orefice Osvaldo Cascapera, di 67 anni, e si sono impadroniti dei preziosi esposti. Da un primo sommario bilancio, sembra che il danno subito dall'orefice si aggiri intorno ai 18 milioni di lire. Il signor Cascapera che al momento del furto si trovava nell'interno del negozio, è uscito immediatamente invocando aiuto, ed ha anche cercato di fermare uno dei tre ladri, il quale, dopo avergli dato uno spintone è risalito a bordo dell'auto che è fuggita immediatamente verso la via del Corso.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

SONO PRONTI A GIUNGERE AL CONFLITTO ARMATO

I RIBELLI ALGERINI RESPINGONO L'OFFERTA DI NEGOZIATI DI BEN BELLA

Reparti di guerriglieri antigovernativi si stanno ammassando a sud e a sud-ovest della capitale - Non saranno nazionalizzati gli impianti petroliferi del Sahara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 4

I leaders ribelli della Cabilia hanno oggi respinto un'offerta di negoziati formulata dal Presidente algerino Ben Bella, e hanno lasciato intendere che sono pronti a giungere al conflitto armato se il Governo non accetterà le loro condizioni. Lo ex vice Primo Ministro Hocine Ait Ahmed, leader del «Fronte delle forze socialiste (clandestino) ha dichiarato oggi, parlando ad una folla di tremila persone circa nella cittadina di Djemaa-Saharidj: «Trionferemo sulla dittatura di Ben Bella come abbiamo trionfato sin qui su ogni dittatura». La presa di posizione viene considerata come la risposta, negativa, alle proposte di negoziati fatte giungere ieri da Ben Bella (proposte, come è noto, che consistono nell'impegno di discutere la vertenza fra i due gruppi dinanzi all'assemblea del Fronte nazionale di liberazione).

Hocine ha parlato avendo al fianco il colonnello Mohamed Ou El Hajd, il capo militare della settima regione ora in rivolta, che ha sposato la causa dell'ex vice Primo Ministro. «Ben Bella — ha detto Hocine — vuole che noi discutiamo "in seno al partito". Ma quale partito? Non esiste questa possibilità di discussione, poichè il cosiddetto partito non è altro che uno strumento del potere. Noi non vogliamo discutere "nel" partito, ma appunto, "del" partito. Se Ben Bella vuole dar prova di buona volontà nei nostri confronti, deve cominciare col liberare l'ex vice Primo Ministro Mohammed Boudiaf e gli altri prigionieri politici». Hocine ha ribadito che la Cabilia è unita e decisa: i cabili che si prestano a fungere da mediatori «sono uomini dalla coscienza sporca, che stanno cercando di giocare il ruolo dei grandi conciliatori per riabilitarsi». E' vero, ha detto dopo Hocine il colonnello El Hadj, «che il popolo algerino ha visto anche troppo sangue: ma non possiamo restare indifferenti di fronte alla ascesa della dittatura al potere. Siamo pronti a morire per l'unità del popolo algerino».

Reparti di guerriglieri antigovernativi si stanno ammassando a Sud e a Sud-Ovest di Algeri creando una minaccia per la sicurezza delle autostrade. Essi hanno creato posti di controllo nei pressi di varie località. Secondo fonti dell'esercito uno stato di tensione si va alimentando nella zona montana attorno ad Orleansville. Sembra che circa 2000 guerriglieri armati si siano radunati nei pressi di Teniet-El-Haad, a circa 240 chilometri a Sud-Ovest della capitale. La zona è nota per i suoi sentimenti anti-comunisti.

Il Presidente Ben Bella, in un'intervista concessa al settimanale «Notre Republique» (organo ufficiale del partito gollista francese) ha dichiarato oggi che il suo Governo non ha alcuna intenzione di procedere alla nazionalizzazione degli impianti petroliferi che, in base agli accordi di Evian, sono per metà proprietà algerina e per metà proprietà francese. Le assicurazioni fornite da Ben Bella circa i pozzi petroliferi sahariani sembrano indicare, secondo gli osservatori, che il leader algerino non desidera impegnarsi in una vertenza con la Francia proprio mentre deve affrontare la crisi interna. Sempre a «Notre Republique» (come è stato rivelato da collaboratori del Presidente) Ben Bella ha dichiarato che il Governo di Algeri sarà lieto di accogliere come ospite graditissimo il Presidente De Gaulle ed ha spiegato che l'invito ufficiale è già stato rimesso all'Eliseo.

Secondo gli osservatori non si può dubitare, almeno in questo momento, della sincerità delle assicurazioni del Presidente algerino per cui in Francia certamente gli animi si sono tranquillizzati dopo le preoccupazioni suscitate dal decreto di nazionalizzazione delle terre. In altre parole alla nazionalizzazione delle aziende agricole non seguirà quella dei pozzi petroliferi di Fort Polignac, Chanet, El Gassi e Hassi Messaoud, grazie ai quali la Francia può far fronte ai propri bisogni di carburanti.

Intanto nei circoli ufficiali di Algeri si attribuisce «significativa importanza al gran rapporto che il Ministro marocchino della Difesa ha tenuto ieri ai comandanti delle unità e delle guarnigioni dislocate lungo il confine fra Marocco ed Algeria. Come è noto tre giorni or sono Ben Bella aveva accusato esplicitamente il Marocco di appoggiare la ribellione della Cabilia e di aver ammassato truppe entro 10 chilometri dalla frontiera. Dal canto suo il Governo di Rabat ha smentito le accuse ed ha a sua volta accusato gli algerini di frequenti violazioni della frontiera.

U. P. I.

PER UN ERRORE DI ROTTA AVEVA SCONFINATO

Abbattuto dai céchi un aereo sportivo tedesco

Secondo l'agenzia ufficiale di Praga si trattava di un «volo di spionaggio» Il pilota è morto - Il piccolo velivolo era stato attaccato da un reattore

Praga, 4

L'agenzia cecoslovacca «Ceteka» ha annunciato questa sera che un «aereo-spia» proveniente dalla Germania Ovest è penetrato ieri nello spazio aereo cecoslovacco ed è stato costretto ad atterrare in territorio cecoslovacco; il pilota è morto nel corso dell'atterraggio. Il comunicato della «Ceteka» dice: «Un aeroplano proveniente dalla Repubblica tedesca ha violato lo spazio aereo cecoslovacco il 23 settembre. Il carattere del volo e il tipo di aeroplano, che è stato seguito durante il suo intero volo, provano pienamente che si tratta di un atto di spionaggio. Il 28 settembre una nota di protesta è stata mandata alla R.F.T. tramite l'Ambasciata a Praga degli Stati Uniti d'America; nella nota si chiedeva che il caso fosse investigato e che fossero prese immediate misure per impedire un ripetersi di fatti del genere. Nonostante la protesta, un'altra violazione dello spazio aereo della Cecoslovacchia da parte di un aeroplano dello stesso tipo, nelle medesime circostanze e naturalmente con lo stesso scopo, è avvenuta il 3 ottobre.

«All'intruso — prosegue il comunicato — secondo i principi validi internazionalmente, è stato segnalato di atterrare in territorio cecoslovacco. Poichè esso non ha risposto, gli sono stati sparati contro alcuni colpi di avviso. Nonostante questi avvertimenti, l'aereo intruso, che, come è provato, ha mantenuto contatti con una stazione radio del territorio della R.F.T. durante il suo intero volo, ha rapidamente cambiato direzione con l'intenzione di ritornare verso il territorio della Repubblica tedesca occidentale. Per questa ragione sono state prese risolute misure e l'aereo violatore è stato costretto ad atterrare in territorio cecoslovacco. L'aereo si è schiantato al suolo e il pilota è rimasto ucciso. Il Governo cecoslovacco perciò ha inviato una nuova energica nota di protesta alla R.F.T., tramite l'Ambasciata degli Stati Uniti a Praga, contro questa nuova responsabile violazione dello spazio aereo cecoslovacco.

Fin qui la versione di Praga. Secondo fonti detesco - occidentali, il pilota volava con l'aereo a 2700 metri quando, per un errore di rotta, ha sconfinato in territorio cecoslovacco. Il pilota ha trasmesso per radio alla stazione di controllo dell'aeroporto di essere attaccato da un aereo a reazione cecoslovacco, che aveva sparato proiettili traccianti. L'aereo aveva decollato da un piccolo aeroporto a Regensburg, in Baviera, presso il confine cecoslovacco. Secondo fonti di Bonn si tratterebbe di un «Cessna 150», un aereo sportivo e da addestramento di fabbricazione americana e di proprietà di privati. Il pilota sarebbe un'aspirante pilota tedesco.

Stato d'assedio in Brasile per ristabilire l'ordine

Rio de Janeiro, 4

Il Presidente Joao Goulart ha chiesto oggi al Parlamento di dichiarare lo stato di assedio nel paese per combattere «la grave agitazione che mette in pericolo le istituzioni democratiche e l'ordine politico». Se approvato dal Congresso, lo stato d'assedio sospenderebbe molte garanzie costituzionali, dando al governo maggiore libertà di soffocare gli scioperi, fermare l'agitazione politica e ristabilire l'ordine nella nazione.

Goulart ha chiesto che la misura venga concessa per un periodo di 30 giorni, tempo massimo ammesso dalla Costituzione.

UN QUOTIDIANO DI MOSCA INVITA A «RISPARMIARE»

Anche patate e verdura scarseggiano in Russia

Gli operai rimproverati di essere pigri e lenti nelle operazioni di scarico delle derrate agricole

Mosca 4

La possibilità di gravi deficienze di patate, frutta e verdura viene prospettata stasera dal quotidiano del pomeriggio «Vechernaya Moskva». Il giornale dà con un titolo a tre colonne questo avvertimento: «Risparmiate ogni chilo di patate, verdura e frutta». Seguendo vari scritti in cui si rimprotvera ri scritti moscoviti di essere pigri e lenti nelle operazioni di scarico di frutta e verdura, tra l'altro il giornale afferma che per scaricare le patate si è giunti ad usare perfino delle pale.

Per il momento le patate sono ancora disponibili nelle rivendite di Mosca, ma si tratta in gran parte di prodotti di mediocre qualità a causa della grave siccità che ha colpito l'Unione Sovietica durante l'estate. Le patate come il pane e i cavoli, sono un ingrediente fondamentale della cucina russa.

Nazionalizzate a Cuba tutte le proprietà terriere

L'Avana, 4

Il Governo cubano ha ordinato la nazionalizzazione di tutti i terreni di proprietà privata superiori a 80 ettari. Una speciale esenzione sarà fatta per i proprietari terrieri che hanno realizzato una eccezionale produzione ed hanno «mostrato completo desiderio di collaborare col Governo nei piani di produzione e rifornimento».

Scoperta ad Atene una banda di falsari

Atene, 4

La polizia ha scoperto una banda di falsari i quali a quanto pare si ripromettevano di incendiare una banca di Cipro. Cinque persone sono state arrestate ad Atene dove la banda operava. Un funzionario della polizia cipriota che ha partecipato alle indagini avrebbe ordinato l'arresto dell'impiegato di una banca di Cipro. In una stamperia la polizia ha rinvenuto 105 banconote cipriote da cinque sterline non finite e carta valori. La sterlina cipriota vale un po' di più della sterlina inglese.

Secondo la polizia, la banda contava di stampare 750 mila banconote da cinque sterline e di inviarle a Cipro dove un impiegato di banca avrebbe dovuto depositarle sul conto di un gruppo bancario ateniese. Poi, la banca di Cipro doveva essere incendiata per impedire lo scoprimento delle banconote false e permettere alla banda di incassare 750 mila banconote da cinque sterline vere per compensare la perdita. Sono stati arrestati Pericles Kritharidis, alias Christodulu, di 35 anni, che la polizia ha identificato per un mercante di Pafos (Cipro), il proprietario e due incisori della stamperia dove sono state rinvenute le banconote ed un soldato greco di stanza a Cipro.

SI E' INIZIATO IL PROCESSO PER IL «COLPO DEL SECOLO»

Non identificati fra gli accusati i rapinatori del postale inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

Quindici imputati (nove di rapina e sei di ricettazione) sono comparsi oggi davanti al Tribunale di Aylesbury per l'assalto al postale Glasgow-Londra dell'agosto scorso. Due arresti sono stati operati ieri e martedì, rispettivamente del trentaduenne Gordon Goody e del ventottenne Martin Harvey. Hanno deposto il macchinista e fuochista del treno, Jack Mills, di 50 anni e David Whitby, di 28. Mills, in pessima salute, è stato fatto sedere dal giudice. Ha raccontato come il treno si fosse fermato per un segnale rosso di via sbarrata. «David scese per vedere di che cosa si trattasse e un uomo mascherato sbucò dall'oscurità. Cercai di buttarlo giù dalla locomotiva, ma qualcuno sopraggiunse alle mie spalle e mi colpì parecchie volte alla testa con un corpo contundente. Incominciai a sanguinare. Altri uomini salirono, mi misero al posto di guida e mi ordinarono di andare avanti. Dopo un po' imposero di arrestarmi».

Jack Mills ha detto che quando la locomotiva, cui ormai erano soltanto attaccati i 2 vagoni di testa, si fermò egli fu preso e ammanettato col fuochista e scaraventato nella carrozza in cui si trovavano quattro impiegati delle poste già ridotti all'impotenza. Quando arrivò la polizia Mills fu portato all'ospedale. David Whitby ha dichiarato di essere sceso per andare a vedere il segnale rosso. «Notai che i fili del telefono erano stati tagliati lungo la ferrovia. Mi guardai intorno e vidi spuntare al mio fianco un individuo mascherato. Costui mi disse: „Sta buono o ti spacco la testa". Ero spaventato e obbedii». Sia il fuochista sia il macchinista hanno detto che uno dei banditi cercando di frenare il sangue del primo, raccomandò loro di tacere: «Tra di noi ci sono dei veri delinquenti».

Poi ha deposto un ispettore postale, Thomas Kett. Ha dichiarato che quando si accorse che il vagone su cui si trovava era stato staccato dal resto del treno, tentò di fermare la locomotiva tirando il campanello d'allarme, ma senza alcun risultato. Poi alcuni vetri del vagone furono spezzati e si rese conto che si trattava di una rapina. Kett non è stato in grado di identificare gli accusati. La deposizione di un altro impiegato postale che si trovava nel vagone, Leslie Oliver Penn, è stata simile a quella di Kett. Anche le descrizioni degli assalitori del treno fatte da Penn sono state vaghe e nessuna identificazione è stata possibile. Un altro impiegato postale, Joseph Henry Ware, ha ripetuto le stesse cose.

Vice

G Istruzione L. 30

A.A. ISTITUTO Enenkel. Via Battisti 22, tel. 38800. Medie, avviamenti; istituti, licei. Ricupero anni. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. A Monfalcone via Boito 10. 48707 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità pratica (paghe, magazzino, ricalco, bilanci). Due mesi: 4000. Istituto specializzato. Teatro 1, terzo. 68527 G

A. SCUOLA autorizzata taglio corsi diurni, serali. Foro Ulpiano 6. 48737 G

BALLARE novità, distinzione. Notissima Scuola Pertot. Imbriani 14, tel. 35504. 65 G

BERLITZ SCHOOL in ottobre continuano le iscrizioni per i corsi di inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 162 G

BERLITZ School: dal 1.o settembre accettansi iscrizioni per i nuovi cicli autunnali di lingue estere. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 162 G

CROATO insegnante diplomato lezioni spec. commerciali traduzioni, Sefcek, 91224 pomeriggio. 68473 G

CONTABILITA' stenografia, matematica, italiano, tedesco, francese: 3000 mensili. Giulia 26. 68613 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061 dalle 14-19. 28918 G

INSEGNASI classi inferiori, conversazione, anche bambini: tedesco, francese, portoghese, dattilografia metodo «R.C. Allen». Telefonare 66806. 48750 G

LAUREATA esperta impartisce lezioni materie letterarie; segue in tutte le materie studenti Medie. Telefonare 31712. 28910 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

FOULARD Hermes caro ricordo smarrito tratto Viale, Portici sera 30, lauta mancia. Bressanin, viale XX Settembre 42, tel. 54850 48732 H

ORECCHINO oro con zaffiro smarrito giovedì, mancia. Telefonare 76493. 48771 H

PULLOVER smarrito via Coroneo, persona vista raccoglierlo pregata telefonare 27248. 48756 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2, affitta PIAZZALE VALMAURA, consegna gennaio '64, appartamenti soleggiatissimi 1-2 stanze, soggiorno bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore. NEGRELLI consegna gennaio '64, panoramici 1-2 stanze soggiorno bagno ripostiglio terrazze centralnafta ascensore. 9297 I

APPARTAMENTI lussuosi salone due stanze stanzetta doppi servizi ascensori centralnafta affittasi 60.000. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 48802 I

APPARTAMENTINO signorile, tutte comodità, Rione Re affittasi distinta sola. Offerte cassetta 48780 I, UPI.

APPARTAMENTO centrale due stanze stanzetta cucina bagno centralnafta affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9294 I

APPARTAMENTO San Giacomo camera, due camerini, 15.000 mensili, poche spese affittasi. Amm.ne Paduina 3. 48778 I

APPARTAMENTO paraggi Hermet salone due stanze stanzetta cucina doppi servizi centralnafta ascensore poggioli. Villa Barcola 5 stanze servizi giardino soffitta prontamente affittansi Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 48791 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze camerino cucina gabinetto 20.000 mensili compensando spese affittasi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 48787 I

NEGOZIO 30 mq. zona Combi affittasi. Telef. 44330. 28681 I

STANZA con focolaio SAN LUIGI affitta prontamente 5000 mensili, IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9295 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI piccoli grandi, ville, casette cerchiamo affittanza. Telefonare 61309, ore ufficio. 48791 L

APPARTAMENTO mobiliato due stanze cucina bagno riscaldamento cercasi affitto. Telefonare 52831. 48752 L

LOCALE o capannone con area libera cercasi affitto per deposito gas liquido. Telef. 39364. 48723 L

VILLA ammobiliata riscaldamento giardino cercasi affitto. Cassetta 28930 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

CULLA midollino, carrozzella tre usi Baby Cars, box svedese, seggiolone seminuovi, ottime condizioni vendonsi. Telefonare n. 65426. 68655 M

FOTOGRAFICA Rolleiflex nuovissima vendo occasione. Telefonare 31712. 28910 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 28402 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 48714 M

OCCASIONE! Con una piccola spesa mensile, potrete acquistare televisori delle migliori marche a L. 99.800 ed elettrodomestici con sconti fino al 30%, rivolgendovi alla «Domustecnica» di via Carmelitani 2 (Gretta), telefono 36750. 28991 M

PELLICCE ocelot, ratmusqué, murmel, similvisone, persiani, bellissime 225.000 in poi; altre vastissimo assortimento: ultime creazioni. Qualsiasi guarnizione. Prezzi reclamistici. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 3089 M

PELLICCE vasto assortimento: modelli, qualità, risparmio. Riparazioni, guarnizioni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 3090 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, troverete il più completo assortimento pelli per guarnizione. Prezzi vantaggiosi. Visitateci confrontate. 48799 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, pellicce pelli per pellicceria, casa specializzata nella lavorazione del persiano. Vasto assortimento stole, giacche, mantelle. 48799 M

PIANTE spedistre vendonsi, via Trento 12 sinistra I p. 68669 M

TELEVISORI tedeschi nuova produzione vendonsi, ritiro TV usato valutazione 100.000. Telefono 75233. 28937 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri, soprammobili, tappeti, mobili, cucine, salotti. Telefonare 31037 - 63801. 48793 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 48777 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 48792 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008.

FRANCOBOLLI acquisto se prezzi occasione. Ragusa, casella postale 345, Padova. 6306 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 11 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telefonare n. 30358. 48777 NN

A.A.A. AL MOBILIFICIO Gianna via Nordio 4 vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti con letto pronto, armadioletto, cucine, camere scapolo, componibili, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Prezzi imbattibili. 48171 NN

A. ARMADI, guardaroba, attaccapanni, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, brandine, reti, materassi, Permaflex, grandioso assortimento carrozzine, lettini, seggioloni, recinti. Mobili singoli, librerie, scrivanie svedesi, salotti, cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 68539 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, guardaroba, materassi, lettini, carrozzine ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 67784 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/2 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali comuni lussuose, cucine, tinelli, prezzi vantaggiosi. Matrimoniale cucina usate occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 68531 NN

LIBRERIE e mobiletti portascarpe vendo da lire 5.000 in poi. Via Santa Giustina 8, porta 1, Callis. 68635 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 64686. 66508 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 55

INDUSTRIA FARMACEUTICA BOLOGNA
cerca **AGENTI** depositari referenziati per province venete. Scrivere **Cassetta 33 H - SPI - Bologna.**

LA CASA editrice «Fratelli Fabbri Editori» cerca produttori ambosesso. Si chiede come minimo l'istruzione media. Presentarsi a Gorizia: via Roma 14; Monfalcone: via dell'Arena n. 3. 48797 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

ABBIAMO in vendita: Fiat 600 occasioni buone ottimo stato Lazzaretto Vecchio 11/B. 48767 Q

AURELIA 1400 150.000 cadauna, furgone Bianchi, furgone 500 C, come nuovi. Condizioni. Chiosco AGIP, F. Severo 2. 48779 Q

FAMILIARE 1100 ottime condizioni vendesi. Via del Bosco 18, negozio. Visibile ore 8-19; domenica 8-12. 48766 Q

GIULIETTA 1957 vendesi. Telefonare 31115 dalle 13 alle 15. 28961 Q

MOTOCARRO Macchi ottimo stato vendesi. Telefonare 31819. 68549 Q

OCCASIONE! Fiat 500 e panoramica Bianchina vendonsi. Via Rosselli 33, Monfalcone. 210 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI concediamo ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19 48709 R

BAR-BUFFET licenza superalcoolici arredamento completo vendesi 3.000.000. Telefonare n. 35598. 48804 R

FINANZIAMENTI vari ricupero crediti senza spese. Studio piazza Ponterosso 6, tel. 68659. 48760 R

FRUTTA verdura vendo causa partenza 650.000 anche condizioni. Telef. 37339. 48246 R

ITALFIDI: prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità, riservatezza. Agenzia Trieste, Gorizia, via Cassa Risparmio n. 1, Trieste, tel. 29388. 68543 R

LATTERIA inattiva, trasferibile altra sede, ricco allestimento seminuovo, vasta licenza, vendo sottocosto, rivolgersi Baltolu, 8-17, viale XX Settembre 14, telefono 47323. 68430 R

LATTERIA via Battisti 3 vendesi ottime condizioni o cedesi in gestione a persona pratica, attiva. Rivolgersi F.lli Postir, Crispi 36. 68683 R

SALONE per signora cedesi a buon prezzo. Rivolgersi Crispi n. 13. 68657 R

S Case ville, terreni L. 60

A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE n. 1380. IMMINENTE COPERTURA COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, 1-3 stanze, ogni comforts, disponibilità piani alti, linee 14, 17. **ROTONDA BOSCHETTO,** disponibilità appartamenti 3 stanze, soggiorno, riscaldamento centrale, ascensore. 415 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci). Prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta, ascensore. Appartamenti bistanze stanzetta bagno cucina poggiolo. Adatti professionisti. ATTICI bistanze ampie terrazze. AGEP, passo Goldoni 2. 9299 S

A.B. GRETTA. Prossimo inizio costruzione palazzine lussuosissime vista mare ogni comforts. Appartamenti 2-3-4 stanze salone biservizi terrazze. AGEP, passo Goldoni 2. 9303 S

A.B. LOCALE affari (attiguo Carducci) stabile prossima costruzione, adatto ogni attività, vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 9298 S

A.B. INDUSTRIA (Sangiacomo). Avanzata costruzione stabile soleggiatissimo, vista mare. Ultimi bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 9301 S

A.B. ISTRIA (Valmaura). Stabile signorile vista mare, soleggiatissimo. Consegna fine anno. Vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 9302 S

A.B. MATTEOTTI (ex Media). Costruzione due stabili signorili, centralnafta ascensore. Appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli. ATTICI 2-3 stanze salone ampie terrazze. AGEP, passo Goldoni 2. 9300 S

APPARTAMENTO condominio 2-3 stanze accessori possibilmente moderno acquistasi contanti. Telefonare 61309. 48791 S

APPARTAMENTO S. Giacomo 2 stanze cucina doppi servizi rimesso a nuovo vende libero IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9304 S

APPARTAMENTO zona GARIBALDI, 3 stanze cucina gabinetto vende occasione IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 9293 S

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO, 3 stanze cucina bagno 2 poggioli cantina centralnafta ascensore vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 9296 S

CASETTA due appartamentini da 2 stanze cucina occupati vendesi occasione. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 48791 S

FONDI fabbrica in lotti estensioni diverse, zona centrale Gradisca, vendonsi. Rivolgersi Mauri, Gradisca. 716 S

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia», casella postale 3184 Milano. 6037 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano - Parigi
16.05 D	Venezia - Parigi (2)
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.22 DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48 DD	Venezia - Bari (4)
18.40 R	Venezia (5)
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
21.45 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40 R	Venezia (1)
11.35 R	Venezia (2)
11.45 DD	Parigi - Milano (3)
12.50 D	Parigi - Venezia (4)
13.30 D	Bari - Venezia (5)
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna Venezia (*)
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.32 A	Udine
19.10 D	Udine
19.55 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.21 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.09 A	Udine
17.37 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A	Poggioreale
8.38 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.08 A	Poggioreale
20.30 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.28 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.02 A	Poggioreale
17.10 DD	Zagabria - Fiume
19.35 D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40 A	Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.